

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione di protesta a Roma per l'evasione del criminale nazista

I lavoratori, le donne, i cittadini democratici della capitale manifesteranno oggi il proprio sdegno e la protesta della città per la fuga di Kappler, in un incontro popolare a Fortico d'Ottavia, nel cuore del quartiere della comunità israelitica. La manifestazione, che avrà inizio alle 18, è stata convocata dal Comune, dalle associazioni partigiane e delle vittime del nazismo e dalla comunità israelitica. A PAGINA 6

Relazione del ministro alla commissione difesa

L'affare Kappler oggi al Senato

Come la sorveglianza al Celio da «speciale» diventò «normale»

Nel dibattito interverrà per il PCI il compagno Boldrini - L'inchiesta a quali direttive si riferisce: a quelle dell'agosto scorso o a quelle di gennaio? - Prima vigilavano 100 CC armati al giorno poi solo 12

ROMA — Stamane il « caso Kappler », che ha profondamente turbato l'opinione pubblica democratica del nostro Paese, sarà all'esame del Parlamento. Se ne occuperà la commissione difesa del Senato, convocata in seduta straordinaria. L'ordine del giorno reca un solo punto: « Comunicazioni del ministro della Difesa ». L'on. Lattanzio dovrà spiegare ai 26 senatori che compongono la commissione, come e perché l'ex colonnello delle SS, responsabile del massacro delle Ardeatine, è potuto fuggire, di chi sono le responsabilità, quali sono state le complicità e le eventuali connivenze. Sulla relazione del ministro (sono tre giorni che lavora con i suoi ben dodici persone del suo ufficio stampa: si parla di un dossier di oltre 50 cartelle dattiloscritte) si aprirà un dibattito che si annuncia animato.

La posizione del PCI è ferma e chiara: fare piena luce, con la rapidità che la gravità del caso richiede, su una vicenda così scandalosa che ha offeso i sentimenti antifascisti del popolo italiano; individuare e colpire sul piano giudiziario e su quello politico, tutte le responsabilità a qualsiasi livello vengano scoperte. Il PRI, da parte sua, insiste per le dimissioni del ministro Lattanzio, con un articolo che il suo giornale pubblica oggi.

Molti sono ancora i punti oscuri da chiarire: gli interrogativi che attendono risposte precise, chiare e alla luce del sole. Alcuni elementi di estrema gravità si conoscono già. Parliamo innanzitutto dei mutamenti apportati « senza giustificato motivo al dispositivo di sicurezza che era stato organizzato, a partire dall'agosto scorso, attorno a Kappler al Celio e di cui abbiamo ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri.

Ecco le due «disposizioni»

Ecco la conferma. Nel gennaio scorso gli ordini impartiti nell'agosto del 1976 dal ministro della Difesa Lattanzio e tradotti in pratica dal Comando generale dell'arma dei carabinieri, vennero modificati. Si tratta di una «disposizione operativa», di data il 7 gennaio 1977 dal Comando della Legione Roma, allora diretto dal colonnello Fiorletta (uno dei 4 ufficiali trasferiti subito dopo la fuga del boia delle Ardeatine), su proposta del colonnello L. X. nella persona del suo comandante tenente colonnello Oresta, dal quale dipende la compagnia del Celio, e trasmessa per competenza a tutti i comandi interessati.

Essa dice testualmente: « Essendo cessati i motivi particolari che indussero a organizzare il servizio di sorveglianza al prigioniero di guerra colonnello Kappler, il Comando di Legione ha disposto il ripristino del servizio normale ». Firmato colonnello Fiorletta. La gravità di questa decisione, alla luce di come sono andate le cose, non ha bisogno di commenti. E' doveroso chiederci e chiedere: quali sono i « motivi particolari » che sarebbero venuti meno tanto da « consigliare » di ridurre la sorveglianza? Chi ha valutato che tali motivi erano cessati e in base a quali elementi? Sono interrogativi inquietanti ai quali debbono essere date risposte tempestive e chiare. Ma vediamo in che cosa consisteva in concreto, operativamente, il piano di sicurezza per la sorveglianza speciale armata a Kappler e, viceversa, le misure adottate nel gennaio scorso per la « sorveglianza semplice ».

Tre CC per tre prigionieri

VIGILANZA SPECIALE — 1) 30 uomini, nell'arco di 24 ore, suddivisi in quattro turni, per la sorveglianza interna nella « palazzina ufficiali » del Celio, dove era rinchiuso il colonnello Kappler (e dove sono ancora custoditi i golpisti Spiazzi e Pecorella); 2) 30 uomini sempre nei quattro turni, di servizio all'esterno della palazzina e dell'ospedale Celio, con 3 radiomobili collegate con il personale interno dell'Arma e con i comandi; 3) piantonamento perimetrale, 24 ore su 24, della palazzina ufficiali; 4) sorveglianza permanente agli ingressi del Celio (circa 20 uomini per i due ingressi nell'arco delle 24 ore). In totale quindi un centinaio di uomini armati e muniti dei mezzi di segnalazione necessari; 5) ispezione giornaliera da parte di ufficiali superiori dell'Arma.

VIGILANZA NORMALE — La sorveglianza normale consisteva in 3 uomini soltanto per ogni turno (12 in tutto); il capoturno (che avrebbe dovuto essere un sottufficiale mentre nella notte della fuga di Kappler, era un appuntato poi arrestato e già in passato penalizzato per la fuga di un prigioniero) e due carabinieri uno dei quali di servizio nel corridoio e l'altro all'ascensore, da dove Kappler sarebbe passato (se l'ipotesi che è stata affacciata risponde al vero) dentro una grossa valigia trascinata da sua moglie. Non occorre un grande sforzo di fantasia per capire.

Sergio Pareda (Segue in ultima pagina)

Sempre meno verosimile la fuga nella valigia

ROMA — Dunque la famosa valigia non aveva le rotelle, era lunga ottanta centimetri, larga sessantacinque e alta quindici. A stento c'entrava un bambino. Finalmente l'ha descritta l'unico che l'ha vista da vicino, l'appuntato dei carabinieri Luigi Falso (uno dei due arrestati), che è stato interrogato ieri mattina al Forte Bocca dal colonnello Gentile, del tribunale militare, e dal colonnello Scandura, della procura militare. L'appuntato Falso, stando alle poche notizie trapelate dagli ambienti della magistratura militare, avrebbe detto che la moglie del boia del Celio, la signora Fiorletta, si allontanò con il suo bagaglio e si allontanò dicendo che sarebbe andata a Napoli per cercare delle medicine rare.

L'appuntato dei carabinieri era seduto sul corridoio accanto all'ingresso del reparto. Aprì con una chiave la porta che si affaccia sulla palazzina dove c'è l'ascensore, lasciò passare Annelise Kappler, poi richiuse l'uscio. Il carabiniere Pavone (l'altro arrestato) si trovava sul corridoio a qualche metro di distanza, vicino alla porta della stanza dove tuttora ricoverato il colonnello Spiazzi (arrestato per il golpe Borghese). Un terzo carabiniere, infine, si trovava all'altra estremità del corridoio, vicino alla porta del capitano Pecorella (anch'egli agli arresti per le trame nere). Fuori, agli altri piani della palazzina e nel cortile, non c'era neanche un militare.

La deposizione dell'appuntato Falso, dunque, ha finalmente permesso di ricostruire con un po' di precisione ciò che accadde attorno all'una della notte di Ferragosto nel reparto di chirurgia dell'ospedale militare del Celio, dove era ricoverato Kappler. E' il racconto del militare (per quanto suscettibile di verifiche poiché è sempre la difesa di un imputato) fa praticamente crollare la già vacillante tesi della fuga nella valigia, accreditata troppo frettolosamente dalle autorità in un primo momento, forse per non mettere troppo in luce le gravissime carenze del servizio di sorveglianza, emerse successivamente.

Naufragata, come sembra, l'ipotesi della valigia, quindi, viene anche a mancare l'unico punto fermo dell'inchiesta sulla scandalosa vicenda: l'ora della fuga di

Kappler. Se il criminale nazista non era chiuso nel bagaglio della moglie (che uscì dalla stanza da sola), quando e come lasciò l'ospedale militare del Celio? A otto giorni di distanza, torna ad essere un mistero. Le indagini, insomma, ricominciano daccapo.

Le ipotesi alternative a questo punto possono essere tante, ma nessuna per il momento trova riscontri obiettivi.

Una possibilità che gli stessi investigatori hanno preso

in considerazione è che il criminale nazista sia fuggito attorno all'una della notte di Ferragosto, ma facendosi calare dalla finestra della sua stanza, che si trova al terzo piano (e non al terzo, come si era appreso in un primo momento). Tecnicamente l'operazione non sarebbe stata impossibile, anche perché la finestra di Kappler — a differenza di quelle degli altri due reclusi sullo stesso piano, Spiazzi e Pecorelli.

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)



PALERMO — La moglie del colonnello Russo

L'assassinio di Corleone

La mafia ha voluto colpire in alto

Un'appendice ai delitti Scaglione e De Mauro? Il colonnello Russo crivellato di colpi

Dalla nostra redazione PALERMO — Lo scirocco non ha spazzato via le dense nebbie che avvolgono, sin dalle 22.20 di sabato scorso, l'ultimo inquietante « mistero » di Palermo. Anzi, quasi palpabile, è la sensazione di un precipitativo ritorno al passato, ai tempi oscuri e pieni di paura per la guerra senza quartiere tra le cosche mafiose, vuoi per la conquista delle appetitose aree edificabili della città in espansione, vuoi per il controllo dei mercati o ancora dei traffici più segreti e illeciti.

La feroce eliminazione del colonnello Giuseppe Russo, ex comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, ucciso a colpi di pistola e lapura — l'autopsia eseguita ieri ha rilevato che l'ufficiale è stato raggiunto da dieci proiettili — (stessa sorte è toccata al « chiacchiere » amico che l'accompagnava, il professor Filippo Costa di Mistisieri), nel bosco della Ficuzza ad un tiro di schioppo da Corleone, patria di Luciano Liggio, riporta ad altri tragici momenti. La tecnica adoperata per ucciderlo, le difficoltà crescenti in cui si muovono, ad oltre 48 ore dall'episodio, le indagini: tutto tende a far temere altri inquietanti sviluppi. La storia dei fatti di mafia — sempre che di mafia si tratti — è maestra: cosa accadrà adesso che si è voluto colpire così in alto, come è stato in un recente passato per il Procuratore Pietro Scaglione e il giornalista Mauro De Mauro?

La convinzione più radicale, comunque, è che di questo nuovo mistero palermitano se ne parlerà ancora per molto. I carabinieri (le indagini sono condotte dal procuratore aggiunto della Repubblica Martorana e dal sostituto Pignatone) hanno effettuato decine di interrogatori, anche in Continente.

Tra questi, ad esempio, quelli di tre persone trattate per molte ore nella caserma Carini, sede del nucleo investigativo. Ma siamo ancora nella fase consultiva: si va avanti in ogni direzione e quando si dice così, è chiaro che non esiste una pista precisa, o almeno indizi consistenti. Già pochi minuti dopo l'esecuzione dell'ufficiale e dell'insegnante dallo sconosciuto passato (Filippo Costa è stato incriminato per l'evasione di un boss mafioso, era amico di un altro mafioso morto ammazzato nel lontano 1960, era legato da solide amicizie a personaggi che « cantano » in stretto rapporto con esponenti politici democristiani) s'è capito che a Palermo, dopo un periodo di tregua, si è imboccata la strada di un altro capitolo di quel corposo libro che è fatto di uccisioni, feroci furti, vendite ed anche di oscure vicende.

Insomma, un mistero in più

Sergio Sergio

Minori disagi ieri ma la situazione resta ancora tesa

Aeroporti: revocati gli scioperi Polemiche sulle linee ai privati

Assemblee del sindacato unitario a Reggio Calabria dove erano state indette 80 ore di astensione - Il ministro oggi dovrebbe diramare una nota ufficiale



ROMA — Una strada di Roma sommersa dalle acque dopo il nubifragio dei giorni scorsi.

I meteorologi: ploverà ancora

Trombe d'aria, pioggia e grandine continuano ad abbattersi su tutta l'Italia, provocando morti, feriti e danni. L'eccezionale ondata di maltempo ha rallentato notevolmente il flusso automobilistico del rientro lungo le maggiori arterie. Per i prossimi giorni le previsioni meteorologiche continuano a destare preoccupazioni: sono in arrivo, infatti, altri temporali e precipitazioni. NELLA FOTO: una strada di Roma sommersa dalle acque dopo il nubifragio dei giorni scorsi. A PAGINA 4

Da Bonn un silenzio inconcepibile

Sono passati nove giorni dalla fuga di Kappler, ma il governo di Bonn non ha ancora detto una sola parola sull'episodio, malgrado che ormai da tutta l'Europa un'ondata di critiche si sia abbattuta sul suo paese. Quel governo si è fatto vivo solo per rispondere a una lettera in cui l'ex cancelliere Brandt esprimeva preoccupazione (ma si tratta del mese di luglio) per il rifuoriuscimento di organizzazioni neonaziste e per la tolleranza di cui esse godono da parte delle autorità federali. La risposta è stata addirittura tranquillizzante: niente paura, si tratta di fenomeni trascurabili, tutto sotto controllo.

di giubilo promosse dai neo nazisti. Secondo quanto si rileva dalla stessa stampa tedesca occidentale, i risultati di inchieste demoscopiche da lui si ricava che fra gli studenti l'ignoranza sul nazismo si accompagna a costatazioni positive, e che fra gli adulti una maggioranza abbondante non redirebbe con sfavore un ipotetico ritorno di Hitler alla direzione del paese. Ciò deriva dal fatto che la scuola e la società nel loro insieme si rifiutano ancora oggi di valutare criticamente il passato nazista, come effetto dell'orientamento ideale precatolico dal 1945 nella Germania di Bonn. del conseguente comportamento politico dei vari gruppi dirigenti, fondato sul più rigido anticommunismo, da una parte, e sulla tolleranza verso i nazisti dall'altra. Così si esortava l'« odio » «Berluscherbot» per impedire a tanti comunisti e a tanti democratici l'accesso ai pubblici impieghi, mentre si assiste senza battere ciglio ai periodici raduni delle ex-SS e alla ricalcolazione di Hitler. Nonostante certe indubbie diversità —

di tutto dai partiti vicini, per orientamento ideologico, alla SPD. Ma certamente occorre anche l'iniziativa dei governi, in particolare del nostro, per contribuire a rompere un silenzio che non soltanto noi, ma tutta l'Europa democratica considera inconcepibile, offensivo.



Per 4 ore tiene una giovane con la pistola alla tempia

Un evaso dal carcere di S. Gimignano, David Randelli, per sfuggire alla cattura ha tenuto per quattro ore sotto la minaccia di una pistola Marino De Montis, un giovane che viaggiava con lui nota come appartenente al Napp. I due sono stati poi arrestati. Nella foto: l'evaso ripreso durante il drammatico sequestro. A PAGINA 5

Dopo l'iscrizione di massa alle liste

Quale risposta dare alle tante donne che chiedono lavoro?

La situazione economica e dell'occupazione nel prossimo autunno e l'iscrizione di massa alle liste speciali per la legge di precavimento, sono temi sui quali è iniziato il dibattito politico nel pieno dell'estate.

Sono problemi collegati, che si pongono alle forze politiche, economiche, sindacali, femminili, ecc. L'iscrizione di massa alle liste speciali è stata la constatazione del gran numero di donne iscritte alle liste speciali per la legge di precavimento. Tuttavia le interpretazioni e le proposte sono diverse.

Dopo aver analizzato le cifre delle iscrizioni al Nord e al Sud il Corriere concludeva infatti l'occupazione per rilanciare la proposta del part time e per le donne.

Non è certo questa la risposta all'offerta di lavoro di massa da parte delle donne in particolare nel Mezzogiorno, quale si è presentata alla chiusura delle iscrizioni. Tale offerta, oltre a rendere più forte la generale pressione per una seria e attiva politica occupazionale nel nostro Paese, costituisce un problema specifico ed è spia emblematica di distorsioni sociali, ingiustizie della società nei confronti delle donne.

Le cifre sollecitano piuttosto una franca discussione sulla situazione nazionale e sulle realtà regionali e comprensoriali per scegliere direttive e programmi capaci di affrontare ed evitare le questioni dell'occupazione femminile.

Una politica di occupazione femminile passa attraverso una redistribuzione delle aree occupazionali (costi sociali, investimenti, medio termine del P.C.I.) a par. 75) e comporta uno sforzo di stabilire una quota dei posti disponibili per l'occupazione femminile? Tra le preoccupazioni che una simile domanda solleva, vi è quella che la « quota » potrebbe dividere e contrapporre uomini a donne sul problema dell'occupazione femminile.

Una politica di occupazione femminile passa attraverso una redistribuzione delle aree occupazionali (costi sociali, investimenti, medio termine del P.C.I.) a par. 75) e comporta uno sforzo di stabilire una quota dei posti disponibili per l'occupazione femminile? Tra le preoccupazioni che una simile domanda solleva, vi è quella che la « quota » potrebbe dividere e contrapporre uomini a donne sul problema dell'occupazione femminile.

Sequestrata la gomma americana perché contiene il colorante « E 123 »

LIVORNO — Il pretore Alberto Bargagna ha ordinato il sequestro, su tutto il territorio nazionale, delle gomme americane a forma di sigaretta prodotte dalla ditta « Perfection » di Lanate (Milano).

A mettere in moto l'inchiesta è stato un cittadino di Livorno il quale aveva comprato alla figlia un pacchetto di gomma americana contenente dicitte e sigarette. Sulla cartina che avvolge il dolce l'uomo ha letto tra i prodotti utilizzati l'indicazione di numerosi coloranti tra cui appunto l'« E 123 », ma sulla scatola esterna la presenza di questo colorante non sarebbe stata scritta.

Comunicazione giudiziaria per l'ex assessore regionale abruzzese

L'AQUILA — Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila ha inviato una comunicazione giudiziaria per concessione all'ex assessore regionale all'urbanistica della Regione Abruzzo Luigi Camilli del P.S.I. ed ex consigliere regionale di sinistra. Camilli, membro del direttivo della Federazione socialista, è stato denunciato per aver fatto in relazione con il progetto di concessione di un'area di comune di Pineto (Teramo) nella quale una società avrebbe dovuto realizzare un grosso insediamento residenziale.

Grave lutto di Renato Bestaghi

Il compagno Renato Bestaghi, dirigente della società Est Europa, è stato colpito da un grave lutto. È deceduto a Bologna il padre di Renato. Ai compagni Bestaghi e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

Mostra e dibattiti nella manifestazione della stampa comunista

A Montalto il Festival discute i temi dell'energia nucleare

I tanti aspetti di un problema dalle complesse implicazioni sociali - Tra i pannelli dello stand l'incontro con un gruppo di tecnici del CNEN della Casaccia

Dal nostro inviato

MONTALTO DI CASTRO — L'inclinazione del tempo e gli scrosci di pioggia che si sono riversati per tutta la mattinata di domenica sul centro del festival, non hanno frenato la partecipazione popolare alla giornata conclusiva della festa dell'Unità.

« Visitatissimo » la mostra: molti capannelli hanno affollato la via principale che è stata allestita nel centro storico medievale di Montalto di Castro. I commenti dei passanti si sono indirizzati di volta in volta sui problemi della condizione giovanile, di quella femminile, dell'aborto, dell'accordo programmatico.

« L'importante — dice De Murtas — è che di questo problema se ne parli. Magari fosse accaduto all'epoca della diga del Vajont. Il pericolo maggiore è rappresentato dalle mezze verità, dagli "spettri", dalle vere e proprie falsità messe in giro da chi è interessato unicamente a creare disorientamento. »

« Altra cosa sono, naturalmente, le legittime preoccupazioni e le esigenze di sicurezza che la gente di Montalto di Castro manifesta. Vediamo i vari pannelli. Uno riporta in grafico il consumo e il costo del petrolio necessario a coprire il fabbisogno energetico del paese. Scendendo nel particolare, c'è il raffronto tra un impianto termoelettrico e uno atomico. La spesa di costruzione di una centrale a petrolio da 1.000 megawatt è di circa 160 miliardi. Quella di una centrale a uranio è di 900 miliardi. Va tenuto presente, però, che per alimentare gli impianti occorrono 160 miliardi di combustibile l'anno nel caso delle termoelettrici, mentre per quelle nucleari bastano 60 miliardi. E non è tutto. 1.160 miliardi, come è ovvio, finiscono interamente all'estero, invece il 70 per cento del denaro corrente per acquistare l'uranio continuerebbe a circolare in Italia. »

« Ma il conflitto cittadino contro la centrale — interviene un visitatore del festival, Ernesto Carli — sostiene che le radiazioni contamineranno la produzione agricola. « Evidentemente ancora non sanno — risponde pronto Loizzo — che già esistono in Italia tre centrali nucleari. Una a Latina, ed è stata costruita vent'anni fa. Ebbene, la zona circostante produce commere che riforniscono tutta la regione e parte della Toscana. Non è mai stato riscontrato niente di anormale. E teniamo conto che il progresso, in vent'anni, ha permesso la progettazione di misure di sicurezza ancora migliori. »

« E' opportuno anche chiarire — interviene Albergano — che noi ci battiamo perché, accanto a quella nucleare, vengano sviluppate anche le produzioni di fonti di energia alternativa. Con un corretto sviluppo dell'energia solare, geotermica, di quella del vento, oppure di quella tratta dal riciclaggio dei rifiuti, sarebbe possibile coprire il 10-15 per cento del fabbisogno nazionale. »

« Ma il conflitto cittadino contro la centrale — interviene un visitatore del festival, Ernesto Carli — sostiene che le radiazioni contamineranno la produzione agricola. « Evidentemente ancora non sanno — risponde pronto Loizzo — che già esistono in Italia tre centrali nucleari. Una a Latina, ed è stata costruita vent'anni fa. Ebbene, la zona circostante produce commere che riforniscono tutta la regione e parte della Toscana. Non è mai stato riscontrato niente di anormale. E teniamo conto che il progresso, in vent'anni, ha permesso la progettazione di misure di sicurezza ancora migliori. »

Celebrazione a Torino

Oggi la « giornata » di Sacco e Vanzetti in USA e in Italia

Oggi si celebra nel Massachusetts il « Memorial day » di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, i due lavoratori italiani condannati negli Stati Uniti alla sedia elettrica per una falsa accusa e riabilitati di fatto negli USA nel luglio scorso. Anche in Italia verrà ricordata la data dell'esecuzione della iniqua sentenza. Il comitato piemontese per la celebrazione della « giornata » ha indetto per stasera alle 20,30 a Torino una manifestazione nell'auditorium della RAI.

In questa occasione prenderà la parola, per ricordare le figure e la vicenda di Sacco e Vanzetti, il compagno senatore Umberto Terracini, vicepresidente del comitato internazionale per la riabilitazione dei due anarchici.

Il senatore Pietro Nenni in un messaggio ha detto tra l'altro: « Per noi questa è la giornata del loro rinvincita sulla iniqua sentenza di cinquant'anni or sono. »

« E' opportuno anche chiarire — interviene Albergano — che noi ci battiamo perché, accanto a quella nucleare, vengano sviluppate anche le produzioni di fonti di energia alternativa. Con un corretto sviluppo dell'energia solare, geotermica, di quella del vento, oppure di quella tratta dal riciclaggio dei rifiuti, sarebbe possibile coprire il 10-15 per cento del fabbisogno nazionale. »

« Ma il conflitto cittadino contro la centrale — interviene un visitatore del festival, Ernesto Carli — sostiene che le radiazioni contamineranno la produzione agricola. « Evidentemente ancora non sanno — risponde pronto Loizzo — che già esistono in Italia tre centrali nucleari. Una a Latina, ed è stata costruita vent'anni fa. Ebbene, la zona circostante produce commere che riforniscono tutta la regione e parte della Toscana. Non è mai stato riscontrato niente di anormale. E teniamo conto che il progresso, in vent'anni, ha permesso la progettazione di misure di sicurezza ancora migliori. »

« E' opportuno anche chiarire — interviene Albergano — che noi ci battiamo perché, accanto a quella nucleare, vengano sviluppate anche le produzioni di fonti di energia alternativa. Con un corretto sviluppo dell'energia solare, geotermica, di quella del vento, oppure di quella tratta dal riciclaggio dei rifiuti, sarebbe possibile coprire il 10-15 per cento del fabbisogno nazionale. »

Si celebra oggi Dal 31 agosto il 54° anniversario della morte di Don Minzoni in edicola « La città futura »

ROMA — Il cinquantatreesimo anniversario della morte di Don Minzoni, vittima della violenza fascista, sarà celebrato oggi a Massa Carrara. La manifestazione è stata organizzata per ricordare la figura e l'opera dell'« apostolo di Argenta ». Il segretario della DC, Zaccagnini, ha inviato in proposito al presidente del gruppo Don Minzoni un messaggio.



Mostra sulla stampa clandestina in Cile

« Inizialmente — racconta una compagna cilena, da poco in Italia, a Bologna, dove ha dovuto rifugiarsi per sottrarsi alle persecuzioni della giunta militare — le poche copie stampate erano riservate a compagni molto fidati con il compito, poi, di far leggere il giornale ad altri sette: a desso, e considerando che si possono opporre maggiori spese, i giornali, sempre attraverso canali clandestini, finiscono direttamente anche nei centri di resistenza antifascista e di democratici. Ma è difficile, quasi impossibile, per la polizia riuscire ai punti di distribuzione della stampa clandestina. Tuttavia gravi, gravissime sono le condanne per chi viene anche solo trovato in possesso di uno dei giornali: da un minimo di tre ad un massimo di dieci anni di carcere, dopo duri interrogatori e torture. »

« I giornali consentono anzitutto di stabilire un primo importante contatto politico anche con chi non è costretto a vivere nella clandestinità. Portarli in tasca per poi leggerli assume subito il significato di una presa di coscienza che si sta allargando a macchia d'olio, perché attraverso i giornali si può avvicinare gente, costringerla a riflettere, a organizzarsi, a lottare. Per questo è molto importante che la stampa clandestina sia sempre più diffusa, che si possa stampare di più, che si possa leggere di più. Per questo è molto importante che la stampa clandestina sia sempre più diffusa, che si possa stampare di più, che si possa leggere di più. Per questo è molto importante che la stampa clandestina sia sempre più diffusa, che si possa stampare di più, che si possa leggere di più. »

L'attuazione della 382 negli enti locali

Dai Comuni emiliani un «no» consapevole a sprechi e municipalismi

Cresce il bisogno di programmazione — Gatteo, Salsomaggiore, Brisighella: lo sforzo per abbandonare ogni logica « di campanile »

Dal nostro inviato

BOLOGNA — La legge 382, compresa nell'accordo programmatico stipulato fra i partiti democratici, amplia notevolmente i poteri del comune di tutti i comuni compresi quelli piccoli e piccolissimi, trasferendo loro funzioni gestite in modo esclusivo; nel campo commerciale, della utilizzazione delle risorse naturali (cave, arenili), della polizia urbana; per non parlare di compiti ancora più ampi nel campo dell'agricoltura, del turismo, della assistenza, della sanità che essi dovranno assumere in sintonia con le Regioni.

Ma che cosa significa in concreto questo profondo mutamento dell'assetto statale? « Dobbiamo smetterla di essere degli enti assistenziali, erogatori quasi esclusivi di servizi gratuiti o semigratuiti per diventare organismi che sollecitano la partecipazione, centri di una collaborazione più vasta che si fa interprete di interessi che trascendono i confini comunali. »

La sintesi è di Rino Zavatta, giovane sindaco di Gatteo, che amministra 5.300 abitanti nelle stagioni morte e 30 mila durante i mesi caldi dell'estate turistica. Piccolo comune con grossi e complicati problemi, che trovano riscontro pure nella composizione politica della giunta: un monocolore comunista che ha il consenso esterno dei socialisti e l'opposizione di tutti gli altri da democristiani ai repubblicani al socialdemocratico.

Per Zavatta, essere Stato significa assumersi la responsabilità di affermare una crescita meno diseguale del paese anche nel campo dei servizi. Gatteo è un comune piccolo ma con un tessuto economico e sociale buono. Non c'è disoccupazione. Anzi il paese richiama manodopera dal meridione e persino dalla Jugoslavia. Agricoltura, industria, turismo sono in espansione. Il reddito cresce. Ciononostante si manifestano ancora sfasature fra il costo di certe prestazioni pubbliche e le tariffe. Per esempio, la stagione turistica costa al Comune fra raccolta delle immondizie, vigilanza, fornitura di acqua ecc., circa 60 milioni all'anno. L'imposta di soggiorno dà un gettito di circa 18 milioni di cui solo 9, vale a dire la metà, finiscono nelle casse comunali.

« E' giusto? si domanda il giovane sindaco. Chi paga la differenza? Lo Stato, vale a dire la comunità nel suo complesso, vale a dire gli abitanti della periferia, del paese che non traggono alcun vantaggio dall'espansione turistica o addirittura gli abitanti di altri comuni, magari più poveri, con un alto tasso di disoccupazione. Lo stesso vale per la raccolta della spazzatura nell'anno: 60 milioni di spesa; 30 di entrate. « E fino a qualche anno fa — precisa Zavatta — erano appena 6. »

La 382 dilata i poteri dei Comuni ma ne amplia pure le responsabilità. Stando almeno ai brevi appunti raccolti in questa rapidissima inchiesta, si ricava l'impressione di un paese più unito. Il decentramento insomma ha fatto crescere il senso dello Stato, ha obbligato a ricordare gli interessi particolari con quelli generali, ha stimolato il bisogno di programmazione su aree più vaste: comprensoriali, regionali, nazionali.

La preoccupazione di vedere la struttura statale sbriciolarsi sotto il peso di un municipalismo esasperato non trova, almeno in Emilia-Romagna, conferma. Semmai, appunto, è il contrario.

A Brisighella, comune di 9.000 abitanti, retto da una giunta monocolore democristiana, con un sindaco naturalmente dc, che sta in piedi grazie all'astensione di comunisti e repubblicani (solo il P.S.I. è all'opposizione), c'è il problema delle cave di gesso, una tradizionale attività economica che da sempre si svolge entro i confini comunali. Qualcuno, adesso, per ragioni ecologiche vorrebbe che le cave venissero chiuse. Che fare? « Non vorremmo dice il sindaco — importare anche il gesso dall'estero? Certo, bisogna evitare la degenerazione del territorio. Dobbiamo difendere il paesaggio ma senza mortificare le possibilità di sviluppo di settori che risolvono ad una funzione irrinunciabile. Questo non significa per il sindaco di Brisighella, Egisto Pellicani, che si debba permettere il massacro del paesaggio. Ma — afferma — esiste già una

legge regionale che tutela l'ambiente e che noi ci preoccupiamo di far rispettare. » A Salsomaggiore, il sindaco socialista, Arrigo Porcellini, alla testa di una giunta PCI-PSI, guarda ai problemi del termalismo (le terme rientrano nei beni che verranno trasferiti sotto il potere gestionale del comune) in un'ottica nazionale. « Bisogna avere presente con chiarezza il ruolo che le terme debbono assolvere nel quadro di un sistema sanitario nazionale. Anzi, io sono convinto che gli interessi particolari siano salvaguardati proprio da una concezione nuova o moderna del termalismo che superi le logiche di campanile e assenti ogni centro il posto che merita sulla base di una classificazione scientifica del valore curativo delle acque e non pubblicitaria. »

A Fiorano, comune della ceramica, 13.000 abitanti, 72 industrie della mattonella, 3 colorifici, decine di aziende artigiane, un 78 per cento degli occupati addetti alla produzione (una delle percentuali più alte d'Italia), un reddito familiare che spesso supera i 10 milioni (non sono pochi i nuclei con due, tre, quattro persone che lavorano), ma che vanta pure uno dei tassi d'inquinamento più alti (che chiamano il Sovoco dell'Emilia, essenziale stata riconosciuta la zona A), tutti i problemi, da quelli dei servizi sociali a quelli della salvaguardia dell'ambiente, richiamano riflessioni più generali.

Roberto Giovanni, sindaco dal luglio '75, a capo di una giunta di sinistra, che nel passato aveva condotto l'opposizione contro la maggioranza di centro-sinistra, afferma esplicitamente che la regionalizzazione dello Stato, primo atto di una trasformazione che si propone di articolare e arricchire il tessuto democratico del paese, ha dato una forte spinta alla spazio-

vincializzazione dei quadri politici e amministrativi. « E' conclusa — da allora — dice — la ricerca della soluzione dei nostri problemi in ambiti più ampi. La popolazione di Fiorano è sotto il controllo per esempio del Consorzio socio-sanitario che interessa tutti i comuni del comprensorio. La risposta cioè a mali che non sono solo nostri ma che si riscontrano in tutti i centri che lavorano la piastrella è venuta da un organismo più ampio. La Regione è intervenuta per fare applicare le disposizioni di legge che impongono impianti di depurazione alle aziende. Quarant'anni fa esse sono state demolite. »

Certo non sempre è facile conciliare gli interessi particolari con quelli generali. Spesso ci si rompe il capo senza riuscire. Fiorano, come viene anche se disgraziato (l'inserimento nella zona A lo prova), è alle prese con un passivo di circa 900 milioni su un bilancio ordinario di 2 miliardi e 400 milioni che propone non solo difficili problemi contabili ma pure politici e morali.

Alcuni servizi pubblici sono stati portati in pareggio — acqua e nettezza urbana — ma i servizi sociali sono in forte deficit. Il Comune paga le spese degli asili nido (2), interviene per integrare i bilanci delle scuole materne, finanzia il doposcuola, tutto a fondo perduto o quasi. Un bambino che va all'asilo costa un milione e mezzo all'anno. La retta mensile al massimo raggiunge i 400.000 lire. La differenza è notevole. « Chi usufruisce di questi servizi — dice Roberto Giovanni — sono le famiglie con minori possibilità, il più possibile chiedere di più. Giusto. Ma è forse giusto chiedere l'integrazione fuori di Fiorano, comune che vanta diversi record nella formazione del reddito? »

Orazio Pizzigoni

La campagna per la stampa comunista

Oltre i 7 miliardi la sottoscrizione

ROMA — Alla data del 20 agosto la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di sette miliardi e 273.235 lire, cioè una cifra pari a quella raccolta durante l'intera campagna di sottoscrizione dello scorso anno. Rispetto alla campagna dello scorso anno sono stati versati 2 miliardi e 300 milioni di lire in più. Settantasei federazioni hanno raggiunto il 70 per cento dell'obiettivo (la quota indicata per la tappa di questi giorni), talvolta superando ampiamente tale percentuale sino a giungere al 150 per cento. Altre tre federazioni hanno raggiunto nei giorni scorsi il 100 per cento: Avezzano, Siena e Crema. Notevole è stato l'impegno dei compagni di Viareggio che passano dal 35 al 50 per cento, e sono contemporaneamente impegnati nella sottoscrizione di 100 milioni per la nuova sede della federazione.

Table with columns: FEDERAZIONE, SOMME, % and a list of regions with their respective subscription amounts and percentages.

Ancora su inediti e censura

Adorno tra i fantasmi

Gli esiti visionari di una polemica nella quale anticommunismo programmatico e particolarismo intellettuale si danno la mano



Theodor Wiesegrund Adorno

La pubblicazione di un gruppo di aforismi non compresi nell'edizione italiana del Minima moralia di T.W. Adorno...

repressivo a loro sgradito, de minimis non curat praetor. Ma bisogna pur tuttavia sottolineare anche per costoro la buona regola della diffidenza verso ogni presunto ruolo rivoluzionario...

La pratica dell'irrazionale

Chiamare dunque a raccolta contro la repressione «democratica» dei comunisti, i giovani, le donne, i disoccupati etc. non è ancora la dimostrazione che questa repressione esiste...

Ferruccio Masini

Riflessioni su teatro e pubblico nella manifestazione nazionale per l'Unità



Uno spettacolo dedicato a Rocco Scotellaro interpretato al Festival di Napoli dalla compagnia di Bruno Cirino (in alto a destra)

Sulle scene del festival

Dall'esperienza dell'anno scorso a Napoli alle rappresentazioni in programma a Modena - I termini di una polemica sul modo di essere di una grande festa popolare a confronto con le esigenze più generali di rinnovamento delle istituzioni culturali

nicazione, informazione e cultura. Un pubblico fitto di contraddizioni e tuttavia anche anima di un processo di crescita democratica che nella città di Lauro ha avuto del clamoroso; quindi esemplare per il resto d'Italia.

lo spazio di una festa di ben diversa ed emozionante tradizione, quale la festa del quotidiano dei lavoratori, trasformava in citazione quell'applauso, lo sottoponeva a riflessione, a ripensamento, a rilettura; conferiva a quella stessa ocazione infine un carattere di conquista se non proprio pensata, sicuramente vissuta nell'inconscio collettivo di quel preciso momento...

to sull'organizzazione di un festival dell'Unità è stato conformato nella dialettica tra il suo ruolo educatore e la sua natura di festa, di nuova festa, di festa emancipata. Da un lato il rigore della politica, dall'altro lato la concessione, per quanto articolata, ad una partecipazione ai modelli creativi dell'industria culturale...

quanto si sta facendo nelle amministrazioni locali governate con la nostra partecipazione. Possiamo permetterci un bilancio: abbiamo saputo fare molto a livello politico generale, assumendo una linea precisa di ristrutturazione delle istituzioni culturali...

quest'ordine di problemi pratico organizzativi. In ogni caso il tema ispiratore delle giornate conclusive, tanto nel momento dedicato ai convegni, quanto nel momento dedicato allo spettacolo, non potrà che essere uno: lo sforzo del partito con la sua commissione culturale, con le sue federazioni, con le sezioni e i suoi militanti, per essere in grado di formare quadri capaci di operare nelle istituzioni dello spettacolo, assumendo padronanza delle nozioni tecniche necessarie...

C'è il rischio di lasciare esplodere sotto il peso di contraddizioni incontrollate istituzioni di cui è importante rinnovare il prestigio culturale, dimostrando non solo di sapere dirigere ma anche di sapere lavorare; c'è il rischio di fungere da garanti del sistema delle comunicazioni di massa, senza avere i tecnici e gli intellettuali capaci di pesare in termini professionali oltre che politici sull'organizzazione del lavoro.

Alberto Abruzzese

La difficile ricerca sulle terapie antitumorali

LE DUE FACCE DI UN FARMACO

I contraddittori risultati di una sperimentazione clinica effettuata anche in Italia - Dai primi rilevamenti positivi alla verifica di possibili rischi nel trattamento, secondo i dati della rivista americana «New England Journal of Medicine»

La cancerologia ha davanti a sé un cammino lungo, accidentato e tortuoso ed anche quando crede di intravedere un accorciamento delle distanze che la separano dalla meta, ecco che si levano voci che la richiamano ad una diversa realtà. Come è noto da anni, precisamente dagli anni quaranta, per merito dell'americano Charles Huggins, alle classiche armi contro i tumori maligni - chirurgia e radioterapia - si è aggiunta la chemioterapia. Questa incominciò con farmaci a base di ormoni; poi, sulle osservazioni fatte durante la seconda guerra mondiale con l'uso del gas asfissiante si constatò che un certo numero di questi, i gas mostarda, agiva principalmente contro le cellule in accelerata riproduzione come quelle del midollo osseo e della mucosa intestinale e lo si usò con successo contro i tumori del sangue.

antitumorale è comunque ancora al suo inizio, perciò conviene essere cauti nel pronunciare su di essa giudizi definitivi. Oggi la medicina è impegnata a meglio capire i meccanismi di azione dei farmaci antitumorali e clinicamente è alla ricerca del modo migliore di utilizzarli. Per questo molti propongono di usarli combinati in modo da sommare gli effetti che con ciascuno si possono ottenere. In questo modo si sono ottenuti migliori risultati, ma anche questa medicina ha i suoi limiti principali: quando la massa di cellule tumorali da distruggere è enorme.

È per ciò che come ricercatori si è deciso di usare i farmaci antitumorali associati tra di loro quando il tumore consiste in poche migliaia di cellule, cioè nei primissimi stadi di sviluppo. L'impresa di agire contro il tumore minimo è stata affrontata da più parti e anche da ricercatori del nostro paese i quali, l'hanno proposta e realizzata su vasta scala in ammalati con cancro di mammella dopo l'operazione chirurgica. Ad una prima valutazione compiuta a distanza di due anni dal trattamento, il risultato apparve lusinghiero perché il ritorno della malattia si ebbe solo in un terzo dei malati rispetto a quelli non sottoposti ad eguale terapia.

Questo iniziale successo, come era da prevedere, suscitò generale interesse. La stampa lo accompagnò con commenti positivi: come effetto pratico si ebbe poi che la metodica di trattare con l'associazione di farmaci antitumorali tutti gli ammalati di cancro ritenuti con tumore minimo, si è notevolmente estesa. Una rivista scientifica americana di grande prestigio, il «New England Journal of Medicine» aveva parlato di «importanza monumentale» dei risultati, facendo prevedere una svolta storica nella lotta contro i tumori della mammella ed anche contro tutti gli altri.

Chi ha ragione e come comportarsi nella pratica clinica? Questo interrogativo è naturalmente legittimo, ma è mal posto, giacché nessuno è in condizione di dare una risposta certa e sicura. Perciò piuttosto di cercare di sapere chi ha torto e chi ha ragione, è bene convincersi che la medicina, quella naturalmente che ha il compito di sciogliere gli enigmi e principalmente di sperimentare, e che per questo comporta taluni rischi. La sperimentazione e quindi lo sperimentatore vanno considerati come l'espressione più genuina di una volontà che realizza per noi le conquiste che maggiormente premiamo.

Advertisement for 'il libro delle vacanze' by Davide Lajolo, Premio Viareggio 1977. Includes an illustration of a landscape and the text 'VEDER L'ERBA DALLA PARTE DELLE RADICI'.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring a camera icon and the text 'Proposta di progetto a medio termine'.

I pacifici «indiani»

Che i pacifici «indiani» possano improvvisare danze più lividamente aggressive che giovanilmente canzonatorie sulle gloriose moderatamente: ci meraviglia un po' di più invece (e ce ne dispiace anche) che l'editore Fachelinelli abbia assecondato il neogolardismo dei suoi giovani amici chiedendo a noi come agli altri autori l'autorizzazione (per parte nostra subito accordata) a riprodurre gli articoli e incrinati solo per dare il via allo sberleffo con commenti, fumetti e citazioni alla brava. Se la risposta fosse consistita in una solida lezione di cultura (adorniana o no) a chi è ancora ben lontano dal rovistare con scribbia filologica negli archivi e nelle carte della scuola di Francoforte, avremmo dovuto riconoscere, a nostro scorno, di aver sottovalutato i nostri avversari. Purtroppo non è stato così: il tono grintoso ed esibizionistico dei «ragazzi selvaggi» ci ha amaramente ammonito che certi avvertimenti non si potranno sottovalutare mai abbastanza. Avremmo certamente, torto se volessimo attribuire loro un peso così pesante per tanto gracili spalle: del resto, per usare un linguaggio

Sanguinosi regolamenti di conti in Sicilia

Altri 3 feroci delitti di mafia: è l'inizio di una nuova guerra?

A Ramacca (Catania) un benzinaio massacrato a lupara e poi schiacciato con l'auto - Sembrava un incidente stradale - Uccisi due fratelli sulla porta del bar

Dalla nostra redazione

PALERMO — A Ramacca, 40 chilometri nell'entroterra catanese, un gestore di una pompa di benzina è stato prima ferito a colpi di lupara e poi stritolato mortalmente dalle gomme dell'auto dei banditi in fuga...

benzina, ma non appena hanno individuato Paolo Costanzo, hanno cominciato a far fuoco a pallettoni. Il poveretto ha cercato scampo nella fuga...

te di 33 e 34 anni, pregiudicati per reati contro il patrimonio e propositi, di recente, dai carabinieri, per il soggiorno obbligato perché «socialmente pericolosi».

Premiato ex ufficiale tedesco che salvò 18 antifascisti

CIVITANOVA MARCHE — Un ex tenente della Wehrmacht, Otto Kranz di 58 anni, ed un abitante di Civitanova al quale il tedesco aveva salvato la vita, assieme a quella di altre diciotto persone, nel settembre del 1943, si sono incontrati sulla spiaggia di Civitanova Marche.



Evacuata la Borsa di Parigi

PARIGI — Niente «giochi» ieri alla Borsa di Parigi. Una telefonata anonima che annunciava bombe ha bloccato il lavoro nel centro degli affari francesi...

Dopo un intervento del ministero

Per Petra Krause promessa una soluzione «vicina»

Visitata in carcere da un magistrato di Cassazione dirigente del settore sanitario - I periti di ufficio: non si è fatta visitare

NAPOLI — Nelle prossime ore si dovrebbe avere una svolta nella vicenda di Petra Krause, che sta continuando da venerdì lo sciopero della fame nel carcere femminile di Pozzuoli...

ieri mattina alle 10 come aveva loro chiesto la sezione istruttoria, ma senza la perizia: hanno consegnato ai giudici un foglietto in cui dicono che la Krause s'è rifiutata e che pertanto a loro non è possibile «obiettivamente» stabilire la tollerabilità dell'attuale stato di detenzione...

Si è uccisa col figlio la donna di Palermo

Incidente in mare all'on. Zanone

PORTOFERRAIO — Il segretario del Pli Valerio Zanone, si è trovato ieri in difficoltà su un motoscafo nelle acque dell'isola d'Elba...

Ucciso dal colpo partito per sbaglio all'amico carabiniere

Dalla nostra redazione

VENEZIA — «Aprite il finestrino, non riesco a respirare»: sono le ultime parole di Ugo Topran D'Agata, 24 anni, cittadino americano, residente da anni a Padova...



«Ci calunniano» dicono i Bambini di Dio dopo la perquisizione nella loro sede

FIRENZE — I «Bambini di Dio» smentiscono ogni accusa mossa nei loro confronti dal giudice Fleury e sostengono che si tratta esclusivamente di una campagna calunniosa montata contro la loro setta.

Quattro ore di incubo nella zona industriale di Firenze

L'evaso ha puntato la pistola alla tempia della complice per sottrarsi alla cattura

Il giovane legato ad ambienti estremisti era fuggito da S. Gimignano - La ragazza, presunta nappista, è stata arrestata per falsa testimonianza - Le trattative davanti a centinaia di persone

Infrazioni valutarie

Frodi per 2 miliardi di agenzie turistiche

ROMA — Ammonta a quasi due miliardi di lire l'importo delle numerose infrazioni valutarie scoperte dalla Guardia di Finanza a carico di alcune agenzie turistiche e dei relativi clienti.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Un giovane evaso dal carcere di San Gimignano che si ritiene legato ad ambienti estremisti — forse dei nuclei armati proletari — ha tenuto per quattro ore la pistola puntata contro la tempia di una ragazza, una nappista arrestata alcuni mesi fa a Greve in Chianti per detenzione di armi...

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il momento dell'arresto della ragazza



FIRENZE — Il momento dell'arresto della ragazza

La giovane tedesca poteva essere salvata con una tempestiva iniezione

Malata di diabete lasciata agonizzare e per ore

La tragedia in una soffitta di Torino - Rilasciati i 2 uomini che l'avevano portata in ospedale morta

Strage di p. Fontana: convocati Miceli e Malizia

CATANZARO — La corte d'Assise di Catanzaro, dove si celebra il processo per la strage di piazza Fontana, ha convocato per il 16 settembre, per essere ascoltati, il generale Vito Miceli ed il procuratore generale militare, generale Malizia.

TORINO — Non è stata la droga a uccidere la giovane tedesca, morta in una squallida soffitta del centro di Torino nel pomeriggio di domenica. La ragazza sarebbe, invece, deceduta per un'acuta crisi di diabete, di cui era affetta da tempo, e per mancanza di adeguate cure.

morte di Monica — ha detto — io la conoscevo, era la mia ragazza». Lo Scialfi fornisce così le generalità della giovane: si chiamava Monica Gunther, 24 anni, residente a Bardonecchia presso Socrada, dove aveva sposato un immigrato italiano, Michele Canzari, dal quale aveva avuto un figlio che ora ha cinque anni.

Maria Vittoria dove il medico di guardia constatò che la poveretta è già morta da almeno due-tre ore. I suoi accompagnatori, intanto, sono scappati dopo aver fornito false generalità. Il cadavere della deceduta presenta segni sospetti, sulle braccia sono visibili piccoli fori provocati da recenti iniezioni.

quando hanno visto che le sue condizioni peggioravano, si sono decisi a chiamare il taxi per portarla all'ospedale.

La testimonianza di Pasquale Scialfi è servita per identificare la giovane e per accertare le cause della morte. «Le faccio ogni giorno due iniezioni di insulina — ha detto lo Scialfi — perché alcuni inquinanti particolari. Perché la Gunther si è allontanata mercoledì sera o giovedì, con il Di Cara, io Franco e la Corchiara? Cosa ha fatto e dove è stata in quei tre giorni, prima di finire nella soffitta dove poi è deceduta?». Per rispondere a questi interrogatori la polizia sta cercando il terzo. E da chiarire anche il comportamento del Giagnotti e del Maricchi. I due sono in stato di fermo in questura ma a tarda sera sono stati rilasciati.

la rubata a suo fratello. Un autista del corpo consolare, in testata al consolo inglese del torresca Dei. Il furto era stato denunciato in mattinata dal genero della Dei, Luca Belloni. Il «113» ha diramato alle auto l'avvistamento, e pochi minuti dopo le 16 una volante ha interrotto la vettura. A bordo c'erano il Randelli e la De Montis.

dirigente della questura e di l'arma, con poliziotto e carabinieri. La strada è stata bloccata, le auto deviate verso altre direzioni. Sono iniziati i patteggiamenti: il Randelli voleva un magistrato. E' arrivato il dottor Vigna, che ha condotto le trattative con il giovane. Il Randelli ha chiesto una sedia per la donna, gli è stata portata.

Oggi (alle 18) l'incontro popolare di protesta per l'evasione del boia delle Fosse Ardeatine

Manifestazione a Portico di Ottavia

All'iniziativa indetta dal Comune, dalle associazioni partigiane e dalla comunità israelitica hanno aderito le forze politiche democratiche, le organizzazioni dei lavoratori e numerose amministrazioni locali — Messaggio del presidente della Provincia Lamberto Mancini

A Portico di Ottavia, nel cuore del quartiere che fu negli anni dell'invasione nazista teatro di una feroce persecuzione, i cittadini, i lavoratori e i democratici della capitale si incontreranno questo pomeriggio, alle 18, per manifestare lo sdegno e la protesta dell'intera città per la fuga di Herbert Kappler. L'incontro, che sarà concluso dal sindaco Argan, sarà aperto dal presidente dell'ANFIM (l'associazione che riunisce le famiglie dei martiri caduti per la libertà) dottor Gigliozzi. Per le associazioni partigiane (FIVL, FIAP, ANFI) prenderà la parola il dottor Mancini, a nome della comunità israelitica, l'ingegner Piperno. Sarà un'ulteriore occasione non soltanto per esprimere i sentimenti dei cittadini di Roma profondamente turbati dalle sconcertanti vicende che hanno visto il boia delle Fosse Ardeatine fuggire all'estero, ma anche per chiedere che sia fatta piena luce su ogni particolare, su ogni dettaglio di una storia che resta ancora per molti versi oscura e, soprattutto, per esigere con forza che il responsabile dell'omicidio del 24 marzo '44 sia riconsegnato a quella giustizia alla quale è riuscito a sottrarsi.

La manifestazione di oggi, indetta dal Comune, dalle organizzazioni partigiane e delle vittime del nazismo, dalla comunità israelitica giunge al termine di una settimana che ha visto una grande e spontanea mobilitazione di tutte le forze democratiche della città, delle organizzazioni dei lavoratori, delle istituzioni: all'offesa subita, alle antiche e dolorose ferite che certo non possono essere dimenticate, la popolazione romana ha risposto stringendosi ancora una volta intorno ai valori che animarono la guerra di Resistenza: la lotta per la libertà, la battaglia contro l'oppressione e la cieca violenza del nazifascismo.

Sempre oggi, un altro significativo appuntamento. In mattinata si riunisce in Campidoglio il direttivo dell'Associazione nazionale dei Comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare. La richiesta della riunione è stata avanzata nei giorni scorsi dai sindaci di Roma, Argan, e di Marzabotto, Cruicchi. Si discuterà di tutte le iniziative antifasciste e di quelle a favore della libertà nazionale, in vista anche di una celebrazione unitaria dell'8 settembre.

Sfida alle istituzioni
Si susseguono, intanto, le prese di posizione, le dichiarazioni, i messaggi al governo e alle autorità dello Stato perché nessun indugio, nessuna incertezza si frapponga alla ricerca della verità, alla individuazione di ogni possibile complicità o copertura. Fosse anche soltanto morale, ricevuta dal criminale nazista. La fuga di Kappler ha riproposto di nuovo anche i problemi relativi alla sicurezza dello Stato democratico: si tratta di una sfida, di una offesa alla dignità delle istituzioni, ad una sentenza che la memoria dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine e il comune senso della giustizia pretendono sia rispettata fino in fondo.

Ieri il presidente della Provincia, Lamberto Mancini ha fatto affiggere sui muri di Comuni e nella città un mani-

festo nel quale si legge, fra l'altro, che «la fuga dall'ospedale militare del Celio del criminale nazista Herbert Kappler rappresenta una gravissima offesa allo Stato repubblicano e alle istituzioni democratiche». La giunta provinciale e le forze politiche democratiche sollecitano alle autorità di governo una indagine pronta e decisa al fine di ottenere la restituzione del prigioniero e la punizione degli eventuali responsabili che non hanno favorito l'evasione. Il presidente Mancini ha inoltre dichiarato che «è necessario, al di sopra delle polemiche, che tutte le forze democratiche facenti parte dei consigli comunali, provinciali e regionali, nonché le associazioni culturali, sociali e sindacali intervervano presso il governo affinché si faccia piena luce sulle sconcertanti vicende, accertando complicità e connivenze». Mancini si è poi augurato che il governo tedesco, interpretando lo sdegno per la fuga dell'ex colonnello delle SS, colga l'occasione per condannare un sistema di oppressione e di violenza che ha avuto in Kappler il biceco esecutore nel nostro Paese.

Richiesta di giustizia
Gli stessi sentimenti, la stessa richiesta di giustizia sono stati espressi nelle decine di messaggi di adesione alla manifestazione di oggi pomeriggio inviati dalle associazioni democratiche, dalle forze politiche, dai sindacati. Tra gli altri numerosissimi sono quelli dei Comuni e delle amministrazioni locali: da Genzano, Anzio, Lariano, Civitavecchia, Sant'Oreste, Anguillara, Ladispoli, Trevignano, Carpineto, Colferro, Alimuriere, Genzano San Vito Romano, Olevano, Zagaro, Pisoniano, dalla XV e dalla VII circoscrizione sono arrivati ieri telegrammi di adesione all'appuntamento a Portico di Ottavia.

Anche le organizzazioni sindacali hanno espresso con lettere e messaggi lo sdegno dei lavoratori per la fuga di Kappler, la solidarietà con le famiglie dei martiri caduti per la libertà, la ferma richiesta che sia accertata ogni responsabilità.

Ieri sono pervenuti alle associazioni partigiane le adesioni della FLM provinciale, della federazione unitaria dei lavoratori chimici, di quella degli operatori delle telecomunicazioni e dei lavoratori dello spettacolo.

Anche le ACLI provinciali il coordinamento delle giornaliste romane e l'associazione dei genitori democratici hanno inviato ieri la propria adesione. In un messaggio al sindaco Argan la presidenza dell'Acca ha espresso, a nome dei dipendenti dell'azienda, la propria partecipazione all'iniziativa. Alla manifestazione infine ha dato la propria adesione la commissione amministrativa dell'ACOTRAL assieme ai sindacati aziendali.

In tutte le sezioni del PCI, intanto, i compagni, i cittadini, i lavoratori sono riuniti per discutere i problemi politici e morali connessi con il «caso Kappler». Incontri con la popolazione si sono avuti un po' dovunque. I compagni della sezione Trevignano Campo Marzio hanno affisso sui muri di Portico di Ottavia numerosi manifesti sulla vicenda.



Manifesti affissi dalla sezione Trevi del PCI alla Galleria Colonna

Sarebbe un malvivente francese legato a Turatello

Riconosciuto un bandito della rapina di Corfù?

L'identificazione compiuta dalla segreteria della agenzia che affittò il motoscafo di Monselles

Forse individuato uno dei banditi che ha partecipato alla sanguinosa rapina del «Club Mediterranée» di Corfù: ieri mattina la segreteria dell'agenzia romana dove i banditi hanno preso in affitto il motoscafo d'alto mare del giornalista Monselles ha riconosciuto in una foto Bernard Saliba, francese di 31 anni, che risulta legato alla banda di Francis Turatello. Bernard Saliba sarebbe la stessa persona che, sotto falso nome, avrebbe firmato il contratto d'affitto. La segreteria dell'agenzia si è detta quasi certa del riconoscimento.

Il pubblico ministero Santacrose e il giudice istruttore Stipo, che stanno conducendo l'indagine, si sono anche recati a Regina Coeli per mostrare a Alessio Monselles e a Daniela Valle la foto del Saliba. Il pubblicista italiano e la sua amica interrogati alla presenza del loro legale, non hanno però riconosciuto nella foto l'uomo che ha viaggiato sul loro «yacht» con il nome di Legendre. Secondo Monselles i due uomini diffirebbero per il colore dei capelli mentre Daniela Valle ha sostenuto che il bandito che era con loro era di diversa corporatura.

Bernardo Saliba, noto all'Interpol e alle polizie di mezza Europa con altri nomi (tra cui appunto quello di Bernard Legendre) cominciò ad essere conosciuto in Italia quando, nell'agosto del '71, rimase coinvolto in un incidente stradale mentre era in compagnia di Turatello. Negli anni successivi fu ripetutamente segnalato dalla questura di Milano e da quella di Roma come presunto responsabile di alcune rapine. La foto di Saliba verrà con ogni probabilità inviata nei prossimi giorni al giudice istruttore greco perché venga mostrata ai molti testimoni della rapina di Corfù, che si trovano in quel paese.

Anche ieri centinaia di interventi dei vigili per liberare dall'acqua negozi, cantine e magazzini

Il nubifragio ha lasciato i segni

E' servita una notte di lavoro per sgomberare dalle macerie il campeggio di Santa Marinella dove la tromba d'aria ha provocato due vittime — Numerose le cabine elettriche allagate e i cavi spezzati dal vento



Il campeggio di Santa Marinella distrutto dalla tromba d'aria. Nel riquadro: Mario Boni, 19 anni, una delle due vittime

E' servita un'altra intera notte di lavoro, alla luce delle fototelecamere, per concludere lo sgombero delle macerie del camping di Santa Marinella dove la tromba d'aria ha provocato, nella notte tra sabato e domenica due vittime, il piccolo Andrea Navarra di 11 mesi, e il diciannovenne Mario Boni. Soltanto al termine di questo difficile e faticoso lavoro si è potuto fugare definitivamente il timore che il nubifragio, abbattuto con particolare violenza sul litorale a nord della capitale, avesse provocato altre vittime. Gli interventi dei vigili del fuoco, anche ieri, benché il maltempo si sia andato attenuando, sono stati numerosissimi, le chiamate telefoniche nella centrale di via Genova sono state oltre un migliaio. Decine di commercianti, alla ripresa del lavoro hanno trovato esercizi e magazzini allagati. L'acqua ha provocato anche crepe, talora profonde, nei muri di moltissimi edifici. L'aspetto della città, che per tutta la giornata di domenica in molti punti appariva come una gigantesca pozza d'acqua, si è andato lentamente normalizzando.

Il nubifragio che si è abbattuto sulla città e sulla provincia è il più grave degli ultimi venti anni. Nell'arco di sei ore, tra le 8 e le 14, di domenica, sono caduti sessanta millimetri di pioggia; un avvenimento del tutto eccezionale nel mese di agosto, a giudizio anche dei responsabili del servizio meteorologico dell'aeronautica, che hanno il compito di rilevare tutti i dati sul tempo. Un acquazzone a metà di agosto è diventato, in questi ultimi anni, quasi una costante, ma nessuno certo si aspettava che il maltempo arrivasse così all'improvviso e con tante drammatiche conseguenze. In totale nelle ultime 48 ore sulla città sono caduti 89 millimetri di acqua, una quantità impressionante se si pensa, che la media delle precipitazioni per l'intero mese di agosto in questi ultimi venti anni si aggira intorno ai 22 millimetri.

Oltre ai danni gravi arrecati alle coltivazioni e alle stese abitazioni, specie nel litorale settentrionale, il maltempo ha provocato una miriade di piccoli e grandi inconvenienti. Decine di cabine della luce e dei telefoni sono state invase da veri e propri torrenti d'acqua provocando corti circuiti nei trasformatori e nei cavi di media tensione. Le forti raffiche di vento, inoltre, hanno provocato la caduta di alberi e di rami, alcuni dei quali sono finiti sui conduttori delle linee elettriche aeree provocando in molti casi la interruzione del servizio. Alcuni quartieri sono così rimasti senza luce per ore. Gli interventi dei tecnici dell'ACEA (molti sono stati richiamati precipitosamente in servizio dalle ferie) sono stati oltre 250. Nove cabine sono ancora fuori servizio.

L'acqua ha provocato danni seri anche alla rete stradale. In molte vie si sono aperte voragini. In particolare la via della Balduina si è aperta una profonda buca che ha addirittura «inghiottito» una auto recuperata qualche ora più tardi dalle autogru dei vigili del fuoco.

La pioggia dei giorni scorsi ha dato il colpo di grazia alle strutture di alcune abitazioni al lotto 17 di Primavalle. In particolare gli edifici 25, 37, 39, 40 e 41 si trovano ora in una condizione impossibile. La pratica l'intercavo del soffitto è «scoppiato» lasciando crepe larghissime che lasciano intravedere il tetto oltre l'intercapedine. I tecnici dell'ACOP hanno già effettuato un sopralluogo. Anche se il lotto 17 è destinato alla demolizione (le famiglie saranno trasferite) non è possibile pensare di affrontare la stagione invernale in queste condizioni.

Situazione difficile anche all'aeroporto di Fiumicino dove per qualche ora la mancanza di energia elettrica ha imposto la chiusura delle piste.

Esaminate finora l'80% delle domande

Entro la settimana i punteggi dei giovani iscritti alle liste speciali

Il 30 agosto l'approvazione definitiva

Oltre trentamila domande presentate dai giovani che si sono iscritti alle liste speciali sono state esaminate dalla commissione comunale di collocamento. Per oltre l'80 per cento degli interessati è già stata compilata quindi la graduatoria. Per i rimanenti settemila è questione di pochi giorni soltanto: «Nel corso di questa settimana — affermano infatti in una dichiarazione congiunta Bruno Vetrano e Raffaele Minelli — membri per la CGIL della commissione di collocamento — il calcolatore elettronico fornirà la graduatoria completa degli iscritti di Roma. Martedì 30 agosto la commissione si riunirà per l'approvazione definitiva».

«E' opportuno ricordare — affermano ancora Vetrano e Minelli — che appena approvata la graduatoria verrà affissa nei locali della sezione di collocamento e trasmessa al Comune per l'affissione all'Albo pretorio, nonché alla Regione».

«E' opportuno ricordare — affermano ancora Vetrano e Minelli — che appena approvata la graduatoria verrà affissa nei locali della sezione di collocamento e trasmessa al Comune per l'affissione all'Albo pretorio, nonché alla Regione».

«L'importante sottolineare ancora — prosegue la dichiarazione dei due sindacalisti — che dal giorno della chiusura delle liste ad oggi (cioè in pieno periodo di ferragosto) gli altri cinquemila giovani si sono iscritti nelle liste speciali di Roma. Ciò fa presumere che per la fine dell'anno — quando la graduatoria verrà riformulata tenendo conto dello scaglionamento degli iscritti — l'attuale cifra di oltre 37 mila unità sarà notevolmente superata».

«A tale proposito — conclude Vetrano e Minelli — va rimarcato come questo dato, da una parte indichi la giustizia delle critiche della Federazione CGIL-CISL-UIL, in merito alla scarsa azione di propaganda attuata (che solo nell'ultima settimana si è avuta raggiunta un livello accettabile) e dall'altra la necessità e l'urgenza di un grande sforzo collettivo, a tutti i livelli e da parte di tutte le forze sociali, per dare un'adeguata risposta a tanto grande aspettativo di lavoro. In modo particolare è necessario un impegno straordinario nei settori produttivi della nostra provincia, perché solo in tale direzione è possibile dare alle giuste attese dei giovani prospettive solide e sicure».

Come è noto, quasi il 50 per cento delle domande presentate all'ufficio di collocamento sono di ragazze le quali, proporzionalmente, hanno ottenuto posti nei settori della scuola, dell'assistenza sanitaria e della conservazione del patrimonio artistico. Più vari gli orientamenti dei maschi che per oltre il 50 per cento si sono dichiarati disoccupabili per quasi sei mesi.

Un'altra scadenza importante è quella prevista per il 30 settembre, data entro la quale dovranno essere fatti pervenire alla Regione tutti i progetti relativi all'utilizzazione dei giovani. L'amministrazione della Pisana dal suo canto utilizzerà questi piani per ottenere la quota di finanziamento che verrà decisa dal CIPE.

Quelle fornite dal Poligrafico non rientrano nei limiti

Soltanto buste «fuori misura» in ministeri ed enti pubblici

I magazzini dei ministeri sono pieni di buste «fuori misura» (più grandi cioè dei limiti fissati dal «bustometro» adottato dal dicastero delle Poste) e «peraltro del tutto inutilizzabili». Il Poligrafico infatti fornisce tutti gli uffici pubblici di cinque tipi di plichi standard, che debbono essere usati per la corrispondenza, ma nessuno ha pensato ad avvertire la tipografia di Stato che quattro di queste buste sono troppo grandi.

L'episodio, uno dei tanti che dimostra l'inefficienza burocratica dell'apparato pubblico, è stato denunciato dai lavoratori del ministero del Tesoro. «Solo una delle buste che ci vengono fornite — dice un dipendente — rientra nelle misure fissate dal ministero delle Poste. Inutile dire che tali buste sono finite perché tutta la corrispondenza dal primo luglio in poi è stata pagata quattro o cinque volte ed abbiamo usato per non pagare la soprattassa soltanto i plichi piccoli. Adesso siamo costretti ad arrangiarci alla meglio».

Vittima un ragazzo napoletano di 20 anni

Scippato e poi accoltellato da un giovane a piazza Esedra

Accompagnato al Policlinico ne avrà per dieci giorni - Dopo lo «strappo» ha tentato di inseguire il ladro, che ha estratto l'arma

Seduti in una panchina nei pressi di piazza Esedra, sono stati scippati da due giovani che, inseguiti e raggiunti, hanno sfoderato un coltello e colpito alla gamba una delle loro vittime, riuscendo così a fuggire a piedi fra la gente e il traffico automobilistico.

E' accaduto ieri mattina verso le 11,30 nei giardinietti che si trovano fra la stazione Termini e piazza della Repubblica. Due giovani napoletani, Luigi Tondi di 20 anni e Giuseppe Di Marino di 19, erano appena giunti a Roma con un treno proveniente, appunto, dal capoluogo partenopeo. Stanchi del viaggio, si sono seduti in una panchina in attesa di prendere un autobus la cui fermata si trova a qualche decina di metri. All'improvviso sono sbucati, da dietro i cespugli, due giovani che con estrema rapidità hanno strappato dalle ma-

Ladri in azione nella villa del cantante a Castel Gandolfo

Rubato a Bobby Solo il disco d'oro della «lacrima sul viso»

Il trofeo è stato recuperato insieme con altra refertiva (pellicce e argenteria) - I malviventi sorpresi a smerciare gli oggetti

Quattro «topi d'appartamento» — poi arrestati dalla polizia — hanno svaligiato la villa del cantante Bobby Solo, (alias Roberto Satti) a Castel Gandolfo. Hanno portato via pellicce, oggetti di valore e argenteria per oltre cinquanta milioni. Tra le cose rubate nella residenza del cantante, che circa venti giorni mancava da casa, c'è anche il «disco d'oro», che Bobby Solo riceve alcuni anni fa, come premio per la vendita del milionesimo disco della canzone «Una lacrima sul viso». Gli arrestati sono: Oberdan Bocconeri, di 24 anni; Giancarlo Castellani, di 25 anni; Vittorio Mango 28 anni, Paolo Antinori, 29 anni.

A scoprire il furto e ad arrestare i responsabili sono stati gli agenti della squadra mobile in servizio presso la sezione del dottor Ciccone.

Lutto

Lutto

Si è spento il compagno Oberdan Basili, valorosa figura di combattente partigiano. I funerali si svolgono oggi alle 16,30 nella chiesa di San Francesco, a Centocelle. Gli familiari le più vive condogliane della sezione Nuova Gordiani e dell'Unità.

«Salvato» dalla Polizia un ladro circondato da una folla minacciosa

«Salvato» dalla Polizia un ladro circondato da una folla minacciosa

La polizia ha faticato non poco a salvare un ladro d'appartamento da una piccola folla minacciosa che lo aveva circondato. Colto sul fatto di aver rubato una borsa Fabio Paciosi, 17 anni, si è dovuto barricare all'interno dell'appartamento che stava saccheggiando. E' accaduto ieri sera poco dopo le 22 in via Valmelara n. 34.

Fabio Paciosi aveva forzato la porta di uno degli appartamenti dello stabile. Scoperto proprio mentre era intento a portar via oggetti e preziosi, il ladro si era visto circondare da numerosi inquilini del palazzo.

La confusione ha fatto presto riduare in strada e per le scale una piccola folla. Solo l'intervento in forze degli agenti ha permesso di sottrarre il giorno a quello che rischiava di trasformarsi in un linciaggio.

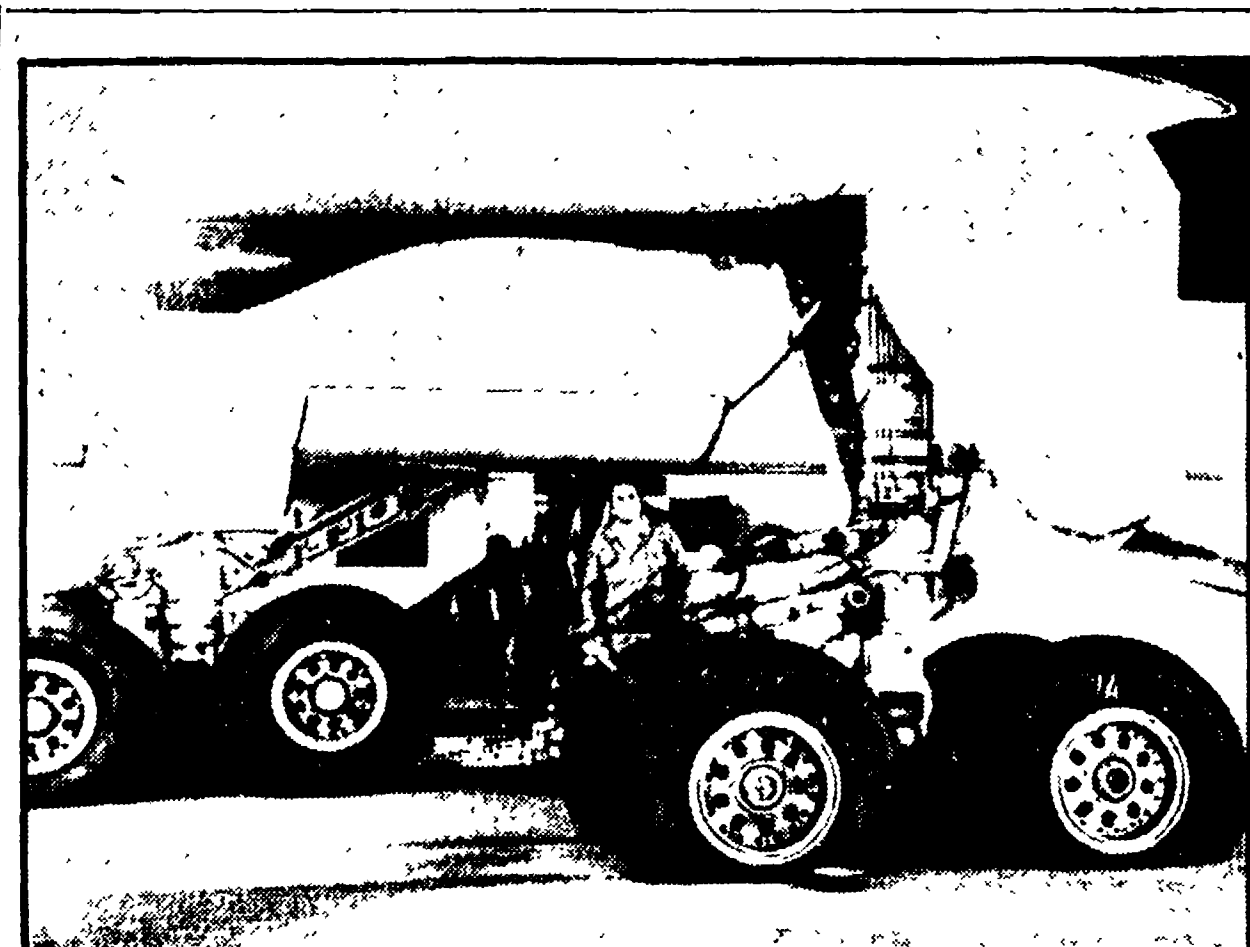
Domenica assemblea a Frattocchie

Il «comitato» di Montalto impedisce un civile dibattito

Il partito discute sul valore della campagna per la stampa comunista

I primi risultati della sottoscrizione

Campagna di sottoscrizione per la stampa comunista e iniziativa del partito in vista della ripresa autunnale...



GABBIANI CONTRO UN JUMBO - Attimi di paura ieri per i 365 passeggeri di un «Jumbo» che stava decollando dall'aeroporto di Fiumicino...

Alcuni rischiano la chiusura, altri trasformati in residence

Scarsi i campeggi nel Lazio e insidiati dalla speculazione

La vicenda di Tor Caldara - Manca una legislazione efficace - Necessaria una politica regionale di sviluppo

Torna alla ribalta il problema dei campeggi del Lazio. Stavolta tocca a Tor Caldara, un chilometro dopo Leano sulla litoranea romana...

Toni strumentali e provocatori nel confronto sulla centrale

L'incontro di ieri alla Regione sull'energia nucleare - Ferma protesta dei rappresentanti del PCI e dei sindaci dei due Comuni

Poteva essere un momento importante della discussione serena ma civile, del confronto fra posizioni diverse...

Alcuni rischiano la chiusura, altri trasformati in residence

Scarsi i campeggi nel Lazio e insidiati dalla speculazione

La vicenda di Tor Caldara - Manca una legislazione efficace - Necessaria una politica regionale di sviluppo

Torna alla ribalta il problema dei campeggi del Lazio. Stavolta tocca a Tor Caldara, un chilometro dopo Leano sulla litoranea romana...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02) E' in corso il rinnovo delle associazioni alla Stagione 1977-1978.

TEATRI

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, 5 - Tel. 681.951) La quadra speciale dell'ispettore Swanney, con B. Foster - G. Dianna - 780.146 L. 1.000

SPERIMENTALI

COOPERATIVA ALZAVA (Via del Coordinamento all'interno del CRE, I e VI Circonscrizione) ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Circoscrizione IV)

CINE CLUB

FILMSTUDIO - 654.064 ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Circoscrizione IV)

CINEMA TEATRI

AMBA GIOVINELLI - 731.33.08 Ambrosia di un amore - Rivista di spogliarellisti VOLINNO - 471.557 La vergine indiana - Rivista di spogliarellisti

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.153 L. 2.600 Massacro a Condor Pass, con H. Kruger - A (VM 18) REX - 864.165 L. 1.300 Quel motel vicino alla palude, con M. Brand - DR (VM 18)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«La febbre dell'oro» (Alyceon) «Rocky» (Antares, Eden) «Tre donne» (Ariston) «Maitresse» (Arielechino, Moderno)

SECONDE VISIONI

ACILIA - 605.00.49 L. 800 Agente 007 Thunderball, con S. Connery - A

TERZE VISIONI

NOVOCINE La banda del trucco, con T. Milian - A (VM 14) ARENE CHIARASTELLA Profete del gol, con J. Cruyff

ANZIO-PONZA

Servizio «ALISCAFI» Partenza tutti i giorni escluso il Martedì da Anzio: 8,05 - 11,30 (*) - 17,30 da Ponza: 9,45 - 16,00 (*) - 19,00 (*) solamente nei mesi di luglio e agosto.

Servizio «NAVE-TRAGHETTO»

Partenza tutti i giorni (*) da Anzio: 8,15 da Ponza: 17,15 (*) dal 16/6 al 30/6 e dal 1/9 al 15/9 solamente giovedì, sabato e domenica

vacanze nella RDT

5 GIORNI A BERLINO 5 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZE: 31 ottobre; 5 dicembre L. 170.000 BERLINO-PRAGA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 9 settembre; 28 ottobre L. 315.000

Rocambolesco inseguimento all'Aurelio

Gimkana nel traffico: fermati due ladri

A sirene spiegate sul filo dei 100 a l'ora una «volante» della polizia, accorsa nei pressi della via Aurelia, per la segnalazione di una sparatoria (rivelatasi poi inesistente) ha fermato e arrestato dopo un inseguimento spericolato gli autori di un normalissimo furto di auto.

Cinque studenti romani a Ventimiglia

Presi alla frontiera con olio di hashish

Una accurata perquisizione dell'auto con la quale volavano attraverso la frontiera non aveva dato alcun risultato per trovare la droga - hashish e olio di hashish - la guardia di finanza si è dovuta far dare un'autorizzazione del pretore per un controllo personale sui cinque giovani passeggeri: indosso, legati intorno alla vita, avevano «panetti» di hashish (duecento grammi) e cartucce di olio estratto dalla stessa sostanza stupefacente (quarantagrammi).

Cinque studenti romani a Ventimiglia

Presi alla frontiera con olio di hashish

I cinque si erano presentati l'altra sera alla frontiera di Ventimiglia, al valico di Ponte San Luigi, a bordo di un «magliolino Volkswagen»: avevano attraversato la Spagna e la Francia di ritorno dal Marocco, dove si erano recati per le vacanze.

Lazio e Vicenza uniche di serie A battute

La Coppa Italia già parla... juventino

In evidenza Bettenga, Altobelli, Pruzzo e Damiani - Primi infortuni: Novellino e Nappi - Le «ragioni» della sconfitta dei biancazzurri di Luis Vinicio

Risultati più o meno scontati nella «prima» di Coppa Italia, con la Juventus già a ribadire la sua supremazia. Ma anche il Torino, pur non avendo giocato in Coppa (ripescato), affianca la consorella nel giudizio, avendo battuto i campioni d'Europa della Cecoslovacchia. Grossa sorpresa, invece, a Varese dove una Lazio irrisolubile ha fatto il tonfo. Per questo rovescio ci si deve stupire? C'è chi lo ha fatto. Per parte nostra non contidiamo tanta meraviglia. E ci spiegheremo più avanti. Intanto ci pare opportuno sottolineare che se diverse squadre di A hanno sofferto il gioco di quelle di serie inferiore, ciò è dovuto sicuramente al ritardo della preparazione. Il solito fatto della Juve con lo Stabi, la Fiorentina con il Rimini, il Verona (aveva sei ragazzi, tra quanto i titolari avevano deciso di non giocare e i cambi del reingaggio), l'Atalanta. Hanno perduto la Lazio e il Vicenza.

Comunque la Juventus ha già messo in vetrina Bettenga, l'inter il suo Altobelli, il Genoa i suoi Pruzzo e Damiani. Il Torino nella semifinale con la Cecoslovacchia ha avuto in Pulici il suo uomo migliore. Da notare che nel primo scontro



● PRUZZO è stato puntuale all'appuntamento con il gol

di A. Genoa-Foggia, i rossobianchi di Simoni hanno marciato a dispetto. Hanno vinto i primi infortuni. La sfortuna ha colpito il Perugia che ha perso nei primi minuti Novellino, mentre Nappi è uscito al 33'. Il più acciaccato pare però l'attaccante, che forse salterà l'incontro di domani a Pistoia, alla ripresa di Coppa.

E veniamo alla Lazio. La sconfitta è stata motivata da diverse spiegazioni. Non parlo di deconcentrazione perché, visto l'imperversare della pioggia, i laziali credevano che l'incontro non sarebbe giocato. Stanchezza per via del fatto che i giocatori sono andati a letto quasi alle due di notte. E ci sono andati così tardi. Per

essersi rifiutati di partire la mattina di sabato. Il ritardo è stato siorato, in quanto il dirigente accompagnatore, dietro le insistenze di Vinicio, ha cercato di non far trapezare la cosa. La «protesta» riguarda il mancato accordo sui primi di Coppa UEFA della passata stagione. Ora si parla di multe nei confronti dei giocatori. Noi le multe le affibberemo prima ai dirigenti, a incominciare dal presidente Umberto Lenzi, colpevoli di aver fatto incuriosire la questione. Ma fra le ragioni della debolce biancazzurra c'è chi ha accampato anche la puzza di scorciatoie. Si male, il che avrebbe significato, non avendo firmato i reingaggi, percepire gli premi della passata stagione. La cosa evidentemente avrebbe reso più difficili le trattative per coloro che si fossero infortunati. Comunque la Lazio, nel corso scorso anno perse la prima partita a Bergamo. Per chi come Vinicio puntava ad una partenza esplosiva, decisamente deve essere stata tanta. Ma forse anche gli deve recitare il mea-culpa. Certi giocatori non possono dal cielo, hanno un retrotro di responsabilità. Se ci riesce, si faccia l'esame di coscienza. Non sarebbe male.

Alle Universiadi di Sofia per gli azzurri è arrivata ieri la quarta medaglia

Bronzo per i fiorettilisti azzurri Edwards medaglia d'oro nei 200

Dal Zotto, Carlo Montano, Belloni e Taddei hanno battuto i fiorettilisti ungheresi per 9 a 3 nella finale per il terzo posto - All'URSS la medaglia d'oro - Oggi ultima giornata per l'atletica

Dal nostro inviato

SOFIA — Penultima giornata per l'atletica leggera ai Giochi universitari e ancora grossi risultati. Pomeriggio lungo e le gare tante ed eccitanti. Il risultato più spettacolare con le battute del 200 e già nella prima si assiste all'eliminazione del cubano Osvaldo Lara, uno dei favoriti per una delle medaglie minori. Nella prima serie era in gara Pietro Farina che non è andato più in là del secondo posto in 21"98. Notevole sorpresa nella seconda serie di Leonard (20"94) con due metri di vento contrario nella seconda semifinale con 21"88. Notevole sorpresa nella seconda serie di Leonard (20"94) con due metri di vento contrario nella seconda semifinale con 21"88. Notevole sorpresa nella seconda serie di Leonard (20"94) con due metri di vento contrario nella seconda semifinale con 21"88.



● L'azzurro ARCIDIACONO medaglia d'argento nella sciabola alle Universiadi di Sofia



● Il cubano JUANTORENA medaglia d'oro e neo recordman mondiale degli «otocento» a Sofia

Eliminati, oltre ai velocisti, anche i mezzofondisti. Galvanetti e Sestini, in semifinale, hanno perso contro Sorbello. Il primo era impigliato nella seconda batteria del 1500, vinta dal fortissimo cecoslovacco Josef Plachy in 3'41"79, e si è piazzato al secondo posto. Il secondo — che non si capisce come faccia a far mezzofondo massiccio come — è arrivato penultimo nella terza serie. Oltre a Plachy nelle tre batterie hanno molto impressionato l'italiano Abderrahmane Boudiaf, il cubano non pare così rapido come Edwards.

Gli atleti escono dalla curva e si imbattono in un certo contrario di 18. Leonard è in ritardo e dà l'impressione di poter affiancare l'avversario solo fino a quando il cubano non pare così rapido come Edwards.

Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards.

Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards.

Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards. Il cubano non pare così rapido come Edwards.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

La scure del «caro-calcio»

ROMA — La prima giornata di Coppa Italia ha «bruciato» le sue emozioni. Delle sue implicazioni tecniche, parliamo in un'altra parte. Qui ci soffermeremo sull'aspetto finanziario strettamente connesso con la ripresa del calcio dei «due punti» aspetto che riguarda i prezzi dei biglietti d'ingresso e gli aumenti degli abbonamenti e i costi di gestione.

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Nelle stesse condizioni si trovano molte altre società, come la Roma, il Bologna, la Fiorentina, l'Inter, il Foggia, il Verona, il Pescara. E poiché la Federcalcio, con il pieno appoggio dell'Associazione calciatori, ha decretato il blocco degli emolumenti (stipendi) di tutti i giocatori, il blocco degli emolumenti (stipendi) di tutti i giocatori, il blocco degli emolumenti (stipendi) di tutti i giocatori.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

La scure del «caro-calcio»

ROMA — La prima giornata di Coppa Italia ha «bruciato» le sue emozioni. Delle sue implicazioni tecniche, parliamo in un'altra parte. Qui ci soffermeremo sull'aspetto finanziario strettamente connesso con la ripresa del calcio dei «due punti» aspetto che riguarda i prezzi dei biglietti d'ingresso e gli aumenti degli abbonamenti e i costi di gestione.

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

La scure del «caro-calcio»

ROMA — La prima giornata di Coppa Italia ha «bruciato» le sue emozioni. Delle sue implicazioni tecniche, parliamo in un'altra parte. Qui ci soffermeremo sull'aspetto finanziario strettamente connesso con la ripresa del calcio dei «due punti» aspetto che riguarda i prezzi dei biglietti d'ingresso e gli aumenti degli abbonamenti e i costi di gestione.

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

La scure del «caro-calcio»

ROMA — La prima giornata di Coppa Italia ha «bruciato» le sue emozioni. Delle sue implicazioni tecniche, parliamo in un'altra parte. Qui ci soffermeremo sull'aspetto finanziario strettamente connesso con la ripresa del calcio dei «due punti» aspetto che riguarda i prezzi dei biglietti d'ingresso e gli aumenti degli abbonamenti e i costi di gestione.

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

La scure del «caro-calcio»

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Genoa e Foggia in testa col 40% e il 33% in più per gli abbonamenti

Anche la Lazio ha aumentato gli abbonamenti, ma in proporzione ridotta rispetto alle torinesi. Ecco la tabella:

Tribuna Monte Mario	165.000 + 5.000
Tribuna Monte Mario ridotta	100.000 invariato
Tribuna Monte Mario sciolto	40.000 invariato
Tribuna Tevere numerata	120.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata ridotta	90.000 + 5.000
Tribuna Tevere numerata sciolto	20.000 invariato
Tribuna Tevere non numerata	60.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata ridotta	40.000 + 5.000
Tribuna Tevere non numerata sciolto	20.000 invariato

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il bilancio positivo del nuoto azzurro dopo i campionati europei. Jonkoping ha detto che Guarducci soffre il ruolo del protagonista.

Il dibattito nella sinistra francese in vista del vertice di settembre

Marchais afferma l'esigenza di chiari impegni di riforma

Una « lettera » del segretario del PCF sui temi economici e sociali del programma comune - Il problema dei rapporti di forza all'interno dello schieramento unitario - Chiesti incontri preparatori attraverso il comitato di collegamento

Dal nostro corrispondente

PARIGI - A poco meno di un mese dal vertice della sinistra che dovrà trovare un compromesso (o stabilire una lista delle divergenze, secondo una recente proposta del segretario generale del PCF) sui 70 punti di disaccordo ancora esistenti nell'attuazione del « programma comune », la polemica tra comunisti e socialisti continua a svilupparsi attraverso la radio e la stampa, dopo essere stata al centro della vita politica francese per quasi tutto il mese d'agosto. Va detto che un recentissimo sondaggio d'opinione organizzato dal quotidiano di ispirazione socialista « Le matin de Paris », secondo cui il 54 per cento dell'elettorato si sarebbe deciso a votare a sinistra alle legislative del prossimo marzo (30 per cento al PS, 21 per cento al PCF e 3 per cento all'estrema sinistra) ha raggelato un po' le speranze di quanti erano convinti che questa polemica avrebbe finito per rovesciare la tendenza a assicurare la vittoria al centro destra attualmente al potere.

La polemica, dunque, continua. E di ieri mattina una lunga lettera pubblicata su « Humanité » nella quale, rispondendo all'economista Roger Priouret, il segretario generale del PCF George Marchais riprende e sviluppa tutti i temi - misure sociali urgenti, nazionalizzazione, indipendenza nazionale - che sono all'origine della polemica stessa, da quando comunisti e socialisti hanno messo mano all'attuazione del programma comune (stipulato nel 1972) per farne uno strumento di governo più adeguato alla situazione attuale.

Il 18 agosto Roger Priouret aveva scritto, sulle colonne de « Le matin de Paris », a George Marchais non tanto per contestare la necessità di attuazione del programma comune quanto per esprimere un certo numero di preoccupazioni a proposito delle posizioni del PCF: la necessità che un futuro governo di sinistra proseguiva la lotta contro l'inflazione; l'obbligo per esso di rifiutare certe rivendicazioni sindacali il rischio contenuto nel programma sociale del PCF (salario minimo immediato a 2200 franchi, raddoppio degli assegni familiari) di provocare una fiammata inflazionistica se non si pensa a graduarne nel tempo questa politica sociale; l'impossibilità di praticare una politica rigorosa di controllo dei cambi senza isolare la Francia dal resto dell'Europa e del mondo; l'effetto relativo delle nazionalizzazioni sull'economia nazionale se esse non vengono accompagnate da una ristrutturazione che richiederà mesi e forse anni; la probabile caduta del valore del franco e dunque un inevitabile aumento del deficit della bilancia commerciale; la difficoltà di chiedere alle imprese un aumento di investimenti e della produzione per riassorbire la disoccupazione abbandoando questa richiesta all'istituzione di una imposta sul capitale delle società.

All'ingresso Priouret aveva riassunto le tesi del partito socialista che, volendo evitare gli impegni troppo avanzati sul piano economico e sociale, si trincerava su posizioni di prudenza, respingendo le critiche della propria sinistra e del PCF secondo cui esso aspirerebbe a « guidare la crisi » e a vestire di rosso la politica di Barre. Ma, cercando di rassicurare col proprio atteggiamento moderato l'elettorato ancora indeciso e considera tutto sommato dema-

gogliche e pericolose alcune delle proposte del partito comunista. Nella sua risposta George Marchais ribadisce le posizioni del PCF e dice: 1) I salari non sono causa di inflazione e di crisi. E' al contrario l'austerità che indebolisce l'economia francese e lascia immobilizzato il 20 per cento del suo apparato produttivo. Di conseguenza predica ancora l'austerità, oltre ai lavoratori che essi debbono rinunciare ad alcune delle loro rivendicazioni, vuol dire adottare lo stesso linguaggio di Barre. 2) La causa della crisi, dell'inflazione, della disoccupazione deriva dalla dominazione totale sull'economia nazionale dei grandi monopoli che hanno come solo obiettivo il profitto. Lo scopo che la sinistra deve perseguire è dunque « fare meglio » rispetto al governo Barre, ma di « rompere veramente con questa sua politica ». 3) E' possibile modificare « subito » questo stato di cose con misure che non comportino una diversa distribuzione del reddito, con la nazionalizzazione rapida del sistema bancario, con un severo controllo dei cambi, col rilancio della produzione nazionale sviluppando la domanda interna, con la nazionalizzazione di ferro, e non finita, dei grandi gruppi monopolistici e delle loro filiali, mentre il partito socialista cerca di evitare, almeno per certi settori produttivi. In sostanza il PCF

vuol vincere, con il partito socialista e assieme ad esso, le elezioni, ma sulla base di un programma di riforme profonde e non per lasciare le cose come sono. Qui si arriva al fondo della polemica che ha punteggiato l'estate e che certamente questa lettera rilancerà fino alla riunione del vertice della sinistra. In effetti - a parte tutti questi motivi particolari e dettagliati di conflittualità che, secondo Marchais, possono venire superati perché « per il PCF tutto è negoziabile » - due almeno sono i problemi generali, di fondo, che stanno alla base del conflitto: prima di tutto quello che riguarda ciò che la sinistra farà in caso di vittoria e una volta arrivata al potere. Per il PCF il paese deve votare non a scatola chiusa, per avere in seguito il diritto di pretendere dal governo che rispetti i propri impegni. Per i socialisti le incognite sono tali che impegni troppo precisi per riforme troppo avanzate e limitate in un tempo breve gli schianno non soltanto di rinviare una parte dell'elettorato, ma di mettere il futuro governo di sinistra davanti ad una situazione economica insostenibile.

In secondo luogo c'è il problema dei rapporti di forza in seno alla sinistra. Marchais lo ha evocato di recente alla radio: se i socialisti sono troppo forti, egli ha detto in sostanza, cioè se il PCF si troverà in posizione di inferiorità e non potrà far sentire il proprio peso politico, i socialisti finiranno « per fare a meno dei comunisti », come in Portogallo. C'è insomma nel PCF la preoccupazione - avvalorata secondo Marchais da certe dichiarazioni di Mitterrand - di una sovraindebitazione del governo e dunque di un abbandono a scadenza più o meno lunga del programma comune. Il PCF conduce la sua polemica « non per sterili motivi di propaganda », ma per impegnare i socialisti nella chiarezza su un programma realmente rinnovatore della società. E' soltanto a questo prezzo, pensa il PCF, che la sinistra può vincere e può governare senza tradire le speranze del paese.

Sulle questioni di Berlino-ovest

Positiva la ripresa dei negoziati fra i due Stati tedeschi

Polemiche nella RFT per un'affermazione del negoziatore di Bonn sulla « nazionalità RDT »

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Dopo molti mesi di pausa una nuova ondata di trattative è iniziata la settimana scorsa tra i rappresentanti della RDT e quelli della Germania Federale su una serie di questioni riguardanti Berlino-ovest. Si tratta di problemi che rivestono una notevole importanza per una città divisa in due. La vita della città (soprattutto miglioramenti nelle comunicazioni stradali, ferroviarie e fluviali) ma che non sarebbero certo tali da interessare l'opinione pubblica europea se l'andamento delle trattative non rappresentasse ogni volta un test molto sintomatico e quindi anche sulle prospettive del processo di distensione in Europa.

La nuova tornata sembra essere iniziata sotto auspici positivi per il meno con la dichiarazione di buona volontà. La politica dei piccoli passi per Berlino-ovest e dei rapporti tra i due Stati, ampiamente collaudata in questi ultimi anni, continua ed è apprezzabile per l'Europa « che non venga interrotta ». Ma essa incomincia ad apparire inadeguata alle necessità e alle possibilità e si sente l'esigenza di un salto di qualità, di iniziative che aprano la strada a una più rapida e completa normalizzazione dei rapporti tra i due Stati.

Egon Franke, socialdemocratico e ministro federale per i rapporti intertedeschi, ha detto la scorsa settimana in una intervista che bisognerà cominciare a porre il problema della « nazionalità RDT » e a cercare ad esso una soluzione. La intervista ha suscitato un vespaio ed ha tirato addosso a Franke dure critiche non solo da parte della opposizione cristiana sociale e democristiana, ma anche da parte dei liberali e dei socialdemocratici. La questione della nazionalità è forse il nodo principale negli aggrovigliati e difficili rapporti tra i due Stati. La Repubblica federale, come è noto, riconosce una unica nazionalità tedesca. Questo non comporta « no enormi complicazioni diplomatiche, giuridiche, economiche », ma sul piano politico significa una grave limitazione del riconoscimento della RDT che giunge fino alla negazione della esistenza di confini di Stato tra i due paesi. Con la sua intervista Franke non intendeva certamente chiedere che venisse da un giorno all'altro cancellato questo principio, finora ritenuto intoccabile, della politica della

Germania federale; ma ipotizzava una formula di compromesso che permettesse di risolvere le questioni pratiche senza intaccare i principi. Il ministro degli esteri Genscher e il partito liberale hanno subito risposto a Franke che « la questione della nazionalità non può essere materia di negoziato con la RDT ». E la SPD si è allineata escludendo la possibilità di « discussioni esplorative » sul problema. Più cauto il portavoce del governo Grunewald ha detto che la questione della nazionalità « non è un tema dei nuovi colloqui intertedeschi ». Nonostante queste precisazioni sono in molti a ritenere che Franke che è da molti anni ministro dei rapporti intertedeschi e ha alle spalle una lunga e positiva esperienza di negoziatore, abbia voluto lanciare « un ballon d'essai » e stabilire di proposito la polemica.

Il premier britannico a Roma il 21 settembre

ROMA - Il primo ministro britannico James Callaghan sarà a Roma in visita ufficiale il 21 e 22 settembre prossimi, su invito del presidente del Consiglio Andreotti. Ne ha dato notizia ieri un comunicato di Palazzo Chigi. In precedenza, come è noto, saranno a Roma il primo ministro spagnolo Suarez, il segretario di Stato americano Vance e il presidente di turno della Commissione degli CEE (e ministro degli esteri belga) Simonet.

Anche se il programma ufficiale non è stato ancora diramato, si sa che Callaghan verrà accolto dal presidente del Consiglio Andreotti e avrà colloqui con il presidente del Consiglio Andreotti e con il ministro degli esteri Forlani.

Arturo Baroli

Per ottenere la liberazione di un militante dell'ETA basca

Atmosfera tesa a San Sebastiano dove continuano le manifestazioni

SAN SEBASTIANO - Per il terzo giorno consecutivo, oltre 50 persone hanno preso parte alla scorsa notte ad una manifestazione « per la libertà di Miguel Angel Apalategui », nel centro di San Sebastiano. I manifestanti, provenienti dal Guipuzcoa, hanno sferrato un comunicato in cui dichiarano che deplora le manifestazioni che non abbiano un responsabile chiaramente identificabile, e cosa che può facilitare le provocazioni. Nel comunicato il Partito comunista dell'Euzkadi si associa alle richieste di amnistia generale e si dichiara contro l'estradizione di Miguel Angel Apalategui date le circostanze politiche in cui si svolsero i fatti di cui viene accusato. Da parte sua il PSOE - Partito socialista operaio spagnolo - ha diramato un comunicato in cui deplora « la dura repressione messa in atto contro il traffico aereo dell'ordine pubblico » ed indica i pericoli che possono derivare « da gruppi minoritari che cercano di destabilizzare la situazione incitando a violenze di piazza prive di ogni giustificazione ». Il Partito socialista riassume la necessità di una amnistia generale e per i fatti anteriori al 15 giugno (data delle elezioni generali) onde raggiungere le totale riconciliazione.

Augusto Pancaldi



CAOS ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Il traffico è pressoché paralizzato negli aeroporti londinesi, dove i controllori del traffico attuano da una settimana uno « sciopero bianco », e lo sarà in tutti gli aeroporti della Gran Bretagna quando inizierà, giovedì sera, uno sciopero generale della categoria di quattro giorni. La paralisi colpisce in modo particolare il traffico aereo, in questa stagione assai intenso. L'agitazione è provocata dal rifiuto dei controllori del traffico aereo di accettare le limitazioni imposte dal governo agli aumenti salariali. NELLA FOTO: i passeggeri bivaccano nell'aeroporto londinese di Heathrow.

I risultati dell'occupazione militare

Irlanda del Nord: in otto anni 1700 morti oltre 10mila i feriti

Terribili statistiche pubblicate dal « Times » - Ampie proteste per le violenze dei soldati inglesi dopo la visita della regina

Dal nostro corrispondente

LONDRA - E' in atto una forte protesta contro gli « atti di brutalità » perpetrati dai soldati britannici, contro il quartiere cattolico di Turf Lodge, a Belfast, all'indomani della visita della regina: vari esponenti cittadini chiedono ora una sovrana iniezione di democrazia e di rispetto per i diritti civili. Grande era stata la pubblicità sulle celebrazioni monarchiche e pesanti gli oneri di sorveglianza del dispartito militare. Il giorno dopo, 12 agosto, al riparo da occhi indiscreti, i militari si sfogavano in una delle solite insurrezioni contro le aree repubblicane. L'obiettivo era Turf Lodge, dove 48 ore prima era stato ucciso un fante di marina inglese, e la « vendetta » - secondo il racconto dei testimoni oculari - era somministrata con particolare ferocia. Perquisizioni all'alba, porte sfondate a calci, famiglie evulse dai letti senza riguardo per vecchi e bambini, mobili frantumati, finestre infrante, interrogatori e percosse: ecco di nuovo il triste elenco delle vessazioni che, di solito, l'ufficio stampa dell'esercito tende a respingere come « accuse infondate ed esagerazioni di elementi repubblicani ».

Questo volta però ha avuto una precisa denuncia il vice presidente del movimento della pace, Peter McLachlan che non è cattolico e tanto meno repubblicano ma esponente del partito unionista (conservatore e protestante). L'autorevole e vibrante accusa veniva ieri pubblicamente accreditata dal Times che la conferma e la integra con la ricostruzione degli eventi raccolta dalla viva voce degli abitanti.

E' solo l'ultimo episodio di una catena di controllo, sospetto e repressione che risale ormai al lontano 1960. Il 14 agosto di quell'anno un primo contingente di truppe veniva inviato a Derry dopo 48 ore di tumulti per riportare la calma tra le « due fazioni in lotta ». E' con amara ironia che si ricorda il commento del ministro che, in quei giorni, cedeva di poter promettere il rientro alla casa dei soldati britannici « entro poche settimane ». Sono passati otto anni e la situazione è considerevolmente peggiorata. Ogni sbocco politico appare bloccato, il parlamento regionale è prorogato, la cosiddetta mediazione diplomatica inglese è tramantata, il gioco delle parti si è irrigidito, il conflitto si è confuso in una violenza senza nome, l'opposizione che si nasconde dietro l'etichetta dell'IRA provvisoria è effettivamente criminalizzata e asservita alla spirale oscura del terrorismo.

L'ottavo anniversario dell'esercito nel Nord Irlanda ha offerto l'occasione per un bilancio ed ha riproposto tutti i vecchi interrogativi sul ruolo e i risultati di una così lunga esperienza militare. Sul

Editori Riuniti Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchetti degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di consultare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro esse ideologica che non sia il marxismo.

Palmiro Togliatti



(920010) L'OPERA DI GRAMSCI

Gramsci	Sul fascismo	3.000
Gramsci	La questione meridionale	1.200
Gramsci	Il Vaticano e l'Italia	900
Gramsci	Sul Risorgimento	1.500
Gramsci	Letteratura e vita nazionale	2.500
Gramsci	Passato e presente	1.500
Togliatti	Antonio Gramsci	2.000
		12.600
per i lettori de L'Unità e Rinascita		7.000

(920021) PENSIERO MARXISTA

Brus	Sistema politico e proprietà sociale nel socialismo	1.600
Vranicki	Storia del marxismo (2 voll.)	3.200
Monteleone	Teorie sull'imperialismo	2.800
Dobb	Le ragioni del socialismo	1.500
Lukács	L'uomo e la rivoluzione	900
		10.000
per i lettori de L'Unità e Rinascita		5.500

(920032) ECONOMIA E SOCIETA'

Autori vari	Mafia e potere politico	1.800
Scarpa-Chiti	Il potere assistenziale	2.500
Terranova	Multinazionali e espansione di capitale	2.400
Barca-Manghetti	L'Italia delle banche	3.500
Berlinguer G.	Psichiatria e società	2.800
Scarpa		1.800
		14.800
per i lettori de L'Unità e Rinascita		8.500

(920043) QUESTIONE FEMMINILE

Ibarruri	Memorie di una rivoluzionaria	2.500
Lenin	L'emancipazione della donna	1.000
Autori vari	Aborto e controllo delle nascite	3.400
Autori vari	Il consultorio: la donna protagonista	2.000
Muldorf	Sessualità e femminilità	1.400
		10.300
per i lettori de L'Unità e Rinascita		6.500

(920054) LE NUOVE GENERAZIONI

Chiarante	Per la riforma universitaria	1.000
Tortorella	I giovani e il socialismo	1.600
Lenin	Nuove generazioni democrazia socialismo	600
Franchi	Maggio '68	1.300
Séguy	L'organizzazione del lavoro in Italia	2.200
Lichtner		2.200
		6.600
per i lettori de L'Unità e Rinascita		3.500

(920065) LA SCUOLA OGGI

Autori vari	Manuale degli eletti nei consigli scolastici	1.000
Autori vari	Diventare insegnanti	1.200
Finelli	La scuola pubblica dell'infanzia	1.200
Autori vari	Il distretto scolastico	1.000
Gisondi	I ragazzi fanno il teatro	1.800
Ragazzini	Società industriale e formazione umana	2.000
		8.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita		4.500

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Fortebraccio Se questo è un mondo.

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire, incollandosi possibilmente su cartolina postale, agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1977.

cognome e nome _____
Indirizzo _____
cap _____ 51 _____
comune _____
sigla provincia _____
Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:
pacco n. 1 (920010) _____ pacco n. 4 (920043) _____
pacco n. 2 (920021) _____ pacco n. 5 (920054) _____
pacco n. 3 (920032) _____ pacco n. 6 (920065) _____

Editori Riuniti

La vicenda sofferta attimo per attimo da migliaia di persone

4 ore di paura all'Osmannoro

Le reazioni ad un avvenimento che poteva scoppiare in dramma - Totale isolamento dei due personaggi - Controllati a fatica la tensione e lo sdegno dei presenti



Il dramma si è ricomposto in un attimo dopo ore di attesa all'Osmannoro, dove un giovane ricercato, David Randelli, di 30 anni, ha tenuto sotto la minaccia della pistola una nappista, Marina De Montis di 20 anni. La gente ha sofferto e patito attimo per attimo la vicenda. Ma da quella gente era uscita dal lavoro, altri transivano per raggiungere Campi o Sesto.

usare la forza per sovrapporre le leggi. La maggior parte ha trattenuto il respiro e c'è stata anche chi si è lasciato andare a frasi inconsulte. Poi quando il bandito ha consegnato la pistola e il sostituto procuratore della repubblica Vigna l'ha alzata in aria per dimostrare che tutto era finito, la reazione è diventata rabbia, alimentata anche dall'atteggiamento straffortente del Randelli. E' stato questo uno sfogo immediato, dettato più dall'istinto che dal sentimento.

La ragazza, quasi svenuta, è rimasta ancora sulla strada, trattata dagli agenti e, di colpo, i presenti hanno girato lo sguardo per seguire gli ultimi attimi. Sembrava quasi si volesse vedere più da vicino quel viso, osservato a distanza, e leggere negli occhi della ragazza il perché di quel dramma. La risposta si è avuta dalla stessa nappista: un gesto plateale, di aperta sfida a quanti avevano manifestato apertamente la loro condanna.

La polizia e la magistratura hanno cercato sempre, sino in fondo, di ricomporre la vicenda senza farla degenerare. Quando la gente ha tentato di assillare il bandito che saliva sulla macchina, gli agenti hanno trattenuto la folla e un colpo di pistola è volato in aria per sbloccare la difficile situazione.

In base ad uno strano episodio avvenuto nei giorni scorsi

Gli occupanti temono un'ondata di sfratti

Un uomo, qualificatosi poliziotto, avrebbe chiesto informazioni sulle famiglie sistemate in lungarno Cellini

La polizia sta preparando una nuova ondata di sfratti lungo in massa dopo quelli clamorosi degli alberghi di via Calzaiuoli? Gli occupanti dello stabile di Lungarno Cellini lo temono e sono molto preoccupati: quelli dell'ultimo piano, inquilini, ne sono quasi certi interpretando e forse forzando un episodio apparentemente insignificante di alcuni giorni fa. Alle porte del palazzo occupato dal Lungarno venerdì si è presentato un individuo in borghese che si sarebbe qualificato come poliziotto chiedendo informazioni sull'andamento dell'occupazione, sul numero di famiglie che si trovano negli appartamenti, sulle loro intenzioni future. Gli occupanti hanno risposto alle molte, strane domande, hanno dato tutte le informazioni che venivano loro chieste ma si sono subito insospettiti e da quel momen-

to si sono messi in fermento temendo il peggio. Nessuno venerdì si è commosso preoccupato di chiedere allo strano e curioso individuo un documento che dimostrasse la sua appartenenza al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ma tra gli occupanti c'è chi giura di averlo visto salire su un'auto della polizia.

Il fatto — che di per sé non vorrebbe dire molto — è stato interpretato come segno premonitore di ben più gravi esiti — nell'ambiente in certo modo inquieto delle occupazioni di casa la cosa ha una sua logica ed una sua giustificazione.

Ieri gli occupanti di Lungarno Cellini hanno chiesto spostati al Comune il vice sindaco Ottaviano Colzi per metterlo al corrente delle loro preoccupazioni. Colzi si è limitato a sentire gli occupanti ed i rappresentanti dell'Unione inquilini. E' stato deciso di fissare un nuovo incontro per oggi: il vice sindaco ha voluto prendere contatti ed informazioni con chi di dovere prima di assumere una posizione. Del delicato problema della occupazione delle case si è parlato anche in sede di riunione di giunta.

Nel pomeriggio gli occupanti di Lungarno Cellini hanno tenuto una conferenza stampa per ricordare i termini della loro occupazione che va avanti da 10 mesi. Nel novembre del '76 10 famiglie che si definiscono «senza casa» con immediato bisogno di alloggio, decisero di occupare 10 appartamenti di una stabile sita da dopo l'alluvione di proprietà di Fernando Nencioni, nipote del senatore Nencioni, del gruppo di destra «Democrazia Nazionale».

A Sant'Andrea di Empoli

2 ore di protesta sulla strada che miete vittime

Alla manifestazione sulla statale 429 ha partecipato compatta l'intera popolazione della frazione. Undici morti in incidenti stradali in pochi anni

EMPOLI — Ieri mattina il traffico è rimasto interrotto per un paio d'ore sulla strada statale 429 per Siena all'altezza di Sant'Andrea, una frazione di Empoli. I cittadini hanno deciso di attuare un limitato blocco del traffico per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla pericolosità del tratto di strada che attraversa la loro frazione e per chiedere immediati interventi risolutivi.

Quasi l'intera popolazione della frazione ha partecipato alla protesta pubblica che si è mantenuta entro i limiti della massima correttezza. Nei giorni scorsi il micidiale tratto di strada messo sotto accusa dagli abitanti di Sant'Andrea era stato teatro di un emmentissimo incidente mortale, l'undicesimo nel giro di pochi anni. Anche il seguito a questa nuova sciagura, che ha ricompresso l'urgenza di un qualche intervento, i cittadini hanno deciso di esternare pubblicamente la loro protesta. Gli abitanti di Sant'Andrea hanno chiesto la presenza del sindaco di Empoli per rinnovare la richiesta dell'installazione di un semaforo.

Incontro con Agnes Heller

Domani, alle ore 21, presso i locali della federazione fiorentina del PCI (via Alamanni 41) si terrà un incontro con Agnes Heller, autrice tra l'altro di «Sociologia della vita quotidiana», «La teoria dei segni di Marx», «Per una teoria marxista del valore».

Le piante colpite da una infestazione di cocciniglia

Un cancro divorva gli olivi

Già «malati» circa 150 mila alberi dell'Imprunetino - Intervento immediato del Comune - Un pacchetto di richieste già presentato alla Regione e al ministero dell'Agricoltura

150 mila olivi situati nel comune dell'Impruneta sono gravemente malati. Li ha colpiti una infestazione di cocciniglia e già 130 aziende hanno denunciato la presenza di questo parassita sulle piante.

Si tratta di una vera e propria calamità che non solo colpisce la produzione agricola Imprunetina, ma investe l'interesse generale e pubblico della salvaguardia dell'ambiente naturale e del territorio. Di qui la scelta del comune dell'Impruneta di un intervento deciso ed immediato. Il consiglio comunale, con una propria delibera, ha deciso di richiedere alla giunta regionale e al ministero dell'Agricoltura adeguate priorità per l'accoglimento delle istanze di contributo per interventi concreti imposti operativi come la potatura o il trattamento antiparassitario su tutte le piante di olivo colpite dalla cocciniglia.

La grande maggioranza delle aziende, dei conduttori e dei proprietari agricoli dell'Impruneta è già impegnata per l'esecuzione dei trattamenti e quindi il Comune ha invitato a non cadere nei disinganni, in quanto arretrerebbe gravi pregiudizi agli effetti positivi che una azione antiparassitaria può produrre. Bisogna ricordare, infatti, che il parassita si può estendere ai terreni non trattati delle aziende, attaccando nuovamente le piante scature e vanificando il lavoro e le spese sostenute per accogliere e debellare questa calamità.



Un programma denso di iniziative politiche, culturali, sportive e ricreative

Venerdì iniziano alle Cascine le dieci giornate del Festival

Al villaggio si stanno definendo gli ultimi dettagli della complessa macchina organizzativa - Una serie di dibattiti sulle questioni oggi sul tappeto - Domenica il comizio conclusivo con il compagno Napolitano della Direzione

Alle Cascine ormai siamo quasi alla fase dei rilocchi, alla messa a punto delle ultime cose lasciate in sospeso, alla rifinitura del «grosso». La cittadella del festival ha una fisionomia ben definita; le strutture che ospiteranno stand, padiglioni, teatri sono state montate.

C'è voluto il lavoro duro e continuo di decine di compagni; un impegno che come ogni anno ha mobilitato le varie sezioni della città coinvolgendo anche in qualche caso non isolato simpatizzanti e gente che ha voluto dare una mano per costruire la festa della

stampa comunista. I battenti del festival apriranno venerdì 26. Per quella data sarà tutto a posto anche per quel che riguarda l'organizzazione degli spettacoli (anche quest'anno come vuole la tradizione particolarmente qualificati e di buon livello), delle iniziative politiche e

culturali del divertimento e dello svago. L'incontro dei fiorentini con la stampa comunista quest'anno si snoderà per dieci giorni. La manifestazione di chiusura è fissata per il 4 settembre: alle 18 alle Cascine parlerà il compagno Giorgio Napolitano della direzione del PCI.

Venerdì 26 agosto

ARENA B ore 21.00 - Dibattito sul tema: «Costituzione e riforma dello Stato a trent'anni dalla Repubblica», con la partecipazione di dirigenti nazionali della DC, del PCI e del PSI.

ARENA CENTRALE ore 21.00 - Spettacolo del «Bakunin jazz quintet».

IPPODROMO DELLE MULINA ore 21.00 - Concerto di Eugenio Finardi. (I biglietti sono in vendita presso l'ufficio amministrativo della federazione del PCI).

CINEMA ore 21.30 - «Il Re dei giardini di Marvin» di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Ellen Burstyn, Bruce Dern - USA 1973.

Sabato 27 agosto

SPAZIO POLIVALENTE ore 17.00 - Presentazione del libro di Patrizia Carraro «Malafemmina: la donna nel cinema», con la partecipazione di Carla Tatò, Mariangela Melato, Valeria Ciangottini e l'autrice.

ARENA B ore 17.00 - Presentazione dei libri di Antonio Roasio «Foglio della classe operaia» e di Gino Tagliaferri «Comunista non professionale». Introdurrà il compagno Giampasquale Santomassino.

SPAZIO POLIVALENTE ore 21.00 - Incontro-dibattito sul tema: «L'attuazione della legge sull'occupazione giovanile».

ARENA CENTRALE ore 21.00 - La Cooperativa dell'Atto di Saviana Scalfi presenta «Lasciami sola». Testi di Patrizia Carraro, Luciana Di Lello, Dacia Maraini.

CINEMA ore 21.30 - «Nashville» di Robert Altman con Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall - USA 1975.

ARENA B ore 21.00 - Ballo liscio.



Keith Carradine e Geraldine Chaplin in un'immagine di «Nashville».

Domenica 28 agosto

ore 9.00 - Cicloturistica.

SPAZIO POLIVALENTE ore 16.30 - Incontro, organizzato dall'UDI, con le donne e gli operatori sanitari che hanno partecipato al corso sperimentale di «Educazione alla maternità e alla nascita» del consultorio comunale di Novoli, sul tema: «Riappropriamoci della maternità». Il Comitato delle donne operatrici sanitarie e le compagne dell'UDI gestiscono presso lo stand di «Noi Donne» un consultorio che sarà aperto tutti i giorni. Nel consultorio funziona anche un servizio di consulenze legali.

ARENA CENTRALE ore 16.30 - Spettacolo del duo musicale «Sky» e del cantante Massimo Chiacchio.

ARENA B ore 17.00 - Dibattito sul tema: «La politica dei partiti comunisti nell'Europa occidentale», con la partecipazione di Romano Ledda, condirettore di «Rinascita», membro del C.C. del PCI e di giornalisti di importanti organi d'informazione occidentali.

ARENA CENTRALE ore 21.00 - Achille Millo presenta «Concerto per Pablo Neruda».

CINEMA ore 21.30 - «Quinto potere» di Sidney Lumet con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden - USA 1976.

ARENA B ore 21.00 - Ballo liscio.

Lunedì 29 agosto

ARENA B ore 21.00 - Dibattito sul tema: «Gli accordi programmatici e la proposta di progetto a medio termine del PCI», con la partecipazione di Claudio Petruccioli, condirettore de «l'Unità», membro del C.C. del PCI.

ARENA CENTRALE ore 21.00 - Spettacolo musicale con Beppe Dati e Gisella Alberto.

ore 21.00 - Corsa podistica non competitiva (partenza da piazza Signoria).

CINEMA ore 21.30 - «Yellow 33» di Jack Nicholson con William Tepper, Karen Black e Bruce Dern - USA 1970.

Martedì 30 agosto

ore 19.30 - Incontro Amici dell'Unità.

ARENA B ore 21.00 - Incontro-dibattito sul tema «I problemi e le prospettive della città di Firenze», con la partecipazione di Elio Gabbuggiani, Sindaco di Firenze e degli assessori.

SPAZIO POLIVALENTE ore 21.00 - Dibattito sul tema «La scuola in mano alle donne o le donne in mano alla scuola», con la partecipazione di Milla Pieralli, assessore alla

P.I. della Provincia di Firenze e Rosaria Micela, antropologa, una studentessa, una insegnante.

ore 21.00 - Torneo di pallavolo: triangolare femminile.

IPPODROMO DELLE MULINA ore 21.00 - Concerto di Antonello Venditti.

CINEMA ore 21.30 - «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sidney Lumet con Al Pacino, John Cazale, James Broderick - USA 1975.

Mercoledì 31 agosto

ARENA B ore 21.00 - Assemblea-dibattito sul tema: «Gli orientamenti ideali delle nuove generazioni».

ARENA CENTRALE ore 21.00 - Concerto di Gazzelloni e Intra.

ore 21.00 - Torneo di pallavolo: triangolare maschile.

CINEMA ore 21.30 - «La rabbia giovane» di Terence Malik con Sissy Spacek, Martin Sheen, Warren Oates - USA 1973.

Giovedì 1 settembre

SPAZIO POLIVALENTE ore 17 - «C'era una volta una gatta». Parliamone con Gianni Borgua, Gino Paoli e altri cantautori.

ARENA B ore 21 - Dibattito sul tema: «La riforma della PS e il problema del sindacato», con la partecipazione di dirigenti nazionali della DC, del PCI e del PSI.

SPAZIO POLIVALENTE ore 21 - Dibattito sul tema: «Un forte movimento di consumatori per la lotta contro il carovita per la tutela sanitaria degli alimenti», con la partecipazione di Fulco Checucci, presidente dell'associazione di naz. Coop. di consumo e di Antonio Moretini, primario ospedaliero.

ARENA CENTRALE ore 21 - Recital di Gino Paoli.

CINEMA ore 21.30 - «Tutti gli uomini del Presidente», di Alan Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman, Jason Robards - USA 1976.

Venerdì 2 settembre

ARENA B ore 21 - Nel XL anniversario della morte dibattito sul tema «L'attualità del pensiero di Gramsci».

SPAZIO POLIVALENTE ore 21 - Conferenza-dibattito sul tema: «I progetti di legge del PCI per la riforma dell'assistenza e l'inserimento dei ragazzi handicappati nella scuola», con la partecipazione di Ferdinando Terranova, autore del libro «Il potere assistenziale».

ARENA CENTRALE ore 21 - Cabaret di Franca Valeri.

ore 21 - Torneo di pallavolo: finali.

CINEMA ore 21.30 - «Ode a Billy Joe», di Max Baer, con Robby Benson, Glynnis O'Connor, Joan Hotchkis - USA 1976.

Sabato 3 settembre

ARENA CENTRALE ore 17 - Assemblea-dibattito sul tema «Il ruolo e l'unità del sindacato per uscire dalla crisi della società italiana», con la presenza di Luciano Lama.

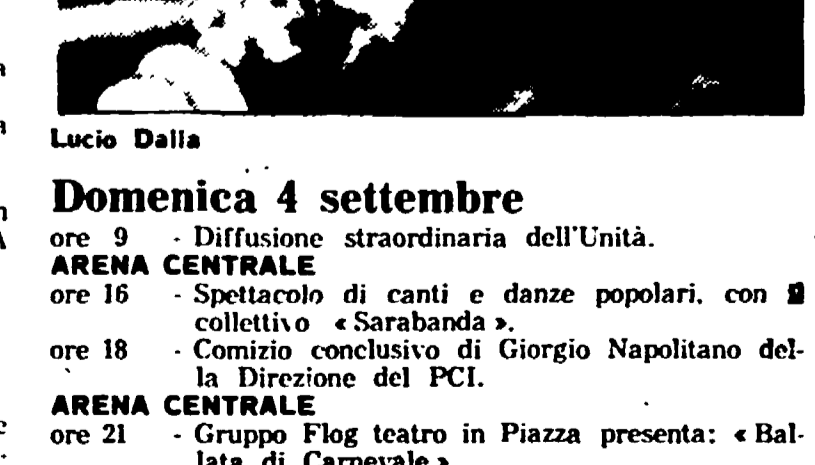
SPAZIO POLIVALENTE ore 21 - Incontro sul tema «Il rapporto fra donne e politica», con la partecipazione di Anna Bucirelli, Maria Rosa Cutrufelli, Manuela Fraire, Lidia Menapace, Francesca Pittaluga, Margherita Repetto.

ARENA CENTRALE ore 21 - Recital di Lucio Dalla.

ARENA B ore 21 - Ballo liscio.

ore 21 - Dimostrazione di Judo in collaborazione con la Lega provinciale Judo e discipline assimilate dell'UISP.

CINEMA ore 21.30 - «Stop a Greenwich Village», di Paul Mazursky, con Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene - USA 1975.



Lucio Dalla

Domenica 4 settembre

ore 9 - Diffusione straordinaria dell'Unità.

ARENA CENTRALE ore 16 - Spettacolo di canti e danze popolari, con il collettivo «Sarabanda».

ore 18 - Comizio conclusivo di Giorgio Napolitano della Direzione del PCI.

ARENA CENTRALE ore 21 - Gruppo Flog teatro in Piazza presenta: «Ballata di Carnevate».

ARENA B ore 21 - Ballo liscio.

CINEMA ore 21.30 - «Taxi Driver», di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Cybill Shepherd, Jodie Foster - USA 1975.

Si ricorda oggi l'eccidio del Padule di Fucecchio

Viene ricordato oggi l'eccidio del Padule di Fucecchio, perpetrato 33 anni fa dalla ferocia nazifascista che causò 180 vittime.

A Trequanda un'esperienza originale di lavoro e studio

«Ho capito che cultura è anche fare una casa»

Tre campi di lavoro per 80 ragazzi da luglio a oggi - Si tratta della prima iniziativa della cooperativa «Lorenzo Mori»

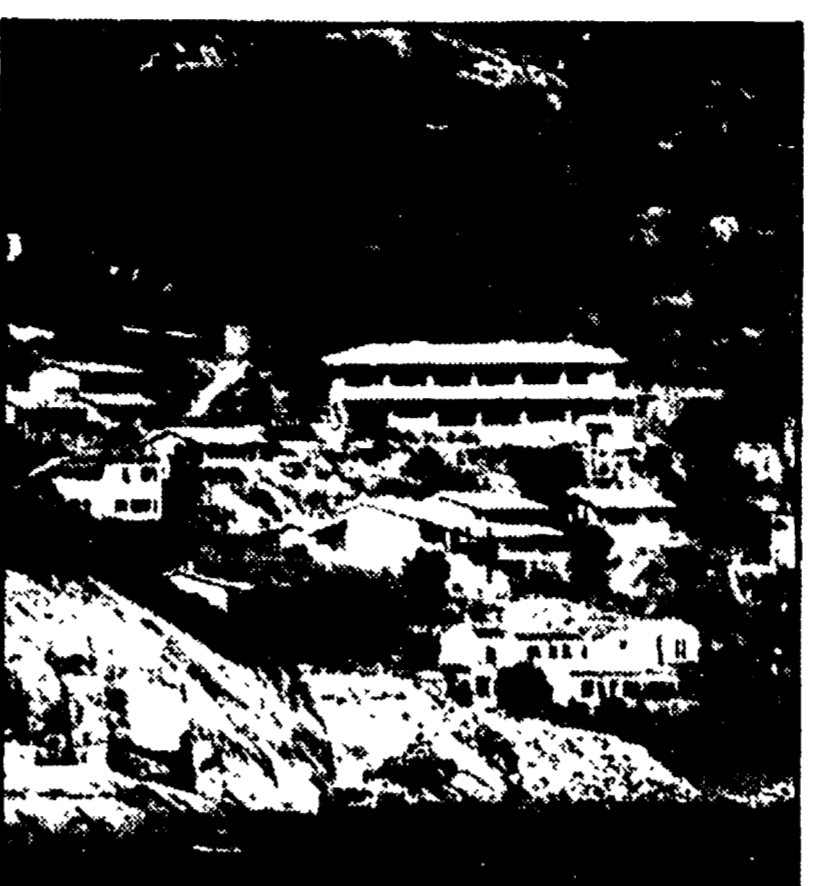
Nostro servizio
TREQUANDA (Siena) - «La cosa importante di questa nostra esperienza è stata la possibilità di incontrarsi, di vivere e discutere insieme, data a tanti giovani così diversi per esperienze, abitudini, idee».

nessa con i lavori di riadattamento del casale. Il risultato è andato al di là delle aspettative: i tre campi (dedicati rispettivamente a cultura, sport e lavoro) hanno visto la partecipazione di circa ottanta ragazzi di provenienza dalle più svariate parti d'Italia.

La manovra speculativa denunciata dai consiglieri del PCI e PSI

Un residence di lusso rischia di deturpare l'isola del Giglio

Un'interpellanza al sindaco - I mini appartamenti dovrebbero sorgere in località Campese, sui terreni della ex Montedison - La licenza, contro le norme urbanistiche, era stata annullata dal Comitato regionale di controllo



Un'immagine dell'isola del Giglio

GROSSETO - Un nuovo «grido di allarme» per fermare la speculazione all'Isola del Giglio è stato lanciato dai consiglieri comunali di minoranza della sinistra unita. I rappresentanti del PCI e del PSI con una interpellanza al sindaco, inviata per conoscenza alla stampa, alla sessione provinciale del comitato regionale di controllo, alla associazione dell'Isola del Giglio e alla sezione provinciale di Italia Nostra, lo pregano di voler predisporre tutti gli accertamenti del caso.

propagandistici già messi in circolazione - mini-appartamenti contornati da tutta una serie di servizi e conforti. Nella loro qualità di consiglieri comunali e di cittadini, si legge ancora nell'interpellanza, si chiede al sindaco se non crede di dover intervenire con provvedimenti cautelativi che la legge consente alla pubblica amministrazione, per la tutela del pubblico interesse, perché la licenza risulta essere rilasciata a spregio delle norme urbanistiche esistenti e in particolare all'articolo 29 della legge urbanistica del 1947 n. 1150.

stante con quanto la legge prevede. Per questo viene richiesto di fornire risposta scritta in merito ad un accertamento urgente di tutte le eventuali difformità del progetto e di prendere di conseguenza, se necessario, i provvedimenti di sospensione dei lavori se non di procedere all'annullamento della stessa licenza. Due precise richieste che richiamano l'amministrazione del Giglio a precise responsabilità.

FESTIVAL dell'UNITA'

Molti sono oggi gli appuntamenti nel Festival dell'Unità in Toscana. A Massa, il festival dell'Unità prevede per oggi, alle ore 18, un torneo di calcio e di tennis; alle ore 22, ballo popolare con il complesso «Opera aperta».

4. estratto 1677; 5. estratto 1678; 6. estratto 2410; 7. estratto 2153; 8. estratto 2154; 9. estratto 491; 10. estratto 2401; 11. estratto 2633; 12. estratto 2885.

Pistoia - Mancano poche settimane all'inizio del nuovo anno scolastico. Comuni e province stanno mettendo a punto o hanno già in corso di esecuzione, i loro piani di intervento per il diritto allo studio in attuazione della legge regionale n. 11. Cosa c'è di nuovo, rispetto allo scorso anno, nel piano dell'amministrazione comunale di Pistoia? Vediamo anzitutto le linee generali.

Fedi, assessore alla Pubblica Istruzione. «Altri due criteri, di non minore importanza, sono stati attribuiti ai consigli circoscrizionali dei poteri decisionali per le modalità di attuazione di numerosi interventi, e la collaborazione con altre realtà educative presenti nel territorio, tanto statali (per quanto attiene in particolare all'impiego dei corsi di aggiornamento per gli operatori) che private.

scano le famiglie che hanno bisogno. Coerentemente con la scelta del superamento del libro di testo è lasciata facoltà di cumulare buoni libro per l'acquisto di materiale di uso collettivo.

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e retrig.) L'azione di guerra che strabillò il mondo...

- MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 Corridore automobilistico, avventuroso; La polizia sconfitta da questo uomo pericoloso...

- ARENA DEI PINI Via Faenza, 34 Tel. 474.858 (Un'ora di pace tra il verde del pin)

- PUCINI Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 (Aria cond. e retrig.) Il presagio (The Amen). Scopoli con Gregory Peck, Lee Remick, David Warner...

- ARENA SOCIALE GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Aria cond. e retrig.) L'avvenimento cinematografico che ha rivoluzionato la commedia brillante: Oh Calcutta! A...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Si ricorda oggi l'ecidio del Padule di Fucecchio

Viene ricordato oggi l'ecidio del Padule di Fucecchio, perpetrato 33 anni fa dalla ferocia nazifascista che causò 180 vittime. Le manifestazioni in programma sono tre: a Cinque alle ore 10 celebrazioni di una messa di suffragio e deposizione di corone al monumento al caduto...

A Trequanda un'esperienza originale di lavoro e studio

«Ho capito che cultura è anche fare una casa»

Tre campi di lavoro per 80 ragazzi da luglio a oggi - Si tratta della prima iniziativa della cooperativa «Lorenzo Mori»

Nostro servizio TREQUANDA (Siena) - «La cosa importante di questa nostra esperienza è stata la possibilità di incontrarsi, di vivere e discutere insieme, data a tanti giovani così diversi per esperienze, abitudini, idee» sono le parole di Maria Vittoria, studentessa di 19 anni, di Roma, che ha partecipato a uno dei campi di lavoro organizzati a Trequanda nel pressi di Siena...

La manovra speculativa denunciata dai consiglieri del PCI e PSI

Un residence di lusso rischia di deturpare l'isola del Giglio

Un'interpellanza al sindaco - I mini appartamenti dovrebbero sorgere in località Campese, sui terreni della ex Montedison - La licenza, contro le norme urbanistiche, era stata annullata dal Comitato regionale di controllo



Un'immagine dell'isola del Giglio

GROSSETO - Un nuovo «grido di allarme» per fermare la speculazione all'Isola del Giglio è stato lanciato dai consiglieri comunali di minoranza della sinistra unita. I rappresentanti del PCI e del PSI con una interpellanza al sindaco, inviata per conoscenza alla stampa...

FESTIVAL dell'UNITA'

Molti sono oggi gli appuntamenti del Festival de l'Unità in Toscana. A Massa il festival dell'Unità prevede per oggi, alle ore 16, un torneo di calcio e di tennis...

4. estratto 1677; 5. estratto 1678; 6. estratto 2410; 7. estratto 2153; 8. estratto 2154; 9. estratto 491; 10. estratto 2401; 11. estratto 2633; 12. estratto 2835. Domenica scorsa, alle ore 18,30 nella fortezza Medicea di Siena alla presenza del signor Costantini Dante...

A Pistoia molte novità per il prossimo anno scolastico

Nelle scuole entrano i quartieri

Ai consigli sono stati affidati dall'amministrazione comunale poteri decisionali per interventi in più settori scolastici - Cosa cambia nell'organizzazione dei trasporti e nel funzionamento delle mense

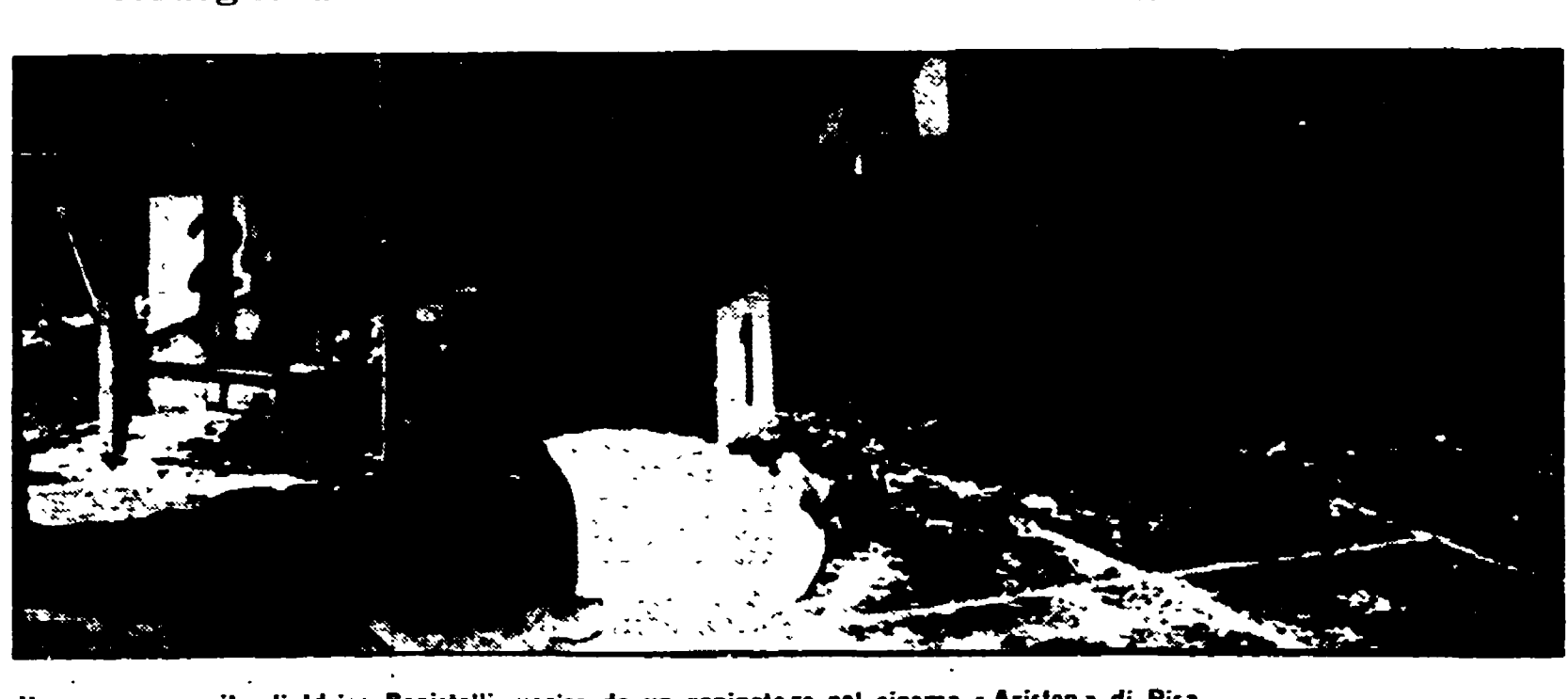
PISTOIA - Mancano poche settimane all'inizio del nuovo anno scolastico. Comuni e province stanno mettendo a punto o hanno già in corso di esecuzione, i loro piani di intervento per il diritto allo studio in attuazione della legge regionale n. 71. Cosa c'è di nuovo, rispetto allo scorso anno, nel piano dell'amministrazione comunale di Pistoia?

inserirli d'ufficio nella fascia più alta; essi avranno tuttavia la possibilità di chiedere al consiglio circoscrizionale di essere collocati in una fascia inferiore. Per i sussidi didattici lo stanziamento dei buoni libro da concedere agli alunni delle scuole medie è stato ridotto, rispetto allo scorso anno, da 22 a 15 milioni. I 7 milioni di differenza sono stati invece destinati all'acquisto di materiale di uso collettivo...

I funerali si svolgeranno alle 17

Oggi chiusi i cinema a Pisa per la maschera assassinata

Il corteo funebre partirà dalla Camera del Lavoro - Il sindaco ha portato il cordoglio dell'amministrazione comunale alla famiglia del Bonistalli



Il corpo senza vita di Idrico Bonistalli, ucciso da un rapinatore nel cinema «Ariston» di Pisa

PISA - Idrico Bonistalli la maschera del cinema «Ariston» ucciso sabato sera, riceverà oggi l'ultimo saluto dei parenti degli amici, della città di Pisa, ancora sconvolta per l'immotivato e feroce assassinio. I cinema della città, l'ambiente in cui Bonistalli ha lavorato per una vita, rimangono chiusi in segno di lutto...

La tempera su carta di Mino Maccari «Erich Von Stroheim»



La tempera su carta di Mino Maccari «Erich Von Stroheim»

A Maccari la cittadinanza onoraria di Montignoso

MONTIGNOSO - Ieri sera il Consiglio comunale di Montignoso ha consegnato la pergamena di cittadino onorario al pittore Mino Maccari. Il comune di Montignoso ha inteso, così, testimoniare con questo atto la stima per il costante legame del pittore con il paese e la sua partecipazione alla lotta di liberazione nazionale nelle formazioni partigiane montignosine...

Presenza di posizione della FIDAC-CGIL

Assunzioni al «Monte» con metodi clientelari

L'organizzazione sindacale è stata tenuta all'oscuro del concorso per 250 posti di impiegato - Un bando tenuto seminascondito

GROSSETO - Un documento della FIDAC-CGIL denuncia la manovra speculativa del Monte del Paschi di Siena, di un concorso per 250 posti di impiegato di prima categoria. Critiche dure e circostanziate vengono rivolte dall'organizzazione sindacale al metodo delle assunzioni portate avanti nei mesi del luglio e agosto...

cinema

- LIVORNO GOLDONI: Fase IV: distruzione del teatro. GRANDE: Roulette russa. METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di suda (VM 14). MODERNO: La polizia è sconfitta (VM 14). ARDENZA: Texas addio. SORCETTI: Sida e White Buffalo. AURORA: Quelli dell'antirapina. JOLLY: La gang della spider rossa. S. MARCO: L'altra metà del cielo. PONTEDERA ITALIA (Chiuso per ferie). MASSIMO: La banda del trucco. ROMA: La mano vendicatrice continua a uccidere. PISTOIA LUX: Lo spavido (VM 14). EDEN: L'urlo di Chen terrorista. GLOBO: Raptus erotico (VM 18). ROMA (Chiuso per ferie). NUOVO GIULIO (Chiuso per ferie). ITALIA: Racconti romani di novità (VM 18). COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: La morte d'Ira la porta. S. AGOSTINO: Anastasia mio fratello. PISA ASTRA: Il gatto dagli occhi di: gida (VM 14). ARISTON: Bel Ami: l'impero del sesso (VM 8). ITALIA: Vom Buttigione. ODEON: Scorpia la più grande cagliata all'uno. MIGNON: Quelli dell'antirapina NUOVO: L'ora e la coccia. 201 GER: Il figlio di Spartaco. CENTRALE: I cannoni di Navarra. MARINA: 2 sporche carogne. IL GATTO NERO: Marcia trionfale. LUCIO MARINA: Il marito in collegio. ROMA: (Nuovo programma). GROSSETO PERLA: Agli ordini del fuberc. ODEON: Per amore di Poppea. MODERNO: Schock. MARRACINI: Il gatto dagli occhi di suda. EUROPA D'ESSAI: L'emigrante. EUROPA: Il colosso di Rodi.

Itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Nessuna difficoltà dal comitato regionale di controllo

Approvazione definitiva per la delibera dei 50 miliardi

Gli investimenti proposti dall'amministrazione comunale furono approvati all'unanimità dal consiglio — Si sta realizzando l'obiettivo dei tempi brevi

La notizia non è ancora ufficiale, al Comune nessuno ha voluto confermarla, ma ormai — se non dovesse intervenire imprevisto — è certo che la delibera sulla ripartizione degli investimenti per utilizzare il prestito di 50 miliardi, è stata approvata dal comitato regionale di controllo. Stamane scadono i 20 giorni entro i quali, per legge, il comitato di controllo avrebbe dovuto rinviare al Comune la delibera chiedendo chiarimenti, qualora li avesse ritenuti necessari; come è noto, trascorsi i venti giorni senza comunicazioni, ogni atto degli enti locali si intende automaticamente approvato, anche se non c'è ancora il documento con il visto e la firma. Ma oltre a questo elemento positivo ci sono altre notizie ufficiali trapelate sul finire della scorsa settimana, secondo le quali nessuno aveva trovato nulla da ridire sulla delibera dei 50 miliardi.

La ripartizione dei fondi fu approvata all'unanimità dal consiglio comunale nella seduta del 29 luglio scorso; la pratica è stata inviata al comitato di controllo il 3 agosto successivo, per cui la scadenza dei 20 giorni spirò proprio questa mattina: di solito, con le delibere importanti, la richiesta di chiarimenti arriva quasi subito, cosa che non è accaduta stavolta.

Come è noto il 38% dei fondi è stato destinato all'edilizia scolastica; il 13,5% agli impianti di pubblica illuminazione; il 12% alle fognature; il 12 alla viabilità; il 23% alla circoscrizione di Chianiano; il 12,2% al Cimiteiro; il 10% alla Nettezza Urbana. Si tratta di costruire tra l'altro 14 scuole materne, 450 aule per le elementari, due aule per la Nettezza Urbana ad Agnano e a Pianura; gli interventi — tutti, ripetiamo, puntati sulle attrezzature igieniche e di viabilità — sono periferici e nei quartieri e 167 — si sono legati a progetti già da tempo definiti, per cui, conclusi positivamente e rapidamente le pratiche amministrative, non resta che indire le gare di appalto. L'investimento che sta per tradursi in concreta realtà è decisamente massiccio come mai si è registrato nella storia della città, nonostante che da anni, con leggi speciali e provvidenze varie, si sia parlato di piegaggia di miliardi. La verità è che non c'è stata mai volontà e capacità politica di utilizzare le risorse, che sono state sprecate con la svalutazione, dalla continua lievitazione dei prezzi, dalle lungaggini burocratiche che a mala pena hanno fornito l'abbiellamento di scelte nell'interesse della collettività.

Sventato un colpo al Banco di Napoli

In 4 rapinano 55 milioni, vengono inseguiti: arrestato un malvivente

Una telefonata anonima ha permesso il fulmineo intervento della polizia - Recuperata tutta la refurtiva - Ritrovate tre pistole - Tre dei quattro banditi sono riusciti a fuggire per i campi ma la polizia è già sulle loro tracce

Una rapina è fallita ieri mattina per il pronto intervento delle volanti della mobile. Il bottino, 55 milioni, è stato interamente recuperato ed un rapinatore è stato arrestato.

Alle 12,35 di ieri mattina tre rapinatori — uno solo era mascherato con una mezza manica di maglia che gli copriva parzialmente il volto — tutti armati di pistola arrivano a bordo di una Alfa Romeo, nei pressi dell'agenzia numero 36 del Banco di Napoli, situata in via Epomeo, 16, a poco oltre il cancello che complica l'attesa dell'auto con il motore acceso) hanno immobilizzato la guardia giurata che sorvegliava l'ingresso, le hanno tolto il mitra che portava e l'hanno steso a terra.

Domenico Puca, questo il nome della guardia, per fortuna nella breve colluttazione non ha riportato nessun danno. L'unico ostacolo all'ingresso in banca era così eliminato. I tre malviventi armati alla mano hanno perciò fatto il loro ingresso nella agenzia del Banco di Napoli pronunciando le, ormai, fatiche parole: « Questa è una rapina ». Non sono passati che pochi secondi e i banditi hanno già cominciato a prelevare dai cassetti denaro contante che infilano dentro una busta di plastica di color grigio topo.

Mentre stanno compiendo questa operazione, però, un cittadino — rimasto anonimo — ha effettuato una telefonata al 113. « Stanno compiendo una rapina all'agenzia 36 del Banco di Napoli », dice una voce concitata all'operatore della mobile. La cornetta non è stata neanche abbassata che dove i banditi abbandonavano l'auto e depositavano il bottino celermente — il bottino, sempre contenuto nella busta di plastica grigia, nella sottoscala del palazzo. Mentre l'equipaggio di una auto radio si fermava per recuperare le altre due pattuglie inseguiti a quattro malviventi che stavano fuggendo a piedi attraverso i campi. L'inseguimento portava i suoi frutti. Infatti uno dei malviventi, Raffaele Della Corte, di 30 anni, veniva acciuffato, anziché per la lunga corsa, dai poliziotti.

Gli altri tre banditi riuscivano, invece, a far perdere le loro tracce scattavano le indagini per individuarli e — a quanto è trapelato — dovrebbero essere arrestati entro poche ore.



In alto: Raffaele Della Corte il rapinatore arrestato; in basso: la refurtiva recuperata

Il «Mattino» e l'Italsider

Se qualcosa di inconfutabile è emerso dalla fine troppo scioiettata politica esplosa nel luglio scorso sulla sopravvivenza del centro siderurgico di Bagnoli in rapporto a quello che dovrebbe essere realizzato a Gioia Tauro, è da individuare nella confusione di idee e nella carenza assoluta di prospettive certe.

Non riusciamo quindi a renderci conto di come abbia potuto il cronista del «Romano» estensore della nota di domenica sulla questione Italsider, ricavare alcune certezze come quella secondo la quale chi fino a oggi si è opposto, motivatamente, alla ipotesi di spostamento dell'industria siderurgica da Bagnoli lo ha fatto in malafede e proprio per raggiungere lo scopo opposto a quello sbandierato: cioè non la difesa del posto di lavoro per i circa diecimila addetti, ma lo smantellamento del centro siderurgico senza alcuna alternativa di ubicazione in Campania. Invece, sempre secondo il cronista del «Romano», quelle forze che si sono opposte al potenziamento tecnologico dell'impianto di Bagnoli e continuano ad opporsi (raggiungendo sottili insediamenti turistico-residenziali), sostengono la tesi dello spostamento alla foce del Volturno, hanno esse sì a cuore le sorti dei lavoratori di Bagnoli.

Ci sia consentito di non condividere questa affermazione che quanto meno ci sembra curiosa e che, per francamente non riusciamo a individuare gli interessi che sarebbero all'origine del disegno sindacale (così come ipotizzato dal cronista del «Romano») di licenziamento per diecimila unità lavorative.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 23 agosto '77. Onomastico: Rosa (domani: Bartolomeo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 51; richieste di pubblicazione: 31; matrimoni religiosi: 37; matrimoni civili: 4; decessi: 11.

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO (ORE 13-20)
Chialo: via Filagueri 68. Riviera: corso Vittorio Emanuele 225; via Mergellina 198. S. Ferdinando: via Nardone 25. S. Giuseppe: via S. Chiara 10. Montecalvario: via Rosa 388. Avvocata: via S. Rosa 80. S. Giordano: via Costantinopoli 95. Porto: corso Umberto 43. Stella: S. Severo a Capodimonte 31. S. Carlo Arena: S. Maria ai Monti 198. S. Giovanni: via Paolo 97. Colli Aminei: Poggioreale 62. Podimonte 28. Vicaria: via S. Antonio Abate 61. Mercato: S. Maria delle Grazie a Loreto 62. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 8. Vomero-Arenella: via N. Antugnino 19; il trav. D. Fontana 65; viale Michelangelo 38; via Merliani 27. Fuorigrotta: via M. Gigante 62; via Ciriza Parco S. Paolo 44. Posillipo: via Epomeo 409. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Bagnoli: Campi Pignoli. Portici: via B. Longo 52. S. Giovanni a Teuccio: Borgata Villa. Sorra: corso B. Buozzi 382. Mirav-

Secondigliano: corso Secondigliano 21. Riviera: 61. Chialano - Marianella - Piscinella: via Napoli 25 (Marianella).

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 71. Riviera: via Chiaia 72. via Mergellina 148. Mercato-Pendine: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giov. a Carbonara 83. S. Stazio: Centrale 650. Loreto S. Calta. Ponte Casanova 50. Stella-S. C. Arena: via Foria 201. via Materdei 72. corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei: 244. Vomero-Arenella: piazza Leonardo 28. Via L. Giordano 144. Vic. Merliani 33. Via D. Fontana 37. Via Simone Martini 86. Fuorigrotta: Piazza Maccanico. S. Giovanni a Teuccio: via Epomeo 154. Mirav. S. Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli-Fregene: via Madonna delle Grazie 15. Poggioreale: via N. Poggioreale 45. Posillipo: via Napoli 69. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chialano, Marianella, Piscinella: Via Napoli, 25. Marianella.

NUMERI UTILI
Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.5032. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivo di malati infettivi orario 8-20. gratuita, notturna festivo e telefonata 64.13.64.

Luigi Vicinanza

Per molti agosto non è un mese di vacanza (8)

Necchi: in 14 ma decisi a tenere

Occupano da maggio la filiale in piazza della Borsa - L'azienda li ha licenziati e ha affidato la sua presenza sul mercato campano a nove concessionari smantellando completamente la propria organizzazione commerciale in tutta la nostra regione

Si è costituito l'uomo che uccise per un tamponamento

Si è costituito ieri mattina al carabinieri di Pompei l'uomo che per un tamponamento, il 10 agosto scorso, uccise a colpi di pistola un automobilista a Poggioreale. Si tratta di Francesco Caso di 57 anni. Era accompagnato dal suo avvocato e ha consegnato al comandante della stazione dei carabinieri la pistola — una Beretta calibro 7,65 — con cui esplose i mortali colpi.

Sono rimasti appena in 14 ma sono decisi a non mollare. E' dal 18 maggio, infatti, che giorno e notte i dipendenti della Necchi, la nota casa costruttrice di macchine per cucire di Pavia, occupano i locali di piazza della Borsa per contrastare i licenziamenti piovuti con la messa in liquidazione della filiale napoletana.



La sede della Necchi in piazza della Borsa occupata dai dipendenti licenziati

Una vicenda piena di punti oscuri

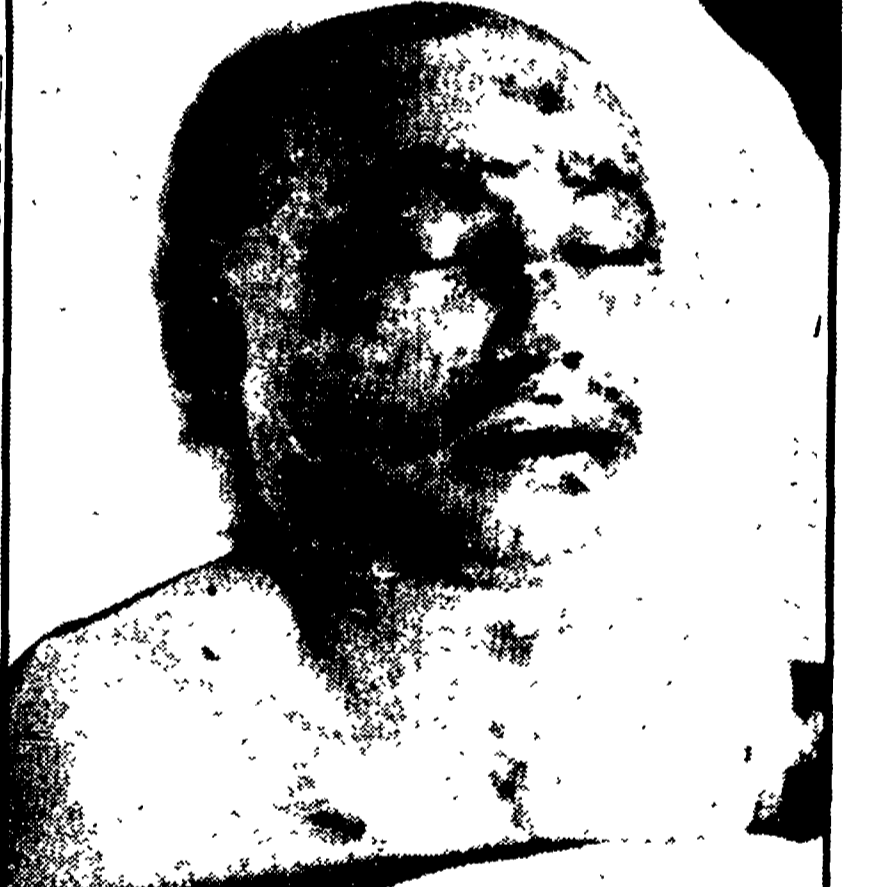
Uomo ustionato al Vesuvio accanto all'auto bruciata

Il ferito è un professore di ragioneria di 56 anni — Ritrovato da un posteggiatore — La prognosi è riservata

Il corpo gravemente ustionato di un uomo è stato rinvenuto ieri mattina, verso le 8,30, nei pressi del primo piazzale della seggiovia che, dal versante di Ercolano, sale al Vesuvio. L'uomo, Giuseppe De Sandò di 56 anni, insegnante di ragioneria all'Istituto «Dagni» di Torre del Greco, è adesso ricoverato al centro ustioni dell'ospedale «Pellegrini» con ustioni di primo, secondo e terzo grado alle braccia, alle gambe, al viso e al collo; la prognosi è ancora riservata.

La scoperta del corpo urtando un muretto di cemento, era stata fatta, ieri mattina appunto, da Giovanni Oliviero, posteggiatore, che si apprestava a prendere servizio proprio sul piazzale della seggiovia. Gli agenti De Sandò giaceva a terra, rannicchiato, poco lontano dalla propria auto, una Peugeot targata NA 138713, anch'essa completamente bruciata.

Giovanni Oliviero, il posteggiatore, ha subito avvertito il 113 e dalla caserma più vicina, quella di Portici, sono partite immediatamente due volanti. Dalla questura centrale, intanto, anche alcuni uomini della polizia scientifica si dirigevano verso la seggiovia del Vesuvio. Il De Sandò veniva, intanto, ricoverato solo con un pullmino della Vesuviana, cre trascinata nei pressi della seggiovia, e trasportato all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, da dove veniva poi trasferito al «Pellegrini».



Il volto orrendamente ustionato di Giuseppe De Sandò

Decisioni della giunta

Interventi della Regione per il settore trasporti

Entro ottobre le conferenze sui porti e sugli scali aerei — Prima ipotesi dei bacini di traffico

La giunta regionale, nelle sue ultime riunioni, ha deciso alcuni interventi riguardanti il settore dei trasporti. In particolare è stata decisa la convocazione entro ottobre, della conferenza sulla portualità in Campania, così come previsto nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 27 luglio scorso. Inoltre entro lo stesso termine sarà promosso un incontro tra amministrazioni, enti ed organizzazioni interessati per l'esame della situazione aeroportuale in Campania, in preparazione del convegno meridionale sugli aeroporti.

La giunta ha quindi agrava il programma integrativo degli interventi straordinari per l'acquisizione del materiale rotabile alle aziende di trasporto pubblico della Campania, con annesso testo del disegno di legge per la modifica della legge regionale n. 59 del 5-1975 e la utilizzazione dei fondi di cui alla legge n. 493 del 16-10-1975: la previsione di spesa è di circa 8 miliardi.

Sono stati assicurati interventi di emergenza per assicurare la prosecuzione dei servizi di trasporto esercitati dalla SITA nelle province di Napoli, Salerno ed Avellino, con l'approvazione di un di-

segno di legge di modifica delle norme per l'intervento di emergenza per l'intero territorio della Campania; è stato approvato il disegno di legge concernente il «riordino» e coordinamento tariffario sulle autostrade extraurbane di concessione regionale.

Inoltre, l'assessore regionale ai Trasporti, avv. Mario Del Vecchio, ha presentato alla Giunta regionale un documento concernente una «ipotesi di prima definizione in Campania dei bacini di traffico e loro articolazione in comprensori». Detto documento, accogliendo la proposta dell'assessore Del Vecchio, è stato inviato alle forze politiche ed ai gruppi consiliari, per una prima considerazione degli argomenti in esso sviluppati. Ciò anche in attuazione dell'impegno assunto in sede di verifica programmatica fra i partiti partecipanti all'intera regionale.

il partito
In federazione, alle 19 riunioni dei coristi paramedici con Alessandra Bonanni. A Meta di Sorrento, alla 11. assemblea sulla situazione politica, con Meta.

Preavviamento - Circa 6000 nelle liste speciali nel Sannio

Benevento: 7 iscritti su 10 hanno il diploma o la laurea

Forti differenze fra i vari centri della provincia: nelle zone depresse basso numero di iscrizioni - A colloquio con il compagno Boffa - Quali sono i settori produttivi che possono garantire un certo numero di posti di lavoro

BENEVENTO - Del 5858 giovani iscritti nelle liste speciali della provincia di Benevento, ben duemilacinquantotto sono del capoluogo; 1011 donne e 1046 uomini. Una prima analisi su questi dati è che l'iscrizione è più bassa nelle zone più depresse della provincia.

Nel Fortore, ad esempio, a Polano sono 17 gli iscritti, a Basselice e a San Bartolomeo in Gaido gli iscritti sono 44. Questo perché i giovani in questa zona sono rimasti davvero in pochi mentre altissimo è il tasso di emigrazione.

Diversa è la situazione nelle aree della provincia dove esiste un reticolo produttivo industriale, come la valle Caudina e la Telesina: a Telesina gli iscritti sono 78, ad Airola e a Monteverde 120.

Inoltre, a creare queste differenze nel numero delle iscrizioni fra le varie zone ha influito molto la struttura dell'assistenza: un giovane disoccupato figlio di coltivatori diretti, per esempio, per poter usufruire dell'assistenza sanitaria deve risultare unita attiva all'interno dell'azienda familiare, e quindi si trova nell'impossibilità di iscriversi nelle liste di collocamento, mentre, in realtà, è spesso disoccupato a tutti gli effetti. E questo fa già capire che la situazione occupazionale reale nel settore dell'agricoltura è molto più bassa della media statistica (49,4%).

Del giovani iscritti alle liste speciali il 70% sono impiegati di concetto, cioè diplomati o laureati, il 20% sono impiegati d'ordine, cioè in possesso di licenza media e il 10% sono giovani con qualifiche tecniche.

Come si è lavorato nella provincia di Benevento per attuare in positivo la legge? Sono sorte due forme di disoccupati e altre quattro si stanno costituendo. Si sono tenute 20 assemblee comunali e 3 di zona dove i comitati unitari elaborano i progetti specifici. Inoltre sono stati organizzati dalle Comunità montane 3 corsi di preparazione della presentazione di progetti. Occorre ora che tutti i Comuni del Sannio presentino i piani per l'occupazione. Il problema è il legame storico tra potere politico e collocamento e quello tra sottogoverno e formazione produttiva.

Quali sono, però, le reali capacità della provincia di fornire nuovi posti di lavoro, e in quali settori? Ne parliamo con il compagno Boffa, della segreteria della federazione comunista di Benevento.

«Non si può parlare di settori produttivi da privilegiare per l'attuazione di questa legge - ci dice il compagno Boffa - se non di settori di sviluppo che deve avere la provincia di Benevento: in zone sottosviluppate qualsiasi occupazione comporta rischi di diventare assistita se non è legata ad una prospettiva di sviluppo complessivo. In tal senso, la legge è uno strumento per innescare nella realtà sannita nuovi meccanismi economici».

L'agricoltura resta fondamentale. Già stanno sorgendo nella provincia a Cerreto Sannita e a Caserta, in particolare a Solopaca, Dugenta, delle cooperative agricole.

Lo sviluppo del Fortore con la messa a coltura dei terreni incolti destinandoli a foraggio è legato all'irrigazione e alla creazione di bacini artificiali. La coltivazione di tabacco offre grosse possibilità di occupazione (se vengono costruiti i 5 vivai sperimentali legati alla riconversione del «tabacco beneventano») a S. Angelo a Cutolo, nella valle Caudina, nel Sangroese, ad Apice, nella valle del Sabato.

Esiste poi il problema dello sfruttamento delle risorse della provincia: nella valle Telesina la CTEI lavora, in Puglia, ma simili iniziative devono essere incentivate operando anche sull'artigianato locale. Legati al territorio sono i centri di assistenza tecnica dove geometri periti agrari e industriali possono fornire assistenza ai contadini e ai coltivatori.

Con una politica di forestazione e istituendo servizi di difesa del suolo, bonifica montana (risti) gravi fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno causato frane e smottamenti) manutenzione dei boschi, si potrebbero occupare circa mille giovani.

Nel settore edilizio esiste una richiesta di manodopera specializzata: giuristi, ferrieri, i carpentieri che attualmente vengono dalle Puglie. Gli ospedali che devono essere ampliati e costruiti, Cerreto, S. Agata di Goti, S. Bartolomeo in Gaido, Monteverde, Benevento) richiedono manodopera specializzata paramedico e assistenza tecnica per il funzionamento dei macchinari per circa 6-700 giovani.

Altro settore è il turismo. Zone come Bocca della Selva e Camposano andrebbero protette e tutelate. Legato al turismo è il nuovo ruolo delle terme di Telesina come sede di ricerca e di medicina preventiva le cui strutture sono oggi fatiscenti e sottoutilizzate. Il turismo va collegato alla valorizzazione di resti archeologici (presenti a Telesina e nel Sannio) come possibilità di istituire, come prevede la legge, dei corsi per restauratori.

L'incremento va ridefinito sul ruolo degli istituti tecnici professionali per l'agricoltura di Dugenta, S. Bar-

tolomeo in Gaido e Benevento, sia dell'Istituto universitario turistico-alberghiero di Paicchio.

Il settore che potrebbe dare serie prospettive occupazionali se ancorato direttamente allo sviluppo dell'agricoltura, è quello della industria di trasformazione. Ma nel settore industriale in generale la situazione è tutt'altro che rosea. «Molte industrie nella nostra provincia», ci dice il compagno Boffa - hanno gli operai in cassa integrazione e non possono utilizzare i meccanismi della legge».

Molti posti di lavoro possono essere creati nei servizi, specie nel capoluogo, per la sistemazione del verde pubblico attrezzato, per accrescere l'igiene della città, per il censimento delle abitazioni del centro storico, per la redazione dei piani particolareggiati, per la rivitalizzazione dei beni culturali e il riordino del catalogo. Intanto il gruppo converso del PCI di Benevento ha presentato al sindaco una lettera per richiedere la convocazione della giunta comunale e il capigruppo allo scopo di preparare un piano comunale per l'occupazione.

Enzo Carbone

Sarà diffusa dai mezzi NU

Per la pulizia appello anche con altoparlanti

E' una nuova fase della campagna che l'amministrazione ha intrapreso in favore dell'igiene pubblica contro il rischio di infezioni

La campagna per una città definitivamente e costantemente pulita continua, da parte dell'assessorato alla N.U. con altre iniziative che seguono a quella dei manifesti e delle locandine distribuite in tutte le portinerie e nei luoghi di lavoro. Nei prossimi giorni numerosi automezzi per la raccolta dei rifiuti nonché le auto dell'apposita squadra di vigili urbani incaricata della sorveglianza e della repressione di atti, verranno dotati di altoparlanti che trasmetteranno ripetutamente un appello registrato.

In questo appello - che verrà diffuso con gli altoparlanti dai mezzi che eseguono il prelievo di rifiuti nel turno di giorno - gli assessori alla N.U. e all'igiene pubblica consentiranno ai cittadini lo sforzo per adeguare i servizi alle esigenze di una città civile, e la necessità che la città collabori attivamente depositando i sacchetti sempre dalle 19 alle 22 di ogni sera. Si ricorda che per il materiale di alcuni tipi sul suolo pubblico.

«Rispettando queste elementari norme - dice ancora l'appello - difendiamo la salute di tutti e in particolare dei bambini e degli anziani, di coloro cioè che sono maggiormente esposti al rischio di infezioni; i trasgressori saranno puniti con grande fermezza, e i cittadini sono invitati a denunciare coloro che non rispettano tali disposizioni». L'appello si conclude ringraziando l'invito a collaborare e affermando che Napoli può e deve diventare una città pulita.

Con il sistema dell'appello registrato e diffuso ripetutamente l'amministrazione comunale - dice un comunicato - intende richiamare dall'attenzione dei cittadini e far sapere a tutti che si agisce con fermezza nei confronti di coloro che non ottemperano alle norme igieniche che mettono in pericolo la pubblica igiene.

L'appello, diffuso in ogni angolo della città mediante altoparlanti, dovrebbe completare - raggiungendo in pratica la grande massa di cittadini - l'operazione di sensibilizzazione iniziata con la carta stampata, gli avvisi dell'assessorato all'igiene e sanità che i giornali - collaborando alla iniziativa - pubblicano sulle pagine locali; i manifesti e le locandine diffuse in luoghi di lavoro (ospedali, fabbriche, pubblici esercizi, autobus, ecc.) e negli stabilimenti, hanno già raggiunto buona parte della cittadinanza.

Una sperimentazione con risultati estremamente positivi in tal senso viene svolta al Rione Luzzatti, che da tempo si sta occupando di un'operazione di pulizia completa, diversamente da quanto si fa in altre zone della città.

Una capillare opera di avvicinamento, la sorveglianza continua, e soprattutto la decisa volontà dei cittadini di collaborare con l'amministrazione, hanno ottenuto l'effetto sperato. O si augura possa durare, e costituire un esempio non isolato.

Ieri sera in via Taddeo Da Sessa

Honda a 100 all'ora: in tre in fin di vita

La potente moto con tre persone a bordo ha travolto un vecchio tagliandogli di netto una gamba - Gravi fratture per due dei viaggiatori - Si cerca la terza persona sparita

Tre persone, al momento in cui scriviamo, versano in pericolo di vita in seguito alle gravi lesioni che hanno riportato in un agghiacciante incidente stradale avvenuto nella serata di ieri in via Taddeo Da Sessa, una strada che dal corso Garibaldi porta al rione Luzzatti. La ricostruzione dell'incidente è stata fatta dalla polizia stradale sulla scorta delle testimonianze rese da alcuni passanti: nessuno dei feriti, infatti, è in grado di parlare.

Le tre vittime i passanti di via Taddeo da Sessa hanno avvertito il potente rombo di un motore. Era una «Honda» 400 che, sfrecciando a oltre cento chilometri all'ora, con tre persone a bordo (un giovane alla guida e due donne sul parte posteriore del sedellino) percorreva la strada. Purtroppo la folle andatura tenuta dal motociclista di lì a pochi secondi provocava la tragedia: un vecchio che stava attraversando la strada venne preso in pieno e scaraventato a circa venti metri di distanza dal punto dell'impatto. Quando piombava a terra lo sventurato non aveva più la gamba destra che la ruota della moto gli aveva tranciato di netto. Intorno al moto si stava accalando un gruppo di persone, alcune decine di metri. Gli occupanti erano stati sbalzati a terra e vi giacevano privi di sensi. Erano alcuni passanti a soccorrerli e a curarne il trasporto all'ospedale Nuovo Loroletto con il taxi di Francesco Barone.

All'ospedale i medici riscontravano al vecchio - che non è stato identificato - la amputazione traumatica della gamba destra, fratture craniche e contusioni addominali; trauma cranico, frattura dell'osso frontale e contusioni multiple venivano diagnosticate anche a una giovane donna dall'apparente età di 25 anni: ricoverato veniva pure il conducente della «Honda» Antonio Costanzo di 17 anni, abitante in via Bologna 47, per contusioni craniche con frattura del parietale sinistro.

Sulla moto, come è stato poi accertato, viaggiava anche una ragazza di 14 anni, forse sorella della giovane Silvestri di 34 anni, maritata illesa. La polizia indaga per stabilire il nome di questa ragazza e quindi identificare anche la sorella. La moto, targata Na 199233, è risultata di proprietà del fratello del Costanzo, Alfredo.

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo

PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO

PER CAPRI: Vaporetto: 7; 7.30; 8.25; 9; 9.15; 11.05; 12.05; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30. Aliscafi: 8.30; 10.50; 14.35; 17.15; 19.10.

PER ISCHIA: Vaporetto: 6.30 (feriale); 6.50 (feriale); 7; 7.30 (festivo); 8.15; 8.40; 9; 9.30; 11.10; 12.20; 13; 13.45; 14.15; 14.55; 16.10; 17; 17.30; 18.40; 19.05; 19.15; 19.20; 20.15; 20.30. Aliscafi: 8; 10.40; 14.40; 16.50; 18.50.

PER PROCIDA: Vaporetto (linea diretta): 6.50; (feriale); 9.15; 13.45; 20.25. Aliscafi: 7.45; 10; 10.10; 17.20; 19.08.

PREZZI: Per Capri: Vaporetto: L. 1.000; Aliscafi: 1.800. Per Ischia: Vaporetto: L. 900; Aliscafi: 1.800.

ALISCAFI DA MERGELLINA

PER CAPRI (L. 3.000) - 7.10; 8; 9.10; 10.10; 10.50; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15.20; 16.10; 17.10; 18.20.

DA ISCHIA (L. 3.000) - 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 11; 11.40; 12.20; 13.20; 14.20; 15.20; 16.30; 17.20; 18.20; 19.20; 19.40; 20.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

DA CAPRI (partenza) Vaporetto: 7.15; 9; 10.10; 11.10; 14.40; 15.30; 16; 16.20; 17; 18.25; 19.20. Aliscafi: 7; 9.30; 13.45; 16.15; 18.15.

DA ISCHIA (partenza) Vaporetto: 4.15 (feriale escluso il lunedì); 6; 6.45; (feriale); 7; 7.20; 8.15; 9; 10.10; 11; 13; 14.20; 14.45; 15.20; 16.40; 17; 17.15; 18.50; 19.50 (festivo); 20.30; 21.35 (festivo). Aliscafi: 7.15; 9.30; 13.45; 15.50; 17.50.

DA PROCIDA: Vaporetto (linea diretta) - 7.30; 11; 18. Aliscafi: 6.50; 9; 14.10; 16.20; 18.15.

ARRIVI A MERGELLINA

DA CAPRI: Aliscafi: 8; 9.10; 11; 12.10; 13.10; 14.18; 15.20; 16.10; 17.10; 18.10.

DA ISCHIA: Aliscafi: 7; 7.30 (feriale); 8; 8.20 (feriale); 8.40; 9.10; 9.50; 10.30; 11.10; 11.50; 12.30; 13.20; 14.30; 15.20; 16.20; 17.20; 18.10; 19; 19.30.

«Gli aliscafi che arrivano e partono dal molo Beverello sono della CAREMAR mentre quelli in partenza e in arrivo a Mergellina sono della SNAV e dell'Alilauro».

Collegamenti con le isole Eolie

ALISCAFI (da Mergellina): tutti i giorni da Napoli alle 7.45; arrivi: a Stromboli alle 11.45; a Panarea alle 12.20; a Lipari alle 13.

PARTENZE: da Lipari alle 15; da Panarea alle 15.30; da Stromboli alle 16; arrivo a Napoli (Mergellina) alle 20.

MOTONAVI ogni domenica, giovedì e venerdì - partenza da Napoli, Scalo Marittimo alle 19; per Stromboli, Ginestra Panarea, S. Maria Salina, Lipari, Milazzo e Messina.

Il servizio aliscafi viene assicurato dalla SNAV. Per le prenotazioni ed i biglietti per le motonavi si può rivolgere alla Società di Navigazione «Carlo Genovese» - via Depressi, 70 - tel. 312100.

Navi per la Sardegna

Il martedì e la domenica alle 18.30 (società Tirrenia, prenotazioni telefono 312181).

Navi per la Sicilia

PER PALERMO: dal martedì alla domenica alle 21.30. Il lunedì alle 23.15. Gli infovalori oltre corso normale non è prevista una alle 10. (Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla società Tirrenia - Tel. 312280).

PER ABRUZZO: CATANIA, SIRACUSA, MALTATA tutti i giovedì alle 2 (società Tirrenia - Tel. 312181).

Collegamenti autolinee

AGEROLA: 14.00; 16.40 (da via Pisanelli).

AMALFI: 14.00; 16.15 (da via Pisanelli).

PINETAMARE: 6.30; 6.45; 7.00 (da Porta Capuana).

MONDRAGONE: (via Pozzuoli) 6.30; 6.45; 7.30; 8; 8.30; 8.50; 9; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.30; 13; 13.15; 14.30; 14.40; 15; 16; 16.30; 17.30; 18; 19; 20; (via Aversa-Capua): 7; 10; 11.35; 14.30; 15.40; 18.40.

PER NAPOLI (via Pozzuoli): 5.30; 6; 6.30; 7.30; 8.30; 9; 9.30; 10; 11; 11.15; 11.30; 12; 13; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.10; 17; 18; 18.30; 19.30; 20; 21; 22; (via Capua-Aversa) 9.15; 13; 14; 16.50; 18; 21.

BAIA DOMIZIA: (via Pozzuoli-Mondragone) 5.15; 7; 9.15; 12.45; 14; 15.30; 17; 18.30; (via Aversa-Capua) 6.35; 8.35; 12.25; 16.40; per Napoli (via Mondragone-Pozzuoli) 6.30; 7.30; 8.20; 12; 16; 17; 18.30; 20.15; 21.16; (via Mondragone, Capua, Aversa) 5.30; 6.15; 9.35; 11.35; 15.15; 19.45.

POMPEI: ogni 15 minuti da piazza Municipio.

ROCCARASO: 6.15; 14.15; domenicale alle 6.15 (dalla Stazione Centrale).

FIUGGI alle 7.30 (da piazza Garibaldi).

Collegamenti ferroviari

NAPOLI-ROMA

0.25 (2.36); 1.59 (5.05); 2.19 (cf. - 4.30); 2.59 (5.20); 3.19 (cf. - 5.40); 4.04 (6.50); 4.11 (8.27); 4.59 (cf. - 7.57); 5.32 (8.05); 6.50 (9.28); 6.50 (10.36); 6.44* (pg. - 8.50); 6.55 (9.55); 6.05** (m. - 9.40); 7.54 (10.05); 8.23 (11.02); 9.36 (12.20); 11.07 (12.55); 12.05** (14.07); 12.27 (15); 12.52 (m. - 16.26); 13.12 (15.18); 14.18** (16.20); 14.30 (17.46); 15.40** (m. - 17.20); 15.15 (cf. - 18.22); 16.23 (pg. - 18.20); 16.48 (19.47); 17.58 (20.30); 18.28 (20.43); 19.08** (m. - 20.55); 19.06 (21.20); 19.12 (21.40); 19.40 (21.52); 20.12** (pg. - 22.12); 20.55 (23.34); 21.05 (23.35); 21.28 (23.44); 22.05 (cf. - 0.10); 22.15 (0.25); 22.43 (0.55); 22.57 (cf. - 1.11); 23.57 (2.38).

Gli orari tra parentesi sono quelli di arrivo a Roma; i treni segnati con un asterisco sono rapidi, quelli con due sono rapidi con prenotazione obbligatoria. La m indica quelli che partono dalla stazione di Mergellina; cf indica quelli che partono da Camp Flegrei, mentre pg indica che i treni partono da piazza Garibaldi. Prezzi: sola andata) II classe L. 3.500; I classe L. 6.300; supplemento rapido: II classe L. 1.000; I classe L. 1.750; rapidi con prenotazione obbligatoria: 2.900; speciale 3.400.

NAPOLI-SORRENTO

4.53 (5.52); 5.44 (6.40); 6.18 (7.16); 6.41 (7.34); 7.04 (7.58); 7.46 (8.42); 8.46 (9.32); 9.40 (10.28); 10.28 (11.15); 10.43 (11.27); 11.07 (11.54); 11.51 (12.38); 12.45 (13.31); 13.17 (14.12); 13.53 (14.47); 14.52 (15.22); 14.52 (15.27); 15.47 (16.41); 16.32 (17.26); 17.05 (18.17); 17.27 (18.23); 17.52 (18.37); 18.16 (18.33); 18.48 (19.27); 18.53 (19.51); 19.28 (20.13); 19.38 (20.36); 19.53 (20.50); 20.13 (21.08); 20.30 (21.24); 20.59 (21.44); 21.18 (22.19); 21.18 (22.15); 22.28 (23.16); 22.54 (23.45).

Gli orari tra parentesi sono quelli di arrivo a Sorrento.

PARTENZE DA NAPOLI

4.23 (5.21); 5 (5.57); 5.35 (6.38); 6.04 (7.08); 6.29 (7.17); 6.58 (7.65); 7.22 (8.08); 7.41 (8.37); 8.00 (8.53); 8.21 (9.08); 8.12 (9.08); 8.58 (10.45); 11.00 (11.57); 11.54 (12.47); 12.39 (13.17); 12.56 (13.48); 13.19 (14.14); 14.12 (15.08); 14.47 (15.23); 16.08 (16.56); 16.38 (16.31); 16.06 (17); 16.44 (17.30); 17.17 (18.10); 18.02 (18.54); 18.30 (19.24); 18.54 (19.58); 19.16 (19.70); 19.18 (19.52); 20.21 (21.14); 20.43 (21.30); 21.18 (20.30); 21.30 (20.58); 22.28 (23.20).

PARTENZE DA SORRENTO

4.23 (5.21); 5 (5.57); 5.35 (6.38); 6.04 (7.08); 6.29 (7.17); 6.58 (7.65); 7.22 (8.08); 7.41 (8.37); 8.00 (8.53); 8.21 (9.08); 8.12 (9.08); 8.58 (10.45); 11.00 (11.57); 11.54 (12.47); 12.39 (13.17); 12.56 (13.48); 13.19 (14.14); 14.12 (15.08); 14.47 (15.23); 16.08 (16.56); 16.38 (16.31); 16.06 (17); 16.44 (17.30); 17.17 (18.10); 18.02 (18.54); 18.30 (19.24); 18.54 (19.58); 19.16 (19.70); 19.18 (19.52); 20.21 (21.14); 20.43 (21.30); 21.18 (20.30); 21.30 (20.58); 22.28 (23.20).

Per gli incarichi nella scuola materna e elementare

Gli esclusi dalla graduatoria decidono nuove forme di lotta

Affollata assemblea nella sede della CGIL-Scuola - Oggi si prenderà contatto con i partiti dell'arco costituzionale - Chiesta al provveditore la sospensione del provvedimento

Estremamente movimentata - in uno spirito di grande combattività - l'assemblea che nel pomeriggio di ieri, indetta dalla CGIL-Scuola, si è svolta per discutere la grave decisione presa dal ministro Malfatti di escludere dalla graduatoria di assegnazione di lavoro ben 9 mila nella scuola materna ed elementare migliaia di insegnanti.

Secondo tale decisione, definita in seno all'assemblea «inaccettabile e provocatoria», si pretenderebbe, come noto, di escludere dalla possibilità di lavoro ben 9 mila persone, solo perché hanno omesso di dire se a loro carico pendevano o meno condanne penali.

L'errore commesso da migliaia di insegnanti in risposta alle domande - ha detto il consigliere Guido Sesto, che ha introdotto il dibattito - è stato determinato dal carattere oscuro, ambiguo, delle ordinanze.

«Il problema della esclusione dalla graduatoria - ha proseguito Sesto - va risolto con un controllo a livello ministeriale: è necessario comunque comprendere che il problema è di carattere politico, e che dunque politicamente va affrontato, creando attorno alla nostra battaglia larghi consensi e solidarietà da parte

di tutti i lavoratori e delle forze politiche dell'arco costituzionale».

Si è già avuta su questa questione un'interpellanza del PCI; inoltre l'assessore alla Provincia, compagno Nespoli, ha sollecitato un incontro col ministro Malfatti. Infine il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato al ministro un telegramma nel quale si chiede di rivedere la situazione degli insegnanti esclusi alle graduatorie, poiché tale provvedimento di esclusione colpisce una vasta categoria generando, specialmente nella nostra città e provincia, un forte stato di agitazione.

zione nonché un peggioramento del già così complesso problema dell'occupazione.

Sesto ha quindi concluso presentando all'assemblea le proposte avanzate dal sindacato: formare una delegazione, al termine stesso dell'assemblea, che si rechi subito dai partiti democratici affinché siano coinvolti nella battaglia portata avanti dagli insegnanti al fianco del sindacato. Da tali incontri dovrà scaturire un concreto impegno di partiti ad appoggiare la categoria in lotta. L'incontro fra i partiti, i sindacati e gli insegnanti è stato indetto per domani.

In seguito, proclamare lo stato di agitazione della categoria; agitazione che si trasformerà, nel caso si assista al materiale presenza sul campo di lotta più incisivo.

Sesto ha quindi reso noto che il sindacato ha già inviato al provveditore gli studi di Napoli un telegramma, nel quale si chiede di non attuare ancora il provvedimento di esclusione.

Si è quindi aperto un acceso dibattito, dal quale talvolta sono emersi pareri contrastanti e contraddittori; una cosa comunque è apparsa chiara: la ferma volontà politica, da parte delle migliaia di insegnanti, di condurre una lotta unitaria senza tentennamenti né attese.

Una lettera della Italcantieri

La direzione del Cantiere di Castellammare, in riferimento al testo pubblicato sul N. 219 del 18 agosto u.s. sotto il titolo «Illecito traffico all'Italcantieri - sotto i rotami materiale nuovo» ci ha invitati a pubblicare la seguente rettifica:

I due camion della ditta Cannavale, e non Parascandolo come erroneamente è riportato, contenevano unicamente materiale residuo da precedenti commesse, giacente da lungo tempo e sicuramente non utilizzabile per le costruzioni programmate per i prossimi anni, e pertanto dalla società venduto alla ditta suddetta quale migliore offerta.

Un immediato accurato controllo disposto dalla direzione ha confermato che il materiale presente sui camion era esattamente quello oggetto della vendita.

Qualsiasi altra diffamazione a carico della Italcantieri contenuta nell'articolo in parola non corrisponde quindi a verità.

In relazione a quanto sopra questa società si riserva ogni diritto.

Distinti saluti.

Italcantieri S.p.A.
cantiere di Castellammare di Stabia

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11 - Riposa)
TEATRO LA VERZURA (Viale Filadelfia, Tel. 377.944)
TEATRO 21.30. Medico per forza. Regia di Tatu Russo. MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo di strip-tease. Apertura alle 17.

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISSA LA PIETRA (Via La Pietra, 189 S. Agostino)
ARCI-UISSA LA PIETRA (Via La Pietra, 189 S. Agostino)
ARCI-UISSA LA PIETRA (Via La Pietra, 189 S. Agostino)
ARCI-UISSA LA PIETRA (Via La Pietra, 189 S. Agostino)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pasquale Ciriole, Tel. 377.837)
ACACIA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
ALCYONE (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 78 - Tel. 377.837)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta, Tel. 413.361)
AUSONIA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
CORO (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
DELLA PIETRA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
ECLISSA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
FIAMMA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
PIANISSIMO (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)

Strepitoso successo all'Alcione

del primo film della nuova stagione cinematografica

IL GATTO DAGLI OCCHI DI GIADA

Or. Sp.: 17.30, 19.45, 22.15
Vietato minori 14 anni

al TITANUS

NUOVA GESTIONE STREPITOSO SUCCESSO

La signora ha fatto il pieno

Spett.: 17.25

ALTRIE VISIONI

AMEDEO (Via Martelli, 63 - Tel. 377.837)
AMERICA (San Martino - Tel. 377.837)
ASUNIA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
ASTRA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)
EUROPA (Via S. Lucia, 12 - Tel. 377.837)

ANCONA - Dopo l'incredibile serrata operata dall'azienda

I sindacati per una pronta conclusione della vertenza Saum

Una assemblea del consorzio trasporti dell'Alto maceratese I gravi disagi provocati agli utenti dalla sospensione dei servizi

Ascoli Piceno

Nuove norme sul trasporto degli studenti per l'anno 1977-78

ASCOLI PICENO — Il Consorzio di trasporto degli studenti della Provincia di Ascoli Piceno ha reso note le disposizioni per il rilascio del tessero di trasporto per l'anno scolastico 1977-78. I «pendolari» nel prossimo anno scolastico, ferme restando tutte le precedenti disposizioni, si troveranno di fronte ad alcune innovazioni introdotte dall'assemblea degli Enti consorziati.

Gli studenti appartenenti a famiglie che hanno percepito, per l'anno 1976, un reddito complessivo inferiore a L. 6.000.000 dovranno pagare una quota contributiva di L. 3.000 sul costo del movimento mensile, per i servizi extraurbani, e di L. 1.000 per i servizi urbani; la differenza della spesa di movimento sarà a carico del Consorzio. Nel caso in cui gli studenti debbano utilizzare due abbonamenti, la quota di L. 3.000 sarà ridotta del 50% per ciascun abbonamento.

La seconda innovazione: qualora nel nucleo familiare di ciascun studente siano presenti più figli che frequentano un istituto di istruzione superiore, statale o parificato, o una scuola di formazione professionale riconosciuta dalla Regione, verranno concessi la riduzione del 50% sulla quota di L. 3.000 per il secondo figlio e il viaggio gratuito per il terzo figlio e successivi. Alle innovazioni riguardano gli studenti appartenenti a famiglie che hanno percepito, per l'anno 1976, un reddito complessivo (reddito del nucleo familiare) di L. 8.000.000 o superiore a tale importo. Questi sono esclusi da qualsiasi beneficio.

Gli studenti aventi diritto al rilascio del tessero di trasporto da parte di questo Consorzio, per usufruire dei benefici previsti debbono presentare domanda ai Sindaci dei Comuni di residenza, su appositi moduli che saranno disponibili presso gli stessi dal 1. settembre prossimo.

ANCONA — I sindacati, dopo la riunione dell'assemblea del Consorzio trasporti dell'Alto Maceratese, si sono pronunciati per la ripresa delle trattative con la SAUM e il consorzio stesso per arrivare alla definitiva conclusione della vertenza in corso e l'immediata ripresa dei servizi autobus sospesi il 14 agosto.

Come si ricorderà l'ASUM — concessionaria di una serie di linee — ha deciso unilateralmente la sospensione di tutti gli atti necessari al passaggio dell'azienda alla struttura pubblica. Altrimenti il personale della ditta si era dichiarato disposto a far fronte alla «serrata» dei padroni continuando il servizio con gli stessi automezzi, la SAUM aveva minacciato la denuncia alla magistratura. Una posizione, quella della SAUM, fortemente critica e soprattutto intransigente e perché ha fatto concludere che la SAUM aveva in mente di appropiare alla pubblicazione attraverso altre soluzioni che comunque salvaguardino i diritti dei dipendenti e la necessità della popolazione.

La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, la segreteria provinciale unitaria autoforografica di Macerata e i rappresentanti sindacali aziendali della SAUM hanno esortato in una situazione venutasi a creare in seguito alle decisioni assunte dall'assemblea consorziale tenutasi a Camerino secondo il programma preannunciato.

I sindacati hanno preso atto con soddisfazione della ribadita volontà politica espressa dal consorzio di assumere la gestione di trasporto di tutte le linee attualmente in concessione alla SAUM ed hanno valutato positivamente la manifestazione ed inequivocabile posizione del consorzio stesso da rilevare — nel rigoroso rispetto di tutte le condizioni stabilite dalla IV Commissione consorziale e dalla Giunta regionale — il parco automezzi, le attrezzature e il personale della ditta.

Per valutare i disagi creati in seguito alla interruzione

dei trasporti da parte della SAUM, le sezioni comuniste e socialiste di Camerino, si sono riunite congiuntamente ed hanno condannato l'irresponsabile comportamento dell'azienda la quale ha privato le popolazioni dell'unico mezzo di collegamento con il resto della provincia di Macerata proprio nel «momento conclusivo» — scrivono in un comunicato — e più delicato della trattativa per la pubblicazione richiamando impegni mai assunti né dalla Giunta né dall'Assemblea del consorzio.

Pronunciatosi positivamente sulla pubblicazione dei servizi, le sezioni PCI e PSI ora pongono, «qualora la SAUM avanzi ingiustificate pretese, di appropiare alla pubblicazione attraverso altre soluzioni che comunque salvaguardino i diritti dei dipendenti e la necessità della popolazione».

In seguito alla legge 285

La giunta di Fossombrone prepara un «piano-giovani»

Si prevede l'assunzione di almeno 40-50 fra giovani e ragazze impiegati in vari settori di intervento

FOSSOMBRONE — Presso la sede della Comunità montana del Metauro si è svolto un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere il «Ruolo dell'ente locale per lo sviluppo dell'occupazione e piano comprensoriale giovani in applicazione della legge 285».

Il presidente della Comunità montana, prof. Adolfo Romiti, a nome della giunta consorziale, ha esposto alle organizzazioni sindacali i criteri ed i settori sui quali la giunta stessa sta lavorando per la preparazione del «piano giovani». I settori d'intervento riguarderanno: il patrimonio forestale, difesa del suolo, censimento delle terre incolte; l'aggiornamento del catasto; il turismo e la ricettività; l'assistenza tecnica in agricoltura; servizi socialmente utili (anziani, handicappati, centri storici).

Tali iniziative occuperanno presumibilmente dai 40 ai 50 giovani, sia per un intervento immediato, sia per una occupazione stabile. Le organizzazioni sindacali hanno giudicato positive le linee del piano ed hanno fatto rilevare che gli interventi immediati devono far parte dell'iniziativa generale della Comunità montana. In tal modo, lo sviluppo dell'occupazione, al pari della mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona.

Sul contributo dato dalle amministrazioni comunali alla soluzione della vertenza, la Silveti ha così concluso: «Noi abbiamo avuto un grosso contributo dalle quattro amministrazioni comunali, le quali ci hanno appoggiato sin dall'inizio della vertenza. Basterebbe ricordare l'ordine del giorno che hanno votato in appoggio alle lotte».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

NELLA FOTO: un aspetto della Fiera degli Archi.

Primo successo dei lavoratori

Vertenza della paglia: raggiunto l'accordo a Montevideo Corrado

L'intesa con i sindacati riguarda la possibilità di usufruire della cassa integrazione - Intervista alla compagna Silveti

Pesaro: diga foranea tra poco ultimata

PESARO — Il ministero dei Lavori Pubblici ha finalmente stanziato cinquecento milioni di lire per l'ultimazione dei lavori della diga foranea, per la creazione di una nuova darsena per il porto di Pesaro. E' questo il primo consistente finanziamento dopo che il porto canale è stato dichiarato ed è passato di competenza nazionale.

Durante le lungaggini dell'iter burocratico di riclassificazione, erano infatti insorti problemi di competenza. In tale situazione i lavori sono rimasti fermi per anni, mentre il moncone di diga a causa delle violente mareggiate andava incontro ad un progressivo processo di degradazione.

In seguito alla legge 285

La giunta di Fossombrone prepara un «piano-giovani»

Si prevede l'assunzione di almeno 40-50 fra giovani e ragazze impiegati in vari settori di intervento

FOSSOMBRONE — Presso la sede della Comunità montana del Metauro si è svolto un incontro con le organizzazioni sindacali per discutere il «Ruolo dell'ente locale per lo sviluppo dell'occupazione e piano comprensoriale giovani in applicazione della legge 285».

Il presidente della Comunità montana, prof. Adolfo Romiti, a nome della giunta consorziale, ha esposto alle organizzazioni sindacali i criteri ed i settori sui quali la giunta stessa sta lavorando per la preparazione del «piano giovani». I settori d'intervento riguarderanno: il patrimonio forestale, difesa del suolo, censimento delle terre incolte; l'aggiornamento del catasto; il turismo e la ricettività; l'assistenza tecnica in agricoltura; servizi socialmente utili (anziani, handicappati, centri storici).

Tali iniziative occuperanno presumibilmente dai 40 ai 50 giovani, sia per un intervento immediato, sia per una occupazione stabile. Le organizzazioni sindacali hanno giudicato positive le linee del piano ed hanno fatto rilevare che gli interventi immediati devono far parte dell'iniziativa generale della Comunità montana. In tal modo, lo sviluppo dell'occupazione, al pari della mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona.

Sul contributo dato dalle amministrazioni comunali alla soluzione della vertenza, la Silveti ha così concluso: «Noi abbiamo avuto un grosso contributo dalle quattro amministrazioni comunali, le quali ci hanno appoggiato sin dall'inizio della vertenza. Basterebbe ricordare l'ordine del giorno che hanno votato in appoggio alle lotte».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

«Noi siamo abbastanza soddisfatti — ha continuato — anche se, lo evidenziamo prima, sembrerebbe ben poca cosa, ma diventa importante se lo rapportiamo al tipo di realtà socio-economica, alla mentalità ed al tipo di padronato che abbiamo in questa zona».

NELLA FOTO: un aspetto della Fiera degli Archi.

Violenti nubifragi sull'Umbria tra sabato e domenica

Gravissimi danni all'agricoltura Il maltempo fa fuggire i turisti

Incerte le previsioni per i prossimi giorni - Particolarmente danneggiati i campi coltivati a grano tenero e girasole e tutti i vigneti dell'Alto Tevere

PERUGIA — Ieri mattina alle 11 l'entente temporale, su gran parte della regione. Durante la notte nelle prime ore del mattino erano caduti 21 mm. di pioggia, che sommati ai 65 di venerdì e ai 25 di sabato fanno dire agli esperti che quest'anno verrà polverizzato ogni record, anche quello dell'agosto del 1897 quando gli strumenti di registrazione salirono fino a 150 mm. in 30 giorni. Nello stesso periodo, nel 1920 si registrarono 120 mm., nel 1934 143 e circa 116 nel 1968. L'anno scorso gli strumenti dell'Istituto meteorologico si fermarono a 122.

Dunque tutto fa prevedere che nei registri degli osservatori dei fenomeni meteorologici l'agosto di quest'anno avrà un posto di tutto rilievo. Le previsioni per le prossime ore sono contrastanti: le nuvole basse dicono ancora pioggia, ma a tratti il cielo si apre e forse un miglioramento si potrà avere fin dai domani. Intanto i tecnici degli uffici competenti sono al lavoro. Tutte le zone della regione maggiormente colpite dal nubifragio vengono ispezionate per potere avere un quadro preciso dei danni subiti dalle colture.

Domattina si potranno conoscere le cifre che rappresentano l'altra faccia della medaglia dei fenomeni temporaleschi in questi giorni. Arrivano le prime notizie dal comprensorio del Trasimeno e sono tutt'altro che rassicuranti. Sono stati particolarmente

battuti i campi coltivati a grano tenero e girasole. Alcune piantagioni si presentano come acquitrini e far previsioni sul raccolto non è difficile. Anche le viti hanno subito danni notevoli. Gli esperti dell'Alleanza Comunisti stanno ultimando un rapporto circostanzioso su quanto è successo in questa zona. I tecnici dell'ispettorato agrario di Perugia ieri mattina si sono recati a Assisi. La pioggia torrenziale di venerdì e sabato ha colpito duramente le coltivazioni dei pomodori e dei peperoni. Danni vengono segnalati anche nel Tuderle e nell'alta valle del Tevere: sono le viti, il tabacco ed il grano tenero ad avere subito maggiormente per il maltempo.

Anche quest'anno si ripresenta il pericolo che molti ettari di terreno rimangano improduttivi per l'impossibilità o per il ritardo delle sementi. E' un problema questo che riguarda l'altra «politica della prevenzione», la necessità di poter contare su strumenti che non siano soltanto quelli parzialmente riparatori delle assicurazioni.

C'è anche un altro aspetto che può sembrare marginale, ma che invece ha l'importanza notevole del numero delle località interessate e delle persone più o meno direttamente coinvolte. La pioggia ha avuto infatti conseguenze anche sullo svolgimento delle sagre e delle feste in corso nei piccoli e nei grandi centri della provincia.

Una Città della Pieve per esempio la finale del palio dei Torzieri è stata rinviata, mentre a Bassignano la sagra del pesce, la padella che ha strappato lo scettro a quella di Camogli, non ha avuto tutti quei visitatori che si prevedevano.

TERNI — Pioggia e vento si sono abbattuti sulla provincia con una furia insolita considerando la stagione. Parecchi gli incidenti stradali causati dal manto stradale reso viscido e dalla scarsa visibilità. Il più grave si è verificato nei pressi di Narni, sul raccordo autostradale, dove sono morte tre persone, mentre altre otto sono rimaste ferite. Altri incidenti si sono avuti sulle strade della provincia, ma fortunatamente, tutti di lievi entità.

La pioggia, nonostante sia caduta in abbondanza su tutta la provincia, non ha causato allagamenti preoccupanti. I vigili del fuoco non hanno dovuto effettuare nessun intervento anche se in questi giorni sono in stato di allarme e pronti ad intervenire in ogni momento. Limitati, per adesso, anche i danni alle coltivazioni. Si avvicina però la stagione della vendemmia e si teme che, se la pioggia continuerà a cadere, la raccolta di una possa essere irrimediabilmente danneggiata.

Il cattivo tempo ha anche convinto gli ultimi turisti ad abbandonare i campeggi.

Ripreso, dopo 10 anni d'interruzione, il tradizionale appuntamento

Torna a Nocera la festa delle acque

L'iniziativa, promossa dal comune e dall'azienda di turismo, ha come fine la creazione di una SpA alla quale affidare la gestione di impianti turistico-termali

Perugia

Oggi alle 12 manifestazione antifascista a Borgo 20 giugno

PERUGIA — Questa mattina alle ore 12 si svolgerà presso il monumento dei martiri della Resistenza di Borgo 20 giugno una manifestazione in protesta per la fuga di Kappler.

L'iniziativa, promossa dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Perugia, è la quarta nell'ambito mobilitazione in atto in Umbria a seguito dell'evasione del notaio criminale nazista. Hanno aderito tutti i partiti, i sindacati, associazioni combattentistiche e partigiane, forze armate.

Incontro tra Marri e Gambuli per la ripresa di settembre

PERUGIA — La pausa estiva sta ormai per terminare. I primi a riprendere il lavoro sono stati i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale. Proprio ieri mattina infatti, nel corso di un incontro i due si sono scambiati idee e progetti per l'immediato futuro.

Marri ha fatto presente le scadenze principali che la Giunta regionale si troverà di fronte nei primi giorni di settembre. Innanzitutto bisognerà riprendere il dibattito intorno al problema dell'occupazione giovanile: chiusa la prima fase, quella di iscrizione alle liste, la Regione dovrà ricominciare ad occuparsi della questione in termini ravvicinati. Poi, è stato detto di comune accordo, bisognerà prendere in esame il piano triennale del '79-82. I due presidenti hanno anche discusso dell'Ente Val di Chiana e della legge 335, anche queste scadenze abbastanza ravvicinate per il futuro di battito regionale.

Il presidente del Consiglio regionale si è inoltre impegnato a portare avanti il lavoro di verifica del funzionamento della macchina pubblica, che dopo il convegno regionale, deve passare ad una nuova fase.

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: La chiamavano Susy
VERDI: Maladolescenza
MODERNISSIMO: La bionda
LUX: La terza promessa
PIEMONTE: Il terrore viene dalla pioggia

PERUGIA
TURRENO: Il West ti fa stretto amico
PAGNOME: (Chiuso per ferie)
LILLI: Una questione d'onore
MIGNONE: Nel mirino dell'impero del
MODERNISSIMO: Signore e signori (VM 18)
LUX: Il sangue dei vespri

FOLIGNO
ASTRA: Napoli si ribella
VITTORIA: Per qualche dollaro in più

Si attende ancora il giudizio definitivo

Liceo sperimentale a Terni è tutto fermo al ministero

TERNI — Manca meno di un mese alla riapertura delle scuole e non si sa ancora se, con l'inizio dell'anno scolastico, comincerà a funzionare a Terni un liceo sperimentale.

Il progetto, che è stato elaborato da un gruppo di insegnanti dell'Istituto magistrale Angelini, è fermo a Roma in uno dei cassetti del ministero della Pubblica Istruzione. Lo stesso preside dell'Angelini, professor Osvaldo Panfili, si è recato in una sede del ministero per sapere le ragioni del ritardo. Secondo i tempi burocratici previsti, il ministero avrebbe dovuto cominciare il proprio giudizio entro il mese di giugno. Nel suo viaggio a Roma il presidente Panfili ha potuto soltanto sapere che il progetto era in attesa di un licenziamento di un liceo sperimentale a Terni è perfettamente in regola e che quindi non ci sono motivi per temere che possa essere bocciato. Per diventare operativo deve però essere ulteriormente esaminato.

Per adesso quindi tutto è fermo e lo stesso personale insegnante, che ha preparato il progetto, è fortemente preoccupato.

All'Angelini si crede fermamente alla validità di quanto si è proposto. L'insediamento che si impartirà agli allievi del liceo sperimentale prevede una serie di materie fisse e una scelta. Si insegnerà l'inglese, la fisica, la chimica, la biologia, la psicologia, la sociologia, la filosofia e di tutte quelle scienze verso le quali esiste uno spiccato interesse dei giovani. Nello stesso tempo è previsto l'insegnamento di due lingue straniere di altre materie di pertinenza, come la storia del teatro. Un progetto elaborato con scrupolo e con cura che non nasce dal nulla ma che ha alle spalle un lungo periodo

di sperimentazione. In questi ultimi anni gli studenti del Magistrale hanno infatti vissuto delle esperienze significative: hanno, ad esempio, studiato in maniera astratta, ma in costante rapporto con gli alunni delle scuole elementari, hanno curato la pubblicazione di un proprio giornale, hanno condotto inchieste sul fenomeno della droga e su quello della disoccupazione giovanile. C'è stato insomma una vivacità culturale e la ricerca di un modo più moderno di fare scuola, che ha dato dei buoni frutti. Si spera adesso che le innovazioni introdotte restino anche il prossimo anno. Con l'inizio del nuovo anno scolastico il preside Panfili lascerà l'incarico a sostituirlo sarà chiamato il professor Mattei, che ha insegnato per molti anni latino e greco al liceo Tacito.

All'Angelini si è ancora fiduciosi che a settembre (quest'anno le scuole apriranno il 20 di settembre) il nuovo liceo possa iniziare a funzionare. Nonostante la mancanza del parere favorevole da parte del ministero, si è ugualmente provveduto ad allestire un laboratorio biologico e uno linguistico.

Nello stesso tempo sono state rievocate nuove aule da stanza prima adibite ad altri usi. Trenta ragazzi hanno chiesto di essere iscritti al nuovo liceo. La domanda è stata accolta con riserva. Una volta concluso il responso del ministero, si ritiene di poter raggiungere in poco tempo il numero di sessanta alunni. Si prevede di iniziare con due classi. La stessa cosa avverrà negli anni successivi. Ano ad avere, dopo cinque anni, il ciclo completo.

g.c.p.

Tanta gente alla Fiera degli Archi malgrado la pioggia (tutti al riparo sotto il porticato)



ANCONA — Il maltempo che ha caratterizzato il fine settimana non ha influito affatto sullo svolgimento della Fiera degli Archi, ritornata ad Ancona, in via sperimentale, dopo oltre trentacinque anni. Il pubblico che si è affacciato, impedendo la gita al mare o in altri luoghi di villeggiatura, abbia convogliato tutti, anconetani e turisti, sotto il lunghissimo porticato di via Marconi.

Incolonnati, nei momenti di punta, su due file, innumerevoli visitatori hanno sostato a lungo, incuriositi e divertiti, davanti alle bancarelle degli ambulanti, giunti per l'occasione da tutta la regione e da varie parti d'Italia: particolare successo hanno ottenuto gli artigiani dell'artigianato locale e straniero e i giocolieri, ma anche gli altri settori merceologici hanno registrato buoni risultati.

Si è rinnovato così, come negli anni

trenta-quaranta, come ricordano i più anziani, il tradizionale incontro di tutta la città con il suo rione storico, e a giudicare dai risultati si spera che l'iniziativa dell'Amministrazione comunale e delle associazioni dei commercianti perda fin dal prossimo anno il suo carattere sperimentale, per diventare tradizione.

NELLA FOTO: un aspetto della Fiera degli Archi.

Al borgo medioevale di Montalto Marche

Divertimento assicurato fatto d'arte e di sagre

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Visita al borgo medioevale, merenda con le frittelle tipiche nella pineta cittadina, visita al centro storico, artisti, è l'itinerario che si può suggerire a chi vuole recarsi a MONTALTO MARCHE. Una località dell'entroterra Piceno che si raggiunge lasciando il rettilineo della SS. 16 all'altezza del bivio di GROTTAMARE, si imbocca la serpeggiante strada provinciale e in 20 minuti si raggiunge Montalto, incontrando prima località come RIPATRANONE e COSSIGNANO.

Distante 37 Km. da S. Benedetto e a 512 m. sul livello del mare, MONTALTO è un centro ad economia prevalentemente agricola, solo da poco ha iniziato il suo discorso turistico basato sul-

l'offerta delle testimonianze storiche e del clima. Montalto fu donato nel 1074 dall'imperatore Enrico IV all'Abbazia di Farfa da premere che venne eretta nel 548 per accogliere gli abitanti dei vicini castelli distrutti dai Longobardi.

Da visitare è la cinquecentesca cattedrale dell'Assunta, iniziata nel 1566 da D. Pictana e terminata dal Rinaldi, conserva all'interno opere d'arte orafa e affreschi del 400 circa. Tra gli altri monumenti: la chiesa di S. Francesco detto di Farfa, Agostino e quella di S. Lucia. Tutte chiese erette intorno al 200-400 che conservano affreschi di autori in parte sconosciuti, ma di indubbio influsso fiammingo. E' un divertimento senza pretese e quindi semplice, ma probabilmente nuovo per molti.

Il cinquecentesco palazzo comunale di Montalto Marche



Settembre in Polonia

L'Associazione Italia-Polonia organizza un viaggio nella Slesia dal 9 al 21 settembre. Tredici giorni di riposo fra i boschi dei Monti Beskidi con possibilità di escursioni, gite, visite a Kracovia e Katowice, incontri con i minatori slesiani.

13 GIORNI IN POLONIA

L. 260.000 Partenza il 9 settembre in aereo: MILANO - KRACOVIA - MILANO tutto compreso

Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi a: Associazione Italiana per i rapporti culturali con la Polonia, via Catterina da Siena, 40. Tel. 86.65.97. 87.96.507. Comitati provinciali e regionali dell'Associazione Comitati provinciali «AMICI DE L'EUROPA»

CATANIA - Per evitare ogni manomissione

Le «graduatorie» esposte anche negli uffici della Procura della Repubblica

In Sicilia l'immensa schiera dei 90 mila iscritti aspetta ora risposte concrete dalla Regione - Limitate le proposte della Confindustria

Dalla nostra redazione

PALERMO — Anche a Catania, dopo Palermo, da oggi sarà possibile prendere visione delle graduatorie compilate dalla commissione di collocamento sulla base delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani disoccupati. Con i suoi 17587 iscritti Catania si trova al secondo posto tra le città siciliane, poiché segue a ruota il capoluogo regionale che tra giovani della città e della provincia, raggiunge la cifra di 18861 iscritti. I dati di Catania sono dunque, tra quelli siciliani, molto significativi: la domanda di lavoro è, in percentuale, rispetto alla popolazione, ancor più alta e conferma una condizione economica preoccupante per altro già ampiamente rilevata in occasione dell'ultima conferenza economica organizzata dal comune di Catania nei mesi scorsi. La commissione di collocamento catanese ha preso anche una decisione, singolare, ma importante: le liste con le graduatorie sono state esposte oltre che nelle banche del collocamento anche negli uffici della procura della Repubblica. E ciò, come sottolinea il compagno Piccolo, vice responsabile della commissione di collocamento, per mettersi al sicuro da possibili manomissioni e per garantire verso tutti gli iscritti.

A Barisciano in Abruzzo

Sindaco dc fa defiggere il manifesto su Kappler

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Un manifesto dal titolo «Kappler», restituito allo Stato italiano», riproduce il testo del comunicato della segreteria del Pci, fatto affiggere sulle mura di Barisciano dalla locale sezione del Partito comunista due giorni fa, è stato fatto defiggere per ordine del sindaco democristiano, Gallucci. L'ordine, impartito dal Gallucci, anche se a suo avviso giustificato da una affissione non espressamente autorizzata dal Comune, ha suscitato la generale deplorazione della cittadinanza di Barisciano. Appare infatti che il sindaco dc non ha voluto che il Gallucci si sia rammentato dei regolamenti municipali sull'affissione solo in una occasione così grave come quella della fuga del criminale nazista ex colonnello delle SS Kappler, che ha su-

scitato sdegno e rabbia in tutta Italia. Il manifesto con il quale veniva denunciata l'intollerabile offesa per l'antifascismo e lo Stato italiano arretrata dall'evasione del boia delle Fosse Ardeatine e si reclamava la restituzione del Kappler allo Stato italiano, nonché la esemplare punizione di tutti i responsabili della sua evasione, anche se a firma del solo Partito comunista italiano, non faceva che interpretare il pensiero di tutti i cittadini e di tutti gli antifascisti di Barisciano. Perciò l'ordine della sua defissione non trova giustificazione alcuna, non giova certamente al bene del comune e dell'amministrazione comunale che regge la cittadinanza e implicitamente è una offesa a tutta Barisciano.

e. a.

Tanta gente al festival tranne che per il «Giornale di Sicilia»

MESSINA — La serata finale, tra gli stand montati nel boschetto del parco, in un angolo del Lungomare, hanno passeggiato almeno tremila persone. Una presenza massiccia, la migliore dimostrazione di successo ottenuto dal festival dell'Unità di Patti Marina, quello stesso che, al primo di agosto, una pretestuosa ordinanza del sindaco di Patti richiese di far saltare, a solo vedere, tutta la manifestazione sul lungomare. Già il 12 agosto, giorno d'inizio del festival (si è chiuso martedì scorso), un dibattito sull'occupazione domale al quale hanno preso parte il compagno on. Mario Bolognari, il vice presidente dell'amministrazione provinciale, il socialista Cimino, e il deputato regionale repubblicano (Rip), l'ostile democristiano, ha fatto ricorso all'intensa mobilitazione popolare in favore del festival espressa in una petizione al sindaco, firmata da 500 persone, e Partito Municipale di una delegazione formata da esponenti dei partiti democratici. Una mobilitazione vivace, della quale non si è accorto però il Giornale di Sicilia. In una cronaca locale, pubblicata domenica scorsa, e piena di frasi anticomuniste, dando notizia della chiusura del festival, il quotidiano ricorda dell'ordinanza, e per spiegare la sospensione, passando sopra le teste della centinaia di cittadini, di commercianti, di studenti che ad agosto firmavano la petizione al sindaco, arriva ad ipotizzare che nella storia sia intervenuto persino il nostro compagno, Pannofino De Pasquale, presidente del Pci, invitando il corrispondente del quotidiano irritato per il grande successo popolare ottenuto dalla manifestazione della stampa comunista, ha dimenticato che ai comunisti, anche se è soprattutto quando si ricopre di grande responsabilità, si estrinse il metodo dell'intervento personalistico, sconosciuto ogni forma di pressione che non sia quella dell'iniziativa e della mobilitazione popolare. Eppure proprio il caso di Patti l'ha dimostrato una volta di più.

LOCRI - La Dc rivede la sua posizione

Incontri tra i partiti per l'intesa al Comune

Lo scudocrociato è spaccato sull'ipotesi di un accordo - Si aspetta la posizione del Pri

Nostro servizio

LOCRI — Ora la Democrazia cristiana e Locri sta cercando l'incontro con gli altri partiti dell'arco costituzionale. La crisi al Comune è stata determinata dalla mozione di sfiducia presentata qualche mese fa dal gruppo comunista e firmata anche dai compagni socialisti e da tre democristiani e dissidenti: Carlo, Santuzzone e Merando. Certo, su queste basi la Democrazia cristiana, che in giunta si avvale dell'appoggio del Partito repubblicano, non può governare la città. Del resto, visto lo stato di lassismo di questa giunta e di quelle altre che l'hanno preceduta, si può affermare che in trenta anni di amministrazione, la Dc non ha mai governato convenientemente Locri.

Arrestato perché prendeva il sole nudo sulla spiaggia

NUORO — Uno studente universitario di 22 anni, Giuseppe Nieddu nativo di Bitti (Nuoro) e residente a Roma, è stato arrestato perché nudo sulla spiaggia. Il giovane è stato sorpreso dai tutori della polizia mentre completamente nudo prendeva il sole sulla spiaggia di Siniscola, una località balneare lungo la fascia costiera centro-orientale della Sardegna. Incarante delle moralizzazioni del numero 1000 aderenti, quelli cioè che hanno preso uno speciale tesserino di adesione alla CGIL, il sindaco che ha organizzato, Ma ci sono poi anche leghie che aderiscono alla federazione unitaria CGIL - CISL - UIL, con almeno 800 iscritti. Nella provincia esperienze analoghe sono in corso nei grossi centri di Cagliari, Giare, Acriale, Misterbianco, Paternò, Grammicchie: una vasta attività, come si vede, che nei prossimi giorni, proprio all'inizio di settembre, dovrebbe registrare i primi successi positivi. In quella data infatti è prevista una serie di incontri con le amministrazioni comunali, a cominciare da Catania nel corso dei quali i sindaci dovranno presentare ai sindacati ed alle leghe dei disoccupati le proposte per i piani per il riavvicinamento.

Peschereccio affonda a Isola Caporizuto

CROTONE — Una motobarcha da pesca di sette tonnellate è affondata nella notte di sabato nella baia di Isola Caporizuto, un centro balneare a ventidue chilometri da Crotone. Il peschereccio era partito da Crotone la sera di venerdì, era partito nella mattinata — era stata formalmente autorizzata la partenza — e si era diretto verso Isola Caporizuto. Nel corso della notte i forti venti hanno rovesciato le onde, che hanno investito la motobarcha, che è venuta a galla con l'equipaggio salvo. Il peschereccio era partito da Crotone la sera di venerdì, era partito nella mattinata — era stata formalmente autorizzata la partenza — e si era diretto verso Isola Caporizuto. Nel corso della notte i forti venti hanno rovesciato le onde, che hanno investito la motobarcha, che è venuta a galla con l'equipaggio salvo.

G. Franco Sansalone



Person e non stracci da buttare nella spazzatura

IL DRAMMA di Santina Laddo, la vecchia capriota abbandonata nella chiesa di S. Avendrace, ha commosso ed indignato l'opinione pubblica, e non ha mancato di riempire colonne e colonne di giornali isolani. Quale cronista ha approfittato dell'occasione per sbattere il mostro in prima pagina, il nostro era naturalmente il figlio snaturato che aveva avuto la pena di scartare la vecchia madre ai preti invece di tenerla a casa. Perché non lasciarla imprigionata nell'alveare di periferia la vecchia madre arteriosclerotica, tra le urla dei bambini e i movimenti della nuora che arremgia in cucina, rifa i letti, lava per terra, spolvera i mobili, sbatte i panni, lava la biancheria e prepara il pranzo da caserma?

La spazzatura, come cose inservibili ed inutili? Non certo i figli, le nuore, i nipoti che vivono, ogni ora del giorno e della notte, una esistenza ininterrotta nei ghetti spauriti della grande periferia capriota. La responsabilità della emarginazione degli anziani stanno a monte, nella incredibile disorganizzazione sanitaria del capoluogo sardo. Il maggior quotidiano isolano, «L'Unione sarda», ha raccolto la dolorosa vicenda di cronaca per impostare un discorso più largo e serio. Come sostiene Alberto Rodriguez «soffermarsi sulle colpe delle singole famiglie è un modo di fare giornalismo infantile». Questo tipo di scelte individuali sono infatti lo specchio che riproduce, in grande, atteggiamenti e gesti che la collettività valuta ogni giorno attraverso la sua indifferenza. La verità vera è che le istituzioni applicano per gli anziani — come per i matti, gli handicappati, i dro-

gati — «una regola feroce ed elementare: tendono ad escluderli o a custodirli in luoghi separati, a toglierli di mezzo; verso di loro esiste un atteggiamento che non ha mezzi termini: è spietato». Sono tutti nel ghetto, i poveri. Sono degli esclusi sia la vecchia Santina Laddo sia i suoi figli, sia i suoi tanti nipoti. La loro esclusione è la conseguenza diretta di una organizzazione sociale ancora strutturata secondo ferree regole classiste. Far uso anche della parola perché queste regole vengano superate è un modo di fare giornalismo infantile.

Le parole, se sono spesso i canali della menzogna, costituiscono anche la forza della verità. Dipende da chi le dice, da come le dice, da se si trovano e si adoperano per illustrare una certa situazione, e senza darci le arie di accusatori, ma essendo coscienti che l'accusa è implicita nei fatti che descriviamo, ecco quindi che le parole diventano altrettante pietre da scagliare contro chi ha buttato via la vecchia S. Avendrace come una metà marcia.

La nuova legislazione non cammina, c'è forse, all'interno della giunta, chi vuole dirottare i fondi secondari? La logica dell'assistenza caritativa tanto degradata quanto umiliante? Oppure invece appare un secondo spirito riformatore, avvicinando una forma di risanamento che non si risolve nella creazione di altri ghetti di marginalità e di degradazione.

Esiste da due anni una legge regionale che prevede una serie di interventi a favore degli anziani poveri: da case di riposo moderne e razionali all'intervento dei Comuni, dall'assistenza domiciliare a quella privata, ma tutto è fermo. La nuova legislazione non cammina, c'è forse, all'interno della giunta, chi vuole dirottare i fondi secondari? La logica dell'assistenza caritativa tanto degradata quanto umiliante? Oppure invece appare un secondo spirito riformatore, avvicinando una forma di risanamento che non si risolve nella creazione di altri ghetti di marginalità e di degradazione.

MESSINA - Pronto il decreto che stanzi i fondi per l'allaccio col Fiumefreddo

Basta una firma per avere l'acqua

E' quella dell'assessore regionale ai lavori pubblici Cardillo che però non si è degnato di tornare in sede - Si rischia il decadimento dei termini per il finanziamento

La colpa è dei comuni?

Se la Calabria è assetata la colpa è dei Comuni. Questa l'incredibile affermazione fatta dal responsabile regionale dell'ufficio acquedotti della Cassa per il Mezzogiorno, ingegner Bruno Bosca, in un'intervista al Giornale di Calabria. Per suffragare questa tesi il funzionario della Casmez è costretto a ricorrere a grossolane menzogne: «I nostri serbatoi a gravità sono pieni d'acqua»; a fare le capriole col piano regolatore delle acque del 3 agosto del 1968 (170 litri d'acqua pro capite al giorno); a dire che, infatti, traspare tutta l'amarrezza per la prevista soppressione dell'autonomia della Cassa (e da anni — continua — non possiamo assumere personale in attesa di trasferire le funzioni alla Regione); a una soppressione della firma del ministro della Cassa avrebbe i serbatoi pieni d'acqua e i comuni non la saprebbero amministrare. E allora, ingegnere, che fanno? Sopprimiamo i Comuni e lasciamo in vita il suo carrozzone?

mostrato non soltanto dall'irrazionale gestione degli acquedotti ma anche dai favoriti e dalle clientele che appunto tale gestione ha prodotto (tanto per fare qualche esempio, sull'acquedotto del Lese, che serve una trentina di comuni, questo tipo di scelte individuali sono infatti lo specchio che riproduce, in grande, atteggiamenti e gesti che la collettività valuta ogni giorno attraverso la sua indifferenza. La verità vera è che le istituzioni applicano per gli anziani — come per i matti, gli handicappati, i dro-

Nostro servizio

MESSINA — E' in un decreto firmato da un mese sul tavolo dell'assessore regionale ai lavori pubblici, la soluzione provvisoria del problema dell'acqua a Messina. La firma del decreto che stanziava due miliardi e 600 milioni per la costruzione di un allaccio tra il Fiumefreddo e la cantiera, avrebbe infatti la possibilità di far arrivare in città almeno cento litri di acqua al secondo, prelevata appunto dal Fiumefreddo. A paralizzare, almeno per il momento questa possibilità, è l'assenza da Palermo dell'assessore regionale ai lavori pubblici, il repubblicano Rosario Cardillo, per ora in ferie. A farlo rientrare, non sono bastate le sollecitazioni di tutti i partiti regionali e il telegramma allarmato dal sindaco di Messina, Antonio Andò, che, invitando l'assessore alla firma del decreto, ha ricordato l'assoluta esigenza di evitare la decadenza dei termini per il finanziamento. Per la costruzione dell'allaccio tra Alcantara e Fiumefreddo infatti, i soldi sono già pronti da tempo. Quello che manca è davvero soltanto l'unica via di scampo: il decreto arrivò nell'ufficio dell'assessore Cardillo.

ta da una violenta ondata di sciocchezze, la morsa della sete si stringe sempre di più. Già da sabato scorso, nel centro della città, è entrato in vigore il sistema di razionamento deciso in un incontro tra il sindaco, l'assessore e il direttore dell'acquedotto. Il provvedimento prevede che in tutta la zona della circoscrizione, divisa in due settori, l'acqua venga erogata a giorni alterni. Non si può dire però che per le zone escluse dal razionamento, le cose vadano meglio. Nel centro, nei villaggi e nei quartieri di periferia, l'erogazione idrica è limitata a pochissime ore al giorno. A poco serve l'arrivo in città di piccoli quantitativi d'acqua strappati agli agricoltori della valle dell'Alcantara dall'assessore comunale all'acquedotto. Proprio per questo oggi tutti gli occhi sono puntati sull'assessore regionale ai lavori pubblici e sul «decreto della speranza», i cui termini si scadono il 31 agosto. Ma se il sindaco di Messina, Antonio Andò, che, invitando l'assessore alla firma del decreto, ha ricordato l'assoluta esigenza di evitare la decadenza dei termini per il finanziamento. Per la costruzione dell'allaccio tra Alcantara e Fiumefreddo infatti, i soldi sono già pronti da tempo. Quello che manca è davvero soltanto l'unica via di scampo: il decreto arrivò nell'ufficio dell'assessore Cardillo.

Nuovi inquietanti particolari sulla morte del Coviello al «Don Uva»

SOLO DUE INFERMIERI IL GIORNO DEL SUICIDIO?

Dal nostro corrispondente POTENZA — Un particolare che se confermato apparirebbe estremamente grave — è trapielato dalle indagini che la procura della Repubblica di Potenza sta conducendo sul «suicidio» di Michele Coviello, l'ex ricoverato dello ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza. Pare, dunque, che negli ultimi giorni alla sorveglianza del reparto del Coviello (una trentina di ricoverati) fossero addetti solo due infermieri, a causa delle ferie del personale. E tutt'oggi la situazione non è meno rosea in altri reparti di ricovero.

le ferie al personale infermieristico. Così, come ogni anno, i tre mesi estivi e soprattutto in concomitanza con il Ferragosto — l'ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza sta conducendo sul «suicidio» di Michele Coviello, l'ex ricoverato dello ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza. Pare, dunque, che negli ultimi giorni alla sorveglianza del reparto del Coviello (una trentina di ricoverati) fossero addetti solo due infermieri, a causa delle ferie del personale. E tutt'oggi la situazione non è meno rosea in altri reparti di ricovero.

del suicidio del Coviello, il contadino di Naveletto, di 37 anni, ricoverato per diversi anni al Don Uva, poteva essere evitata con un semplice atto amministrativo che organizzasse lo scaglionamento delle ferie al personale. Intanto, continua l'assoluto silenzio attorno alla vicenda, non solo da parte della direzione amministrativa, ma — quello che è più grave — da parte della stampa locale. Il «gazzettino della sede RAQ di Potenza» ha sbrigato la notizia in una ventina di secondi e poche righe di piombo hanno dedicato i quotidiani locali.

chiatrico Don Uva di Potenza, abbiamo discusso con il compagno Mario Sarli dell'Ufficio sicurezza sociale della CGIL di Potenza. «Non ci nascondiamo che la lotta per il superamento del manicomio nella nostra regione sarà lunga e difficile — ci dice il compagno Sarli — sia per la rete di protezione e connivenze interessate che l'amministrazione del Don Uva è riuscita ad interessare col potere politico nostrano sia perché la speculazione sulla salute è ancora un modo facile per fare quattrini «lecciamamente».

Arturo Giglio

La triste vicenda di Santina Laddo

I colpevoli non sono solo i figli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il caso della vecchia Santina Laddo, la donna abbandonata dai figli sui gradini di una chiesa, ha provocato a Cagliari acceso polemiche sulla stampa ed impressionato notevolmente l'opinione pubblica. I sette figli di Santina Laddo, che la madre ha un carattere impossibile: la tenevano a turno, ma soffre di arteriosclerosi, e quando sopraggiungono le crisi bisogna ricoverarla in ospedale. Non si può tenere una anziana malata in casa modesta, ristretta, piena di ragazzi, dove manca il necessario. Chi deve pensare a Santina Laddo e a tutti gli anziani cagliaritari e sardi senza mezzi? I figli non devono abbandonarli davanti a una chiesa, certo. Ma neppure gli organismi pubblici possono lasciarli a mendicare un po' di carità presso gli ospizi vecchi maniera.

I dati relativi all'assistenza pubblica e agli anziani sono agghiacciati: 59 istituti, in gran parte veri e propri lager per oltre 250 mila soggetti, ed a Cagliari appena una casa di riposo (si fa per dire) costruita alla fine dell'800, ricavata da un antico convento requisito alla chiesa dallo strapost-risorgimento, con 173 posti letto acciampatamente costruiti. Questa è la situazione vergognosa in cui vengono i lavoratori i vecchi cagliaritari. Non il padre o la madre del super anziano, ovviamente, ma il figlio, il nipote, il pronipote, i suoi ultimi anni in zone urbane sottosviluppate, ed è però uno dei componenti di quelle famiglie numerose che magriamente soffrono nella propria carne le ingiustizie, la miseria, i tradimenti e l'isolamento della società in cui sono inserite.

Giuseppe Podda

Lucera: grande spazio alle lotte dei disoccupati

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — E' stato raggiunto un buon risultato: la gente ha partecipato alle iniziative e il dibattito sui temi economici e sociali è stato ricco e vivace: abbiamo stabilito un rapporto più stretto con le masse popolari. Così il compagno Lino Zicca, segretario della sezione del Pci di Lucera, una cittadina di oltre 30.000 abitanti nella provincia di Foggia, commenta la festa dell'Unità, svoltasi nei giorni scorsi. E prosegue: abbiamo voluto anzitutto aprire un dibattito serio tra le forze sociali, la popolazione e le forze politiche sui problemi della città che ha vissuto per circa 10 anni l'esperienza di una giunta di centro-sinistra ed ora è retta da un commissario prefettizio (insediato tre mesi fa) dopo che la Dc non aveva voluto accettare la linea del confronto e dell'intesa tra i partiti democratici. Il dibattito che si è sviluppato sulle cose concrete, sui bisogni di una città e di una comunità in continuo sviluppo e ricca di tradizioni democratiche e culturali, ha confermato la necessità di portare avanti l'iniziativa politica unitaria per garantire un governo nuovo al Comune, un governo basato sull'unità delle forze democratiche, forte ed autorevole del consenso popolare, alle iniziative svoltesi in questi giorni. I comunisti hanno avuto l'occasione di esporre e confermare il proprio pensiero su numerosi problemi: la scuola, la cultura, i servizi, l'artigianato, l'edilizia, l'occupazione, l'agricoltura, i giovani, il decentramento amministrativo. Molta attenzione ha suscitato la mostra preparata dai compagni della FGCI. In essa vi erano alcune proposte concrete sulle quali poi si è aperto un dibattito: i compagni della FGCI hanno proposto a tutte le forze politiche e sociali e alla città la costituzione di un centro artigianale, la piena utilizzazione sociale della biblioteca comunale del Museo Civico, l'istituzione di Consulenti familiari e pediatrici, e la creazione di un ufficio tecnico agrario comunale per l'assistenza ai contadini.

Per quanto riguarda l'occupazione è stato posto al centro il problema dei giovani e della fabbrica ex ILCA, occupata dagli operai per difendere il posto di lavoro. Questa fabbrica ha una lunga storia. Fabbrica di laterizi, nel pieno della sua attività dava lavoro negli anni scorsi ad oltre 300 operai. La cattiva gestione padronale ha portato l'industria al fallimento e quindi al licenziamento di gran parte del personale; successivamente, per decisione del tribunale, la fabbrica fu data in fitto per tre anni all'imprenditore Carrozzi. Tre anni fa, il gestore ha chiesto un'ulteriore proroga di affitto che non gli è stata concessa dal tribunale perché inutile la fabbrica era stata acquistata da tre industriali — Sacco, Curci e Santini — già proprietari dello stabilimento. Interesse e consensi ha suscitato la proposta presentata dalla Lega dei giovani disoccupati per alcuni piani di intervento nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi. La Lega dei giovani disoccupati ha chiesto attraverso questo «piano giovani» l'attuazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani. Sul piano organizzativo l'impegno dei compagni è stato premiato con risultati soddisfacenti: sono stati raccolti oltre 6 milioni di lire per la sottoscrizione mentre il tesseramento ha visto un ulteriore incremento rispetto agli ultimi due anni (nel '75 gli iscritti al Pci erano 580, 670 nel '76) superando nel '77 il tetto dei 700 organizzati.

Roberto Consiglio